QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-933 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
16 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 14
L. 30 (sped. in abb. postale)

La bilancia dei pagamenti del 1957

Le disponibilità cresciute di 259 milioni di dollari

Il ministro Carli, nel recente soggiorno a Milano, ci ha fornito un panorama della situazione dei nostri rapporti con l'estero, nonché della nostra futura politica commerciale e valutaria.

Che vi è di nuovo? Ci sforzeremo di esporlo con esattezza. Ne vale la pena.

Innanzi tutto, con una prontezza che sorprese taluni tra gli astanti, il nostro Ministro al Commercio estero fu in grado di avviare i suoi ragionamenti, sulla scorta della bilancia valutaria, per *tutto* il 1957. E ciò, trascorsi appena quindici giorni dalla fine dell'anno, costituisce un rimarchevole *record*, persino per l'attrezzatissimo ufficio italiano dei cambi.

Quali sono questi dati? Per chiarire le idee ed eliminare qualche inesattezza, pubblichiamo integralmente il prospetto: le cifre più recenti sono affiancate a quelle riguardanti il 1956.

BILANCIA DELL'ITALIA
(in milioni di dollari U.S.A.)

MERCI	1956	1957
Importazioni	[illegible]	[illegible]
Esportazioni	2.470,5	[illegible]
Saldo	— 829,5	— 901,9
PARTITE INVISIBILI		
Noli attivi	190,0	210,3
Turismo (saldo)	215,0	306,4
Rimesse emigrati	154,5	167,2
Redditi investimenti	— 11,9	— 3,9
Altri servizi	101,9	164,2
Saldo	647,5	875,1
Partite viaggianti, storni, arbitraggi	8,9	— 31,7
Saldo part. corr.	— 173,4	— 58,5
AIUTI GOVERNATIVI		
Introiti per commesse « off shore »	81,4	60,9
Versamenti I. C. A. (surplus agricoli, aiuti economici)	22,1	94,6
Transazioni di carattere militare	44,8	42,2
Saldo	148,3	196,7
MOVIM. DI CAPITALE		
Prestiti esteri	24,3	17,9
Investimenti capitali	99,6	73,2
Saldo	123,9	91,1
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA'	100,8	259,3

Subito ci si avvede che, per quanto riguarda i movimenti valutari, il 1957 fu anno fortunatissimo. In seguito al rimarchevole aumento degli incassi per esportazioni (che si sono accresciuti del 18,2%, mentre i pagamenti per importazioni si accrebbero solo del 12,6%) si ottenne prima di tutto una certa stabilizzazione del nostro disavanzo commerciale. Il forte incremento degli incassi valutari per il turismo, per noli, per rimesse degli emigrati, giovò a colmare quasi completamente quel vuoto. Sopraggiunse l'apporto degli « aiuti governativi » e dei « movimenti di capitale ». A conti fatti, le nostre disponibilità ufficiali all'estero, che si erano accresciute di 110 milioni di dollari nel '56 (raggiungendo, al netto, la cifra di 1109 milioni di dollari) si accrescono di ben 259 milioni nel '57, toccando l'insperato livello di 1368 milioni di dollari, il 31 dicembre scorso.

Se poi, anziché ragionare su disponibilità nette, si preferisce ragionare in termini di disponibilità *lorde*, si ottiene un totale lievemente inferiore al 1600 milioni di dollari; ancor più elevato, come si vede, di quello che si valutò, noi stessi, tre mesi fa. Indubbiamente il 1958 trova, in queste cifre, un ottimo punto di partenza.

* *

Quanto alla nostra politica commerciale e valutaria, essa aspira apertamente a mantenere nei prossimi mesi il tasso di incremento delle vendite all'estero, che già si palesò nel 1957. Si vuole, prima di tutto, «commerciare con tutti» (il recente accordo con l'URSS lo dimostra). Si vuole poi fare, della nostra lira, una moneta non soltanto salda, ma sempre più liberamente convertibile.

Non resta che continuare un'azione già da tempo avviata. L'adesione (1956) dell'Italia ai due sistemi di pagamenti multilaterali, denominati « club dell'Aja » e « club di Parigi », ricade in questo quadro; come vi ricade l'istituzione del mercato libero dei biglietti esteri, avvenuta pure nel 1956. Tuttavia, nei prossimi giorni, si faranno progressi ulteriori in questa direzione. Introdotte innovazioni che per il loro elevato tecnicismo non possono qui descriversi, diremo solo che si giungerà ad unificare, fra l'altro, i cosiddetti « conti ordinari » valutari; e si perverrà, in definitiva, ad agevolare investimenti e disinvestimenti di capitali esteri in Italia.

Un passo innanzi, verso quotazioni della lira sempre più liberamente formate. Un passo verso quella « convertibilità monetaria » che è requisito essenziale non solo del Mercato comune europeo, ma anche della zona di libero scambio, seppure a quest'ultima convenzione, attraverso trattative che si prevedono lunghe e difficili, si potrà mai giungere.

* *

La lira, dunque, sta divenendo moneta sempre più solida; valuta per la quale sempre meno si pretende la registrazione, « in conti più o meno bloccati presso una banca centrale ». Questa frase anzi, che riportiamo quasi testualmente, ci permette di passare ad un altro ragionamento, riguardante però non più la politica del nostro Paese, bensì quella dell'Occidente verso il Medio ed Estremo Oriente.

Sembra infatti che il ministro Carli sia piuttosto preoccupato della penetrazione sovietica in India, Pakistan, Indie Olandesi, Birmania e via dicendo. E si chiede: Non può l'Occidente passare al contrattacco, riguadagnando le posizioni perdute? Non può rafforzare i capisaldi minacciati? Lo può, a queste condizioni: *a*) mostrare innanzi tutto, ai paesi dell'Oriente asiatico meno sviluppati, che l'interesse dell'Occidente si ritrova proprio in quel loro sviluppo, da promuovere senza alcuna velleità « colonizzatrice »; *b*) avviare misure per giungere a stabilizzare il potere d'acquisto di quei paesi, evitando pronunziati ribassi nei prezzi delle materie prime da essi stessi vendute; *c*) ampliare, infine, la convertibilità delle monete europee, concesse in pagamento all'Oriente asiatico, col rafforzare la « area della sterlina » e la « area del franco » e col demolire le registrazioni nei « conti bloccati » presso le banche centrali.

Ciò, come si vede, ci riporta proprio al punto di partenza. La politica commerciale e valutaria dell'Italia si salda così ad una politica di più ampie vedute, proposta per l'Occidente tutto intiero.

Ferdinando di Fenizio

Il dialogo per la distensione internazionale

La risposta italiana a Mosca approvata dal Consiglio dei ministri

Il testo sarà reso noto domenica - Il documento accenna anche al problema dei dispersi nell'URSS e al saldo delle riparazioni di guerra - Pella si dichiara a disposizione della Camera per un dibattito sulla politica estera

Roma, 15 gennaio.

Poco dopo le 17 si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esame della nota italiana in risposta al messaggio di Bulganin del 12 dicembre. Nel corso della seduta si è avuta anche una relazione del Ministro del Tesoro, sen. Medici, sulla situazione economica del Paese e sono stati approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione: ma l'argomento centrale è stato, come si prevedeva, l'esame della risposta italiana a Mosca e l'atteggiamento da prendere di fronte alle richieste di vari parlamentari per un dibattito di politica estera alla Camera.

Per illustrare la nostra nota ufficiale, il comunicato del Consiglio dei Ministri informa: «*Il messaggio di risposta, che verrà reso di pubblica conoscenza dopo la consegna, riflette l'unanime volontà di pace e di collaborazione internazionale del popolo e del governo italiano ed indica le vie più idonee per la ripresa del dialogo, sulle quali dovrà pronunciarsi l'Unione Sovietica rivelando così se essa è sinceramente intenzionata, come dichiara, a promuovere la distensione ed a risolvere — nel rispetto e nella garanzia della libertà e dei diritti di tutti i popoli — i problemi che sono alla base dell'attuale situazione internazionale. Il Consiglio dei Ministri* — conclude il comunicato — *è stato altresì messo al corrente dei punti principali del secondo messaggio di Bulganin dell'8 gennaio, che è tuttora in fase di studio e che, comunque, non differisce sostanzialmente dal primo*».

A questo secondo messaggio dovrà pertanto essere inviata una seconda risposta, che anzi dovrebbe risultare anche più particolareggiata di quella che è stata approvata oggi e che consta di 13 pagine dattilografate, della medesima lunghezza, cioè, della prima nota di Bulganin. Quanto al contenuto, che sarà reso noto ufficialmente domenica prossima, in base alle indiscrezioni avute questa sera, due soli sarebbero gli argomenti nuovi oltre a quelli finora conosciuti: un accenno alla questione dei prigionieri di guerra italiani, la cui sorte non ha mai potuto essere rivelata; ed uno al problema delle riparazioni di guerra da noi dovute all'Unione Sovietica.

La primitiva richiesta, formulata in cento milioni di dollari, è stata successivamente ridotta a [illegible] milioni, ma la questione è rimasta tuttora insoluta a causa delle divergenze di valutazione sull'entità dei beni italiani requisiti oltre cortina, calcolati da noi in 130 milioni di dollari e dalle autorità sovietiche in soli [illegible].

Aperta la discussione sul testo della nota, il ministro Del Bo ha formulato qualche critica abbastanza vivace: «Se esiste la volontà di discutere, dobbiamo evitare di porre condizioni impossibili o a cui si possa opporre facilmente ritorsioni. Se gli americani chiedono ai sovietici di dare la libertà ai Paesi satelliti, da Mosca ci rispondono di dare la libertà all'Algeria. E perché manca nella nostra nota qualsiasi accenno al Medio Oriente?

«Inoltre, faccio osservare che, a dispetto di tutte le consultazioni avvenute in sede NATO, ci sono almeno tre Paesi che stanno seguendo vie autonome: Stati Uniti, Inghilterra e Germania. Non sappiamo, ad esempio, che cosa risponderà Adenauer, mentre dovremmo saperlo. Degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sappiamo che le rispettive pubbliche opinioni insistono per trattative serie: in Italia non si potrà parlare di pubblica opinione, ma non dobbiamo ignorare l'esistenza di un forte partito comunista che fa una intensa propaganda di pace. Se scoppierà la distensione prima delle elezioni, come ci verremo a trovare? Non potremo vantare di aver fatto nulla per favorirla. Ammetto che si debba respingere il Piano Rapacki, ma contrapponiamo noi qualcosa, per esempio il piano ginevrino di Eden che prevedeva una zona di sicurezza debitamente garantita».

Togni, a sua volta, avrebbe voluto che fosse maggiormente sottolineato il breve accenno alla questione dei prigionieri, ponendola come condizione per una ripresa di trattative generali, ma Gonella e Del Bo hanno replicato che, pur dovendosi fare tutto il possibile per ulteriori ricerche, non è da ammettere una speculazione preconcetta su questo doloroso problema. Pella ha, del resto, ricordato che già a Ginevra nel 1955 Molotov aveva dato ai nostri osservatori tutte le informazioni che risultavano in possesso del governo sovietico.

Conclusa la discussione ed approvato il documento diplomatico, si è trattato del dibattito parlamentare di politica estera. Pella si è detto a disposizione della Camera per i primi di febbraio, e Taviani, che dovrà presenziare la riunione della Commissione senatoriale di Difesa, vi potrebbe intervenire il 24, dato che nei giorni 22 e 23 sarà in visita al governo federale tedesco a Bonn.

Dal giorno 24 Pella sarà impegnato a Bruxelles, insieme al ministro dell'Industria sen. Gava e del Commercio estero prof. Carli, per i lavori del Consiglio di ministri della Comunità europea che si concluderanno il 28 gennaio, contemporaneamente a quelli del Consiglio di ministri dell'Euratom. Sono in programma la costituzione del Comitato economico e sociale che dovrà essere funzionante entro il 25 aprile e la convocazione, entro il 28 marzo della assemblea parlamentare. Nel primo organismo spettano all'Italia ventiquattro posti, e trentasei nell'assemblea, la cui presidenza sarà altresì affidata ad un italiano.

Presso la Comunità Economica Europea e presso la Comunità Europea di Energia Atomica è stata frattanto istituita una rappresentanza diplomatica permanente, affidata all'ambasciatore Attilio Cattani, attualmente direttore generale degli Affari economici a Palazzo Chigi. Egli fungerà altresì da sostituto del Ministro nel Consiglio della Comunità Economica Europea, in quello della Comunità Europea per l'Energia Atomica e in quello della Comunità Europea per il Carbone e l'Acciaio. A successore di Cattani, come direttore generale degli Affari economici, sarà chiamato il ministro Renzo Carrobio, attualmente direttore generale aggiunto degli affari economici.

Vittorio Gorresio

Dichiarazioni di Negarville sull'incontro con Gromiko

Roma, 15 gennaio.

Il sen. Negarville, presidente della delegazione dei movimenti italiano della pace che si è recato nell'Unione sovietica, è giunto questa sera a Roma proveniente da Mosca. Il parlamentare comunista ha successivamente rilasciato al giornale del suo partito una dichiarazione sui colloqui avuti in quel Paese, e particolarmente quello con il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko.

«Circa i rapporti con il Vaticano — ha detto a questo proposito Negarville — l'Unione Sovietica è disposta a stabilire rapporti sul terreno della difesa della pace. Gromiko — ha proseguito Negarville — ci ha precisato che gli accordi con il Vaticano potrebbero successivamente andare al di là della congiuntura che li determina ed assumere un carattere permanente».

In merito alle garanzie che l'URSS sarebbe disposta ad accordare all'Italia nel caso si realizzi in Europa una zona di neutralizzazione atomica di cui faccia parte anche il nostro Paese, Negarville ha quindi dichiarato: «Tale partecipazione non significa naturalmente che l'Italia debba uscire dal Patto Atlantico: neutralizzazione atomica e neutralità sono due concetti profondamente diversi. Le garanzie di cui ha parlato Gromiko — ha aggiunto Negarville — potrebbero essere negoziate al momento opportuno: da parte sovietica si è pronti ad affrontare il problema con tutta la larghezza necessaria. "Garanzia contro garanzia", questa è la formula usata dal ministro Gromiko».

Gli azzurri esclusi dai mondiali di calcio



La partita decisiva contro l'Irlanda del Nord a Belfast si è chiusa con un risultato avverso all'Italia, battuta per 2 reti a 1. Nella fotografia, il portiere Bugatti tenta invano di impedire il primo goal irlandese. Bastava agli italiani un pareggio per partecipare alle finali in Svezia (Servizio di Vittorio Pozzo e altre telefoto in 6ª pagina)

LA PRIMA CONFERENZA-STAMPA DOPO LA MALATTIA

Eisenhower conferma la sua fiducia nella politica del Segretario di Stato

Rispondendo alle critiche mosse negli Stati Uniti e all'estero contro Foster Dulles, il Presidente dichiara che "è l'uomo più saggio e più devoto che abbia mai incontrato" - Le proposte inviate al Cremlino non sono rigide - Potranno essere discusse negli incontri preliminari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 gennaio.

Eisenhower ha parlato stamane nella sua prima conferenza-stampa da quando, nel novembre scorso, ebbe il leggero attacco cerebrale. E' apparso colorito in volto, sorridente e con l'occhio vivace. L'altro giorno il Presidente si è sottoposto ad un completo controllo medico e l'esito è stato « molto soddisfacente ».

Il Presidente ha lamentato la scarsa pubblicità data al suo messaggio dai capi russi (solo oggi la Tass ha pubblicato il documento della Casa Bianca). Un giornalista ha domandato se nella sua lettera la Casa Bianca aveva richiesto espressamente « adeguata pubblicazione » del documento sulla stampa russa, ed il Presidente ha risposto affermativamente. Il suo portavoce Hagerty si è a questo punto avvicinato ad Eisenhower e gli ha ricordato che la frase era stata cancellata dal testo trasmesso a Mosca.

Invitato a rivelare se le proposte da lui formulate nel messaggio ponessero condizioni per la convocazione di una conferenza ad alto livello, il Presidente si è limitato a rispondere che « eventuali condizioni » dovrebbero essere frutto di negoziati preliminari fra le parti interessate. Egli ha lasciato intendere che le sue proposte non sono « rigide » e potranno essere discusse nei contatti preparatori.

Circa i Paesi candidati alla conferenza « al vertice », Eisenhower ha escluso che fra essi possa « almeno per il momento » figurare la Cina comunista, rilevando in proposito che la presenza di rappresentanti del governo di Pechino non era stata contemplata neppure dal primo ministro sovietico. La espressione « almeno per il momento », usata per la prima volta da Eisenhower con diretto riferimento alla Cina, è stata interpretata nel senso che il governo americano non sarebbe alieno dall'adottare nel prossimo futuro un atteggiamento più conciliante con Mao Tse-tung.

Eisenhower ha insistito perché l'incontro fra Oriente e Occidente sia oggetto di un'accurata preparazione, suscettibile di favorire il raggiungimento di un accordo sui problemi che verranno posti in discussione. Durante questa fase preliminare, che mira a gettare le basi di un incontro dei ministri degli Esteri, gli Stati Uniti — ha detto il Presidente — dovrebbero essere rappresentati dall'ambasciatore americano a Mosca.

Sulle ventilate dimissioni del Segretario di Stato, Eisenhower ha colto l'occasione per difendere con calore il suo più stretto collaboratore che è stato in questi ultimi tempi oggetto di dure critiche sia negli Stati Uniti che all'estero. Alla domanda di un giornalista se Dulles avesse effettivamente chiesto di essere esonerato dalla carica, Eisenhower ha evitato di rispondere direttamente, ma, con evidente eccitazione e fattosi rosso in volto, ha risposto: « Considero Foster Dulles l'uomo più devoto al Paese che io abbia mai conosciuto ». Il Presidente ha aggiunto di apprezzare al massimo grado la sua « saggezza ed esperienza in tema di politica estera ».

Alla domanda se egli stesso, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute, avesse contemplato la possibilità di rassegnare le dimissioni, Eisenhower ha risposto negativamente. « Se per mio personale convincimento, o per consiglio dei medici, mi si presentasse la necessità di rinunciare al mio ufficio — ha detto Eisenhower — in tal caso non esiterei a farlo ».

Altre domande sono state infine rivolte al Presidente sulla situazione interna: gli è stato chiesto se verrà pubblicato il rapporto Gaither sulla difesa nazionale, che secondo voci ed indiscrezioni illustrerebbe in termini molto gravi una presunta debolezza degli S. U. Eisenhower ha detto che il documento non verrà reso noto. Interrogato se ritiene necessario il ripristino di determinati controlli economici per fermare il pericolo di depressione, il Presidente si è detto ottimista ed ha replicato di non prevedere una simile necessità. Per mantenere sana l'economia non sarà necessario andare oltre i normali controlli diretti che vanno sotto il nome di « politica del board », cioè della riserva federale. Egli ha concluso dicendo che per quest'anno si prevede una notevole ripresa economica.

vico

Primo commento di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 gennaio.

L'agenzia ufficiale sovietica *Tass* ha affermato oggi che la risposta del presidente Eisenhower alla proposta del primo ministro sovietico Bulganin per una conferenza mondiale « è superata dalle costruttive proposte che l'Unione Sovietica ha avanzato in favore della pace ».

La *Tass* ha pubblicato la risposta di Eisenhower alla lettera di Bulganin e, in un secondo dispaccio, le dichiarazioni fatte dallo stesso Presidente americano durante la conferenza-stampa di oggi. Secondo la agenzia, nella replica al messaggio di Bulganin, Eisenhower ha tentato di far ricadere la responsabilità dell'attuale tensione internazionale sull'Unione Sovietica.

In nessuno dei due dispacci, la *Tass* ha accennato alla proposta della Casa Bianca per il controllo degli spazi extra-atmosferici, questione che non è stata pienamente dibattuta neanche durante le riunioni della fallita conferenza di Londra per il disarmo. Fonti bene informate riferiscono che i sovietici non sembrano voler discutere separatamente il problema del controllo spaziale da quello del disarmo generale. Ciò appare anche dalla dichiarazione fatta nell'ottobre scorso dal segretario generale del partito comunista, Nikita Kruscev, durante l'intervista concessa al redattore capo del *New York Times*, James Reston. Come si ricorda, rispondendo alla domanda se l'Unione Sovietica è disposta ad accettare un controllo sui viaggi spaziali, Kruscev disse che il governo di Mosca vuole giungere ad un accordo « sull'intero problema del disarmo ».

In una nuova lettera a Nehru, Bulganin chiede l'appoggio del Primo Ministro indiano allo « sforzo collettivo per migliorare l'atmosfera internazionale ». Il messaggio del premier sovietico — pubblicato dalla *Pravda* — sottolinea l'importanza della partecipazione dell'India ad una conferenza ad altissimo livello. « Non c'è bisogno di spiegare — dice il messaggio — che la riuscita convocazione di una conferenza al vertice con la partecipazione di una delle più grandi nazioni del mondo — la Repubblica indiana — faciliterebbe anche il rafforzamento della pace in Asia ».

Il Primo Ministro russo ha inviato una lettera sostanzialmente uguale al presidente egiziano Nasser, esprimendo « la sincera soddisfazione del governo sovietico per i risultati raggiunti durante la conferenza afro-asiatica al Cairo ».

u. p.

Un complotto di militari contro il governo turco?

Atene, 15 gennaio.

Il giornale filo-governativo « Apogevmatini » scrive stamani che negli ambienti della NATO di Parigi circolano con insistenza voci secondo le quali un complotto militare contro il governo sarebbe stato sventato recentemente in Turchia. Il giornale riferisce che due generali turchi e quaranta ufficiali sono stati tratti in arresto ad Ankara.

In un chiaro discorso Adenauer rifiuta la "zona senza atomiche"

Il Cancelliere parlando alla radio definisce i messaggi di Bulganin "manovra di disturbo in grande stile" Le condizioni per un incontro tra capi di governo - Accorato appello ai tedeschi "oltre il sipario di ferro"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 gennaio.

In un radiodiscorso Adenauer ha respinto stasera tutte le proposte contenute nei recenti messaggi di Bulganin al governo di Bonn, ad eccezione di una conferenza internazionale fra i capi di governo, per la quale però il Cancelliere ha posto delle precise condizioni. Al tempo stesso Adenauer ha definito con molta chiarezza i rapporti della Germania con il mondo libero e l'Unione Sovietica, lasciando cadere — assieme alle speranze dei neutralisti tedeschi — tutte le ipotesi e i timori per una «nuova» politica estera di Bonn, nati dal suo conciliante atteggiamento alla conferenza atlantica di Parigi.

Questo importante discorso, trasmesso da tutte le stazioni della Repubblica Federale, anticipa nelle linee fondamentali la risposta di Bonn ai due messaggi di Bulganin. Entrando subito nel merito dei recenti messaggi del Premier sovietico « che hanno battuto ogni precedente primato e per lunghezza e per numero » (ottantatrè sono le Nazioni che hanno ricevuto scritti di Bulganin); il cancelliere Adenauer si è così espresso: « Stiamo esaminando con ogni cura anche la seconda lettera e il memorandum di Bulganin. Ma più si studiano con attenzione questi suoi scritti, e tanto più forte si fa l'impressione che le sue lettere non siano altro che una manovra di disturbo in grande stile nel quadro di una campagna propagandistica della Russia sovietica. Con questa azione l'URSS purtroppo non ha voluto compiere un serio tentativo per un'intesa fra i due blocchi ».

Ricordati i « no » della Russia ai piani occidentali per il disarmo a Londra e all'assemblea delle Nazioni Unite, Adenauer ha così continuato: «Dopo gli sforzi compiuti per mesi dalle potenze occidentali per arrivare al disarmo e dopo il veto russo alle Nazioni Unite, io credo che i dubbi sulla buona volontà dell'Unione Sovietica, sempre riguardo al disarmo, siano ora più che giustificati. Ma tanto è importante l'obiettivo della politica occidentale — distensione e pace — che, nonostante tutto, le cancellerie e i capi di governo dei popoli liberi, specialmente dei Paesi atlantici, hanno voluto sottoporre ad un esame molto diligente anche queste ultime lettere e i memorandum del Premier russo ».

Adenauer ha voluto quindi ribadire un importante antico principio della politica estera tedesca, e cioè « il disarmo generale controllato che comprenda armi convenzionali e atomiche ». « E' nostra profonda convinzione — ha continuato Adenauer — che questa sia l'unica via da percorrere per dare al mondo la pace.

« Noi siamo pronti a compiere i più grandi sforzi — ha detto il Cancelliere — per conseguire questi fini. Ma, d'altra parte, non siamo disposti — e voglio sottolinearlo con vigore — a cedere ad allettamenti, a prendere strade sbagliate che potrebbero distoglierci dagli scopi che ci siamo prefissi. Seguendo queste strade non si fa altro che peggiorare l'intera situazione e moltiplicare i pericoli che ci minacciano.

« Ora — ha continuato Adenauer —, esaminando le proposte di Bulganin io debbo constatare, e ad un tempo deplorare, che nulla di quello che ci viene offerto può avvicinarci agli scopi di cui ho parlato. Al contrario, le proposte russe distolgono l'attenzione dei popoli e dei governi dai comuni fini, cioè il disarmo controllato e la pace ».

L'unica proposta di Bulganin che Adenauer accetta è una conferenza internazionale ad alto livello, ma considerate le pessime esperienze del passato, egli approverà il progetto « a due precise condizioni »: che non vi partecipino troppe nazioni e che si prepari l'incontro con molta cura per vie diplomatiche, in modo da stabilire se esistano o no le premesse per un'intesa. E su questo egli è perfettamente d'accordo con il presidente Eisenhower.

Invece, come già si era potuto capire gli scorsi giorni, il Cancelliere boccia completamente il cosiddetto piano Rapacki per una « zona disatomizzata » comprendente le due Germanie, la Cecoslovacchia e la Polonia e che dovrebbe essere estesa poi anche all'Italia e agli Stati scandinavi. « Una zona del genere — ha detto Adenauer — non ha scopo alcuno con i progressi compiuti nel campo della tecnica bellica e con le esperienze che si sono fatte negli ultimi grandi conflitti mondiali in materia di rispetto della neutralità; o per meglio dire la zona disatomizzata non offre ai Paesi interessati alcuna protezione. E' chiaro perché sia stata avanzata questa proposta e perché Bulganin l'abbia ripresa nella sua lettera: la realizzazione del piano Rapacki segnerebbe la fine della NATO, la fine della libertà per l'Europa occidentale, la fine della nostra libertà ».

Il no di Adenauer alla zona significa la bocciatura definitiva del piano Rapacki che avrebbe infatti ben poco senso senza la partecipazione della Germania Occidentale. E potrebbe indicare altresì la buona disposizione di Adenauer ad accogliere nel suo Paese le basi per i missili a media gittata.

Anche in merito alla questione tedesca l'intransigenza di Bulganin ha trovato una ferma risposta da parte di Adenauer. Il Cancelliere afferma di essere rimasto « profondamente deluso » dalle proposte di Bulganin, cioè la confederazione fra i due Stati tedeschi. Bulganin respinge con dure parole la riunificazione della Germania perché vuole mantenere nella zona sovietica la struttura politica e sociale imposta dai comunisti, ha continuato il Cancelliere; « ma io ripeto che il popolo tedesco al di là del sipario di ferro ha il diritto all'unità e alla libertà. Esso ha il diritto di decidere dei suoi destini. I tedeschi della zona sovietica vivono ora sotto un terrore inaudito, un terrore che ha indotto milioni di essi a lasciare la loro patria per cercare protezione nella Repubblica Federale... Noi della Repubblica Federale non possiamo lasciare al loro destino i compatrioti che vivono al di là della cortina di ferro, come vuole appunto Bulganin ».

Quali speranze dà ora Adenauer al suo Paese per la distensione e l'unità nazionale? Il Cancelliere ha ripetuto la sua antica formula, la risoluzione e la compattezza del mondo libero « testimoniate dalla eccellente lettera di risposta del presidente Eisenhower a Bulganin e dall'eco che ha avuto negli altri Paesi della NATO ». « Se noi continueremo ad avere pazienza e nervi, se penseremo anche per il futuro alla nostra difesa, se, infine, seguiremo con fermezza e risoluzione la strada che porta al disarmo generale controllato, allora anche la Russia un giorno riconoscerà che essa non è minacciata da aggressione da alcuna parte e che la sorte del popolo sovietico è legata a quella degli altri popoli della terra ».

Il radiodiscorso di stasera, a parere di molti osservatori, è uno fra i più importanti che Adenauer abbia pronunciato negli ultimi tempi.

Massimo Conti

Parere favorevole della NATO alla nota inglese a Bulganin

Necessaria un'adeguata preparazione diplomatica - Un progetto di Londra su una zona europea priva di basi per missili - Cauto accenno a patti di non aggressione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 gennaio.

A Palazzo Chaillot si è riunito oggi il Comitato permanente della NATO, per continuare l'esame dei progetti di risposta alle lettere inviate dal primo ministro russo Bulganin ai Paesi occidentali. La seduta odierna è durata tre ore circa ed ha approvato il testo della risposta britannica che sarà consegnata domani al Cremlino. Essa aderisce in vari punti alle risposte americana e francese. Di particolare avrebbe questo: giudicherebbe « interessante » il piano di neutralizzazione atomica dell'Europa centrale suggerito dalla Polonia; risulta che su questo argomento il governo britannico sta elaborando un contro-progetto.

Nella sua risposta, Londra accenna anche ad un « patto di non aggressione » tra i Paesi occidentali e la Russia; ciò in termini molto cauti e meno categorici di quanto fatto dal primo ministro inglese Macmillan nel suo discorso del 4 gennaio prima di partire per il suo viaggio in India e in altri Paesi del Commonwealth.

L'Alleanza atlantica ha esaminato altresì la risposta della Germania occidentale, il cui tono è naturalmente conforme alle dichiarazioni fatte stasera alla radio tedesca dal Cancelliere Adenauer. Essa verrebbe consegnata al Cremlino fra alcuni giorni.

Vari ambasciatori si sono di nuovo riferiti al comunicato emesso alla fine della grande Conferenza atlantica svoltasi a Parigi nel dicembre scorso, per ribadire che occorre, conformemente alle decisioni allora adottate, non chiudere la porta alle possibilità di negoziati con i russi. Di tale desiderio di « lasciare la porta socchiusa » tiene conto, secondo « Le Monde », il tono della risposta francese a Mosca — trasmessa ieri — in cui viene precisato che la conferenza dei ministri degli Esteri la quale dovrebbe precedere un'eventuale riunione fra Capi di governo sarebbe dedicata solo alla preparazione del programma di un convegno ad « alto livello ». « Se il Cremlino rifiutasse — osserva l'editoriale del quotidiano parigino — esso si esporrebbe a sua volta alle accuse di cattiva volontà che troppo spesso hanno meritato gli occidentali in passato ». E dopo essersi compiaciuto che la risposta della Francia lascia la porta « indiscutibilmente socchiusa », *Le Monde* conclude: « Spetta ora ai sovietici fare il necessario affinché la porta venga aperta di più ».

Il primo ministro francese Gaillard è intanto alle prese con parecchie difficoltà che mettono a dura prova il suo governo: i gruppi parlamentari non sono d'accordo sulle riforme costituzionali e elettorali, tanto che la maggioranza su cui si basa il ministero corre il rischio di sfasciarsi. C'è contrasto anche per quel che riguarda la richiesta di aumento delle pensioni da parte degli ex-combattenti. Il Presidente del Consiglio fu costretto ieri a porre la questione di fiducia, chiedendo il rinvio del dibattito sulle pensioni, per motivi d'economia. Il voto dell'Assemblea si avrà domani.

Oggi Gaillard ha ricevuto successivamente il segretario di Stato per il Bilancio ed il ministro degli ex-combattenti, mentre i parlamentari socialisti si riunivano a palazzo Borbone per esaminare il problema. Domani manderanno una delegazione dal Presidente del Consiglio: l'esito dell'incontro deciderà del loro atteggiamento nel voto di fiducia. Le destre invece vorrebbero che Gaillard ritirasse la questione di fiducia per poter votare sulle pensioni agli ex-combattenti senza correre il rischio di provocare una crisi; ma è un difficile progetto.

l. m.

Il Primo Ministro danese approva il piano polacco

Copenaghen, 15 gennaio.

In un'intervista al giornale « Fred og Frihed » il Primo Ministro e ministro degli Esteri danese Hansen ha dichiarato che il piano polacco per una « zona senza atomiche » nell'Europa Centrale costituisce — a suo parere — un contributo alla pace. Il progetto del ministro degli Esteri polacco Rapacki prevede che facciano parte di questa zona la Germania, la Polonia e la Cecoslovacchia; il piano è appoggiato dalla Russia.

CRONACA CITTADINA

Clima mite a Torino



Un tiepido sole ha portato ieri qualche ora di primavera al Valentino (foto Moisio)

Da qualche giorno Torino è allietata da un clima mite, che fa dimenticare di essere in pieno inverno. Il termometro non è più sceso sotto lo zero da lunedì notte. Durante il giorno si è mantenuto sui 7-8 gradi sopra zero, ieri ha raggiunto i 8 in città e superato i 10 in periferia (a Caselle se ne sono registrati 12). E' un periodo eccezionale — dicono i meteorologi — negli inverni della nostra regione. Si verifica ogni dieci quindici anni. Per ritrovare giorni simili in gennaio bisogna risalire al 1936: la temperatura era tanto tepida da permettere di fare la passeggiata in giacchetta.

Il sole caldo e il cielo terso hanno destato ieri pomeriggio dal letargo i parchi e i viali torinesi. Bimbi felici di correre e giocare senza cappotto, mamme e nonne sedute sulle panche, pensionati a passeggio con un volto più sereno. Anche l'anno scorso in questo periodo il tempo era apparso abbastanza benigno verso i torinesi: di giorno il freddo non si avvertiva, ma al calar della sera la foschia e il termometro si prendevano la rivincita.

Lo scampolo di primavera dovrebbe avere le ore contate, secondo l'ufficio meteorologico regionale. A ricordarci che non dobbiamo pretendere troppo è scesa, nella notte tra domenica e lunedì, una spolverata di neve. In città non ha imbiancato neppure i tetti, ma sulla collina ha lasciato visibili tracce. Era [illegible] di trasporto», cioè arrivata a Torino sulle ali del vento. Un «fronte freddo» che dall'Atlantico marcia verso l'Italia settentrionale non tarderà a riportarci la nebbia, il grigiore, l'umidità e il freddo. Non è il caso di rattristarci: un periodo troppo lungo di bel tempo in questa stagione sarebbe anormale. Lo sconteremmo — dicono i meteorologi — in primavera o in estate.

Le temperature del 15 gennaio

Anno	minima	massima	tempo
1958	+ 0,3	+ 8,5	sereno
1957	— 6,0	+ 5,2	nuvolo
1956	— 2	+ 7,4	nuvolo
1955	0	+ 15,4	nebbia
1954	— 4,8	+ 4,4	nuvolo
1953	— 13,3	+ 0,2	sereno
1952	— 5,2	+ 5,2	sereno
1951	— 4	+ 5,2	nuvolo
1950	— 3,6	+ 1,0	nebbia

Ieri abbiamo ammirato i colori dell'aurora boreale

Il fenomeno è da attribuire all'intensa attività elettromagnetica del Sole - Utili osservazioni per l'anno geofisico

Ieri sera, verso le 20, per chi guardava da Torino, la regione dell'orizzonte situata intorno al Rocciamelone ha assunto lentamente una colorazione rosso-verdastra che si è poi estesa verso ovest in direzione della Valle di Susa e verso nord in quella del Gran San Bernardo. La fascia luminosa — ancora visibile verso le 22 — non ha mostrato grandi mutamenti nella sua colorazione; la scarsa vivacità delle tinte va ricercata principalmente in una lieve foschia nei pressi dell'orizzonte e nella sua limitata estensione in altezza.

Il fenomeno — noto sotto il nome di «aurora boreale» o meglio di «aurora polare» — si verifica raramente alle nostre latitudini ed è invece assai frequente nei Paesi nordici, nei quali assume forme spettacolari estremamente suggestive, perché la luminescenza si estende a grandi altezze sull'orizzonte, presentando gli aspetti più svariati: ora di nubi più o meno intensamente colorate, ora di archi a struttura raggiata e a volte anche di vampe a forma serpentina.

Il fenomeno verificatosi ieri sera è importante anche ai fini delle ricerche dell'Anno Geofisico Internazionale, volto a precisare le relazioni che intercorrono fra i fenomeni solari e quelli terrestri, perché le aurore polari sono strettamente connesse con le perturbazioni che si manifestano sulla superficie del Sole e che quest'anno saranno particolarmente intense, trovandosi il Sole in fase di massima attività. Questa attività consiste nell'accrescersi in numero e in estensione delle macchie solari e nell'intensità insolita delle eruzioni, associate non soltanto con le perturbazioni magnetiche ed elettriche osservabili sulla Terra, ma anche col manifestarsi delle aurore polari.

Queste seguono le eruzioni solari di una certa importanza per effetto d'una particolare radiazione emessa dal Sole che è detta «corpuscolare» e che raggiunge la Terra in uno e talvolta in due giorni, in accordo con la velocità della radiazione stessa, variabile fra i mille e i duemila chilometri al secondo. Occorre distinguere questa radiazione (che in sostanza consiste nell'emissione di corpuscoli elettrizzati) dalla normale radiazione emessa dal Sole, che invece è di natura elettro-magnetica e quindi viaggia nello spazio con la velocità di 300 mila chilometri al secondo.

L'interpretazione più attendibile delle aurore polari è questa: le radiazioni normali del Sole dissociano in atomi le molecole dell'ossigeno e dell'azoto situate nella nostra atmosfera ad alcune centinaia di chilometri di altezza; le successive radiazioni corpuscolari colpiscono gli atomi così dissociati e li eccitérebbero. La luminescenza dell'aurora sarebbe quindi da attribuire alla radiazione emessa da questi atomi «eccitati» all'atto del loro ritorno allo stato normale.

Il fenomeno, per manifestarsi, richiede una densità estremamente bassa dell'aria e per questo è osservabile soltanto nelle regioni più elevate dell'atmosfera; e poiché la radiazione corpuscolare emessa dal Sole è deviata verso i Poli dal campo magnetico terrestre, riesce spiegato che il fenomeno sia principalmente visibile dai luoghi terrestri situati ad alte latitudini.

GINO CECCHINI
Direttore Osservatorio di Pino

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 8,5
MINIMA + 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,7; pressione 745,2; umidità 58 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, lievi annuvolamenti, nebbie nella mattina. — Temperatura a Caselle: min. — 3, mass. + 13, media + 7,6.

Il capo e gli affiliati: tutti minorenni fra i 16 e i 20 anni

Scoperta per un pauroso incidente una banda di giovani ladri d'auto

Una macchina rubata sbanda e cade nella trincea ferroviaria - La fuga dei passeggeri feriti - Uniche tracce, un cappotto e una striscia di sangue - Arrestati, confessano altri furti



Il ventenne De Rossi (in mezzo) con i giovani compagni all'uscita del Commissariato

Il commissariato di P.S. della Barriera di Milano ha fatto piena luce sul drammatico episodio verificatosi la sera dell'Epifania in corso Sempione. Verso le 19,15 una «giardinetta» — che risultò rubata al signor Vincenzo Quenda, abitante in via Balbo 28 — slittando sull'asfalto incrostato di ghiaccio era precipitata dalla scarpata sui binari della ferrovia.

Dalla macchina erano stati visti uscire due individui, che si allontanarono in fretta prima dell'arrivo dei soccorritori. Uno dei due era rimasto ferito nel pauroso capitombolo: lo dimostravano le tracce di sangue sui sedili e lungo il pendio.

Sull'auto, la polizia trovò una sciarpa e un soprabito. Doveva averli perduti uno dei ladri. Tutti gli ospedali vennero sorvegliati, per bloccare il malvivente ferito se si fosse presentato al «pronto soccorso». Ma nessuno si fece vivo: forse le sue condizioni non erano gravi, oppure era ricorso ad un compiacente medico privato.

Le ricerche vennero indirizzate su altre piste, e se ne incaricavano il maresciallo Spagnuolo, i brigadieri Mancini e Perduca, la guardia scelta Latilla. I ladri dell'automobile appartenevano, con ogni probabilità, alla categoria di giovani scioperati che trascorrono le ore nei bar, giocando al «flipper» e imitando i «bulli» dei film americani. Bisognava scoprire uno di questi fannulloni che andasse in giro incerottato o con i segni di ferite recenti.

Venne identificato in un diciassettenne domiciliato in piazza Sofia e assiduo cliente di un caffè della zona. Costui, T.C. (trattandosi di un minorenne non possiamo pubblicarne le generalità), dal giorno dopo l'Epifania aveva sul collo un largo cerotto. L'agente Latilla si appostava in piazza Sofia e sorprendeva il giovane mentre rincasava. Oltre al cerotto, un serio indizio era contro il T.C.: la mancanza del soprabito.

Al commissariato, il «fermato» finiva col confessare di essere il guidatore della «Giardinetta» rubata, e rivelava il nome di altri giovani che facevano parte della banda. Acciuffarli non fu difficile: frequentavano lo stesso bar. Si trattava di 4 sciagurati della sua risma, tre minorenni — L.R. di 16 anni, abitante in corso Regio Parco, S.D. di 17 anni, domiciliato in via Ancina, L.M. di 16 anni, che abita nella stessa casa del primo arrestato — e un ventenne, Adelchi De Rossi, con domicilio in piazza Sofia 5. Quest'ultimo, che è stato rinchiuso nelle carceri «Nuove», era l'unico in possesso della patente di guida.

I cinque hanno ammesso di aver rubato 5 automobili. Le adoperavano per far colpo sulle ragazze, portandole in gita lungo le strade della collina. Quando nel serbatoio non c'era più benzina, abbandonavano le macchine. Tra le auto rubate, c'era anche una «600» piena di panettoni. Mentre scorrazzavano su di essa, per una falsa manovra la fecero ribaltare in un prato. Anche quella volta se la cavarono con qualche ammaccatura e riuscirono a fuggire.

Una «1400» sbanda in curva ed entra nel cinema Ideal

Una «1400» si è schiantata ieri pomeriggio alle 14,30 contro l'ingresso del cinema teatro Ideal. La guidava il prof. Franco Operti di 39 anni, abitante in corso Tassoni 45, il quale aveva al suo fianco la signora Decia Richard di 31 anno. Sulla curva tra corso Beccaria e via del Carmine l'automobile stava per investire in pieno un motofurgone e il conducente si vedeva quindi costretto ad una brusca sterzata. La «1400» abbatteva due porte a vetri del cinema e penetrava nell'ingresso.

I due occupanti, subito soccorsi, venivano caricati su una autoambulanza della CRI e trasportati al Maria Vittoria. Il prof. Operti ha riportato contusioni al torace per le quali è stato giudicato guaribile in 15 giorni e la signora escoriazioni al viso guaribili in 3 giorni. Il motofurgoncino, che era guidato dal fattorino Marco Serrafero di 18 anni abitante in via Andorno 35 e dipendente della ditta Giuseppe Morra, è stato urtato di striscio ed ha riportato lievi danni; il Serrafero è rimasto illeso.

Estratti i biglietti vincenti del Concorso Torino-Natale

Torino Natale, il concorso a premi indetto dalla associazione commercianti, è giunto in porto. Ieri alle 13, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti, si è svolta la estrazione dei trenta numeri vincenti, alla presenza del vice intendente di Finanza e di un notaio. L'elenco dei numeri sorteggiati è pubblicato in quarta pagina.

Al concorso avevano aderito 1300 commercianti della città i quali per ogni mille lire incassate consegnavano all'acquirente un biglietto della lotteria. Complessivamente nel periodo di validità del concorso, dal 1° al 31 dicembre, sono stati ceduti un milione 732 mila e 650 biglietti, il che sta a indicare un importo globale di vendite pari a un miliardo 732 milioni e 650 mila lire. In media ognuno dei 1300 negozi ha venduto, durante il mese di dicembre, merci per un milione e 732 mila lire.

La prima udienza alle Assise per un delitto di sangue

Processato l'uomo che uccise l'amico per una disputa su esercito e marina

L'imputato aveva fatto servizio in cavalleria, la vittima era stato marinaio - La stupida rivalità esaltata dal vino - Un colpo di trincetto concluse tragicamente la lite

La Corte di Assise ha iniziato ieri i suoi lavori per il nuovo anno giudiziario con un processo per omicidio. Imputato è Amilcare Schiavo, di 42 anni, nativo di Piave di Sacco, calzolaio, residente a Torino, senza fisso lavoro e senza fissa dimora, accusato di aver ucciso con un colpo di trincetto Radames Rossi, di 27 anni, all'angolo di via Tallone con via Colautti. Con lui è comparso il ventenne Delio Giancursi, di San Severo, abitante in via Fontanella 5, che deve rispondere di omissione di soccorso per essere fuggito senza portare aiuto alla vittima agonizzante. I fatti accaddero un anno fa, il 24 gennaio 1957.

Il Rossi (che abitava con i genitori in via Sagrgio 71), il Giancursi ed altri sei amici si erano trovati a cena nella bottiglieria Capra di via Giachino 53 per festeggiare il compleanno di uno di loro. Avevano innaffiato l'abbondante cibo con sei bottiglie di vino. A mezzanotte, prima di andare a casa, il Giancursi invitò tutti quanti a fermarsi al bar dell'Angelo, in via Vibò, a bere un caffè.

Il Rossi acquistò una bottiglia di liquore per farne un regalo alla madre. Tra gli avventori c'erano altri suoi amici: perciò si trattenne nel bar insieme con il Giancursi, mentre gli altri sei se ne andarono a dormire. Pagò agli amici incontrati nel bar mezza bottiglia di vino chinato e, mentre il gruppo stava bevendo, arrivò lo Schiavo.

Alto, robusto, biondo, sarebbe stato un ottimo lavoratore se non avesse abusato dell'alcool. Le osterie della zona lo avevano per loro cliente assiduo. Non cattivo di animo, ma, dopo il primo bicchiere, irritabile, litigioso. Lo Schiavo aveva sentito che il gruppo parlava della Marina. Il Rossi vi aveva prestato servizio di leva e, come marinaio, andava dicendo che essa era la prima, la più importante tra le forze armate. Il nuovo arrivato volle intromettersi nella discussione e disse che prima della Marina c'è l'Esercito, e rivendicò a sé il diritto di poterlo affermare perché era stato in Cavalleria. Gli animi non erano disposti a una conversazione tranquilla, per effetto del vino bevuto: corsero presto parole grosse. Intervenne il Giancursi a frenare lo Schiavo e a impedirgli che si servisse di un trincetto per sostenere le sue ragioni.

L'episodio conclusivo si ebbe alle 2 di notte. Il Rossi ed il Giancursi stavano andando a casa. Li raggiunse lo Schiavo. I due giovani lo invitarono a far pace e dimenticare quel che era stato detto. Tutti d'accordo; per testimoniare le buone intenzioni, il Rossi sturò la bottiglia di liquore che aveva acquistato per la madre, bevve un sorso, un altro sorso bevve lo Schiavo. Ma i propositi naufragarono subito quando furono poste le condizioni di pace: il Rossi pretendeva che si riconoscesse il primato della Marina sull'Esercito e lo Schiavo affermava che era una imperdonabile offesa se non si fosse gridato «Viva l'Esercito e Viva la Cavalleria, l'arma più bella».

Litigarono di nuovo. Ci furono pugni. Il Rossi inseguì lo Schiavo — almeno così pare — minacciandolo con la bottiglia che brandiva in pugno. Corsero per via Tallone: lo Schiavo svoltò per via Colautti, si fermò, trasse di tasca il trincetto, attese che arrivasse l'inseguitore e lo colpì al torace, trafiggendolo con la lama. Un urlo ed il giovane cadde. Il Giancursi non sapeva come comportarsi. Vide accorrere una guardia notturna, credette di udire lo sparo di una pistola — forse la guardia voleva fermare l'assassino che fuggiva, — perse la testa e se ne fuggì, non curandosi dell'amico morente.

Questi morì sull'autoambulanza che la guardia aveva chiamato per farlo portare all'ospedale.

L'udienza ha confermato i fatti precedenti al delitto, ma non è stato possibile stabilire se l'imputato — come ha sostenuto in aula — uccise per legittima difesa, perché inseguito dal rivale armato di bottiglia, o se volontariamente si fermò dietro l'angolo in agguato per colpire colui che aveva osato vilipendere la Cavalleria.

La Corte ieri pomeriggio ha effettuato un sopraluogo in via Tallone ed in via Colautti. E' risultato che lo Schiavo, quando si fermò in agguato all'angolo, precedeva il Rossi di quindici metri. Valuterà la Corte se questa distanza è favorevole alla tesi dell'imputato o se conforta le affermazioni dell'accusa.

Ieri ha parlato l'avv. Accatino, di parte civile, chiedendo che lo Schiavo sia condannato a pagare mezzo milione a titolo di risarcimento danni ed il Giancursi centomila lire. Questa mattina parlano il P. M. dr. Riccardi, i due difensori, l'avv. Delgrosso per il Giancursi e l'avv. Zaccone per lo Schiavo. Presiede la Corte il dr. Carron Ceva; cancelliere il dr. Santostefano.

La Lollobrigida conferma: «Zoe non è una mia parente»

Ci telefonano da Roma:

Gina Lollobrigida festeggiava ieri l'anniversario del suo matrimonio con Milko Skofic. «La piccola festa — ci ha detto l'attrice — è stata amareggiata dalla notizia, diffusa dai giornali, di una mia presunta zia, la quale, in condizioni economiche difficili e priva di ogni aiuto, è in ospedale a Torino.

«Come ho già detto ieri a La Stampa, la signora Zoe Buffone, che si separò molti anni fa dal signor Alfredo Lollobrigida, che vive a Roma, non è mia zia, e neppure mia parente. Per maggior sicurezza, fin da ieri ho telefonato a mio padre, per domandargli se, alle volte, questa povera donna fosse anche una nostra lontana parente. Mio padre non aveva che due fratelli, Benedetto e Francesco, morti entrambi. Tra le parenti nostre, anche a Subiaco, non è mai esistita una Zoe sposata ad Alfredo Lollobrigida».

Un'ambulanza, tre medici e un'ostetrica accorrono nella notte: dov'è il malato?

Un ignobile scherzo mobilita i servizi di pronto soccorso: il moribondo e la presunta puerpera dormivano e stavano benissimo - Bersagliati da telefonate oltraggiose - Identificato il responsabile

Alle 3 dell'altra notte squillava il telefono della Guardia Medica. Dall'altro capo del telefono una voce maschile, un po' roca, in tono profondamente angosciato, esclamava:

— Presto! Accorrete in via Cibrario 124. Un signore — e qui faceva il nome di un impiegato abitante nella casa — sta morendo... E' questione di pochi minuti! Bisogna salvarlo!...

In un attimo era pronto il medico, erano pronti autista e infermieri e l'autoambulanza, a forte velocità, si recava in via Cibrario. Ma il portone era chiuso, le finestre dello stabile erano tutte spente. Gli uomini della Guardia Medica pensavano ad un errore di indirizzo, allorché dinanzi al portone si fermava un'automobile, ne discendeva in fretta un dottore.

— Anche lei è stato chiamato qui?

— Sì... Sono stato svegliato da un tizio che gridava «Corra, dottore, sono in via Cibrario 124, c'è un uomo che muore!». Ho segnato il nome dell'infermo. Eccolo qui.

Tutti insieme battevano al portone. Silenzio. Nessun segno di vita. Di lì a due o tre minuti arrivavano, in macchina, altri due medici: avevano ricevuto la stessa drammatica telefonata. La cosa appariva inspiegabile. Si cominciava a pensare ad un ignobile scherzo. Il sospetto veniva confermato dal sopraggiungere di un'ostetrica, a piedi, affannata, allarmata:

— Qualcuno m'ha telefonato dicendomi che al n. 124 di via Cibrario c'era una giovane donna in procinto di partorire... e m'ha supplicato di far presto, molto presto, per certe complicazioni che minacciavano addirittura una sciagura... Ecco l'indirizzo esatto, l'ho trascritto in questo foglio...

Si trattava dello stesso cognome dato alla Guardia Medica e ai tre dottori. Dieci minuti dopo si telefonava in casa dell'impiegato indicato come moribondo. L'impiegato pieno di sonno, stentava un poco a riordinare le idee:

— No, no — esclamava — vi assicuro che io non sono moribondo... sto bene, benissimo, godo di salute eccellente... Stavo dormendo, non so nulla... L'ostetrica? E chi l'ha chiamata?... Abito con mia sorella, che è nubile e che non ha certo bisogno dell'ostetrica... E' uno scherzo, lo scherzo più idiota che si possa immaginare...

Poiché non si può far muovere per una burla un servizio importante e delicato come quello della Guardia Medica, precisa denuncia è stata presentata alla polizia. Nel corso della mattinata nell'alloggio dei due fratelli sono giunte numerose telefonate di un ignoto o di ignoti che mormoravano o gridavano insulti grossolani o si esprimevano semplicemente con veraceci volgari. I due fratelli sono avviliti e costernati. Non capiscono assolutamente da chi possa venire una forma di persecuzione così sciocca e vile. Ma con ogni probabilità il Commissariato di San Donato è sulla buona via per la identificazione del colpevole: sono già stati raccolti alcuni indizi e si dovrebbe avere, quanto prima, una sorpresa. Il responsabile sarà denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto.

I 10 anni della Costituzione

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della «carta» costitutiva dello Stato repubblicano, oggi alle 18, nell'aula magna dell'Università in via Po 17, il prof. Franco Pierandrei, ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di giurisprudenza, terrà una conferenza per illustrare il testo della «Costituzione della Repubblica Italiana». Manifestazioni celebrative si svolgeranno anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

Specchio dei tempi

Un difensore di Sacco e Vanzetti - Funzione nazionale ed europea de La Stampa - Il cantante "bello come il peccato" - Quelli che piangono ed aspettano - Il cane in carrozzella - Una data sbagliata

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho seguito fin dall'arresto la triste vicenda di Sacco e Vanzetti. Di Vanzetti nativo di Villafalletto conosco la famiglia formata di oneste persone, nota in tutto il Cuneese per la loro onorabilità. Così era ritenuto pure in America dall'opinione pubblica la vittima innocente. La sua onestà non è bastata a vincere l'odio contro la sua fede politica, temuta appunto perché accompagnata dalla stima generale e dall'onestà.

«Ho letto l'articolo di Faraci improntato all'equanimità propria del giornalista coscienzioso. Ho poi letto la lettera di P. Robotti a "Specchio dei tempi" amaramente improntata alla mancata conversione dei due innocenti, lettera superata dall'ottimo ed imparziale servizio giornalistico di Faraci su La Stampa. Il fatto che in America si sia fatta colpa all'Italia all'epoca del processo di non aver provocato un'ondata di solidarietà nazionale, è spiegato dall'essere allora la nostra Nazione sotto il giogo fascista, tanto vero che perfino all'arrivo in Italia delle ceneri di Vanzetti, venne disposto un servizio di polizia che, agli ordini diretti dello stesso questore di Cuneo, accompagnò il trasporto a Villafalletto e non abbandonò la località che a tumulazione avvenuta.

«Al Comitato costituitosi a Villafalletto per la riabilitazione delle due vittime, vadano gli auguri fervent di chi sente il rispetto per la giustizia e l'adesione di chi onora nel doveroso gesto la memoria di un innocente».

Ernesto Rovelli

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Il "gruppetto di torinesi" che protesta perché su "Specchio dei tempi" si è svolta una gran campagna contro i torinesi, peggio non poteva trattare La Stampa, attribuendole la funzione di "giornale per i locali". E poiché La Stampa non può prendere le difese di se stessa questa volta mi sono deciso a scrivere.

«La Stampa non è e non deve essere il giornale dei locali. Io non sono torinese, vivo a Parigi e leggo, come molti altri italiani, La Stampa. Lo farei se fosse un giornale locale? E non lo può essere, quando reca firme di giornalisti e scrittori di importanza non certo regionale come quelli che vi collaborano; non lo può essere, quando affronta coraggiosamente problemi nazionali come oggi fanno, ahimè, ben pochi giornali d'Italia. Né deve esserlo, perché di stampa a spirito provinciale già troppo abbonda il nostro Paese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su una rivista un articolo sul cantante Harry Belafonte. Era pubblicato il parere di una nota giornalista americana che diceva: "Belafonte è bello come il peccato...".

«Che il cantante sia bello non lo metto in dubbio, ma perché questo paragone "come il peccato"? Forse che il peccato è bello?... A me non sembra davvero. Non sarebbe più decente dire: "Belafonte è bello come un dio?"».

G. Musso

Una lettrice ci scrive:

«Due "cornack" sono stati rilasciati in libertà perché gli elefanti che digiunavano per il dolore della loro assenza potessero tornare sereni ai loro pasti.

«Mi chiedo se meritano maggior considerazione l'astensione dal cibo degli elefanti, o le lacrime e le ansie di genitori, spose, figli che attendono i loro cari, detenuti da tempo, che languiscono in carcere, in attesa di processi che non si concludono mai. Questi poveretti, e non sono tutti delinquenti abituali, hanno trepidato in attesa di un'amnistia che ancora non è venuta!

«Quante lacrime, quante notti insonni, quante delusioni per i detenuti e i loro cari in attesa di un atto di clemenza tanto atteso!

«Solo gli elefanti e altri animali commuovono?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che una signora ha girato mezza Europa per poter sottoporre il suo cane a tutte le cure possibili e immaginabili da parte dei più noti medici spendendo una riguardevole somma. Ha trovato anche chi ha messo a disposizione aiuti finanziari. (Per quel bimbo che è morto di freddo a quattro mesi, invece, non si era trovato nulla).

«Ora pur considerando l'affetto che si può avere per un cane, ed io attualmente ne posseggo due, il pensare a quella povera bestiola che si trascina tutta machiliata sopra un passeggino in una posizione che deve essere un martirio, mi fa orrore e pietà.

«Vorrei suggerire alla padrona di quel povero cane: signora, tolga la carrozzella al suo cane ed umanamente lo porti da un veterinario e gli faccia dare, come si dice in piemontese, "al brod d'undes ore". Vedrà che dal paradiso dei cani il suo fedele amico le farà giungere qualche latrato di riconoscenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse su La Stampa di domenica 12 u. s. l'articolo "Squallida vita del soldato che scrisse *Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora*".

«Mi permetto di segnalare una inesattezza di data. Non è possibile che detta scritta sia stata effettuata nella notte fra il *15 e 16 ottobre 1918*. Probabilmente sarà nella notte fra il *15 e 16 giugno 1918*, durante la battaglia del Piave. Il 6 agosto scattai una foto proprio ai piedi del muro su cui era incisa l'iscrizione».

Gen. Emilio Cavalchini

La carità del sabato

Medici e personale Inam sezione Barriera Milano in memoria del compianto maestro Egidio Storaci 18.000, coniugi Brambilla 10.000, fam. Liprandi 10.000, G.V.R. 10 mila, la zia Teresa per il Natale dei bambini poveri 10.000, M.C. V.A. 10.000, Piero 5000, V. G. 5000, Carla 5000, alla cara memoria di Adriano e Renj per due coniugi anziani 5000, R. F. 5000, B. R. 4 mila, Brunetto 5000, Marisa 4000, in onore di una promessa fatta a S. Antonio Piero P. 1000.

R. A. 3000, E. S. 3000, N.N. 3000, E.D.V. 3000, in ringraziamento alla Madonna del Buon Consiglio 3000, D.F.E. 2000, in memoria dei rispettivi marito e padre 2000, Piccolo Pallino di Pinerolo 2000, G.M. 1500, Maria Valeria 1500, M.M.R. 1500, Danilo 1500, in memoria di Graziella Muretti 1300, E. B. Moncalieri 1000, Piero Marisa 1000, per la salute di Franco 1000, Elena 1000, in memoria di Eva 1000, A. D.I. 1000, Daniela 1000, per un vecchio infermo Maria Adelaide S. 1000, N.N. 1000, M.S. 1000, una mamma 1000, L.P. 1000, E.V. 1000, A.D. 1000, Carluccio Fernanda 1000 per i poveri 1000, C.I. 1000, L.V. ringraziando S. Antonio 1000, Isabella e Claudio in memoria della mia Anna 1000, C.A.T. 1000, N.N. 1000, Gay 1000, gli alunni della classe 3ª F. della Scuola Aristide Gabelli 640, S.G. 500, N.N. 1000, manovale Fiat Mot. Avio C.C. 500, B.M. 500, in onore di Don Bosco e S. Rita 500, B.L. 500, firma illeggibile 500, E.S. 500, E.F. 500, per i bimbi bisognosi 500, per il Natale dei poveri 500, Adele e Beppe 500. Totale L. 164.440.

Anche a Torino i corsi di giapponese e cinese

A Torino quest'anno sarà aperta una sezione dell'Istituto italiano per l'Estremo Oriente. Saranno insegnate le lingue cinese e giapponese da professori giunti dalla Cina e dal Giappone. Il prossimo anno saranno aggiunte le lingue hindi e persiana.

Istituto di Filosofia. — Oggi alle ore 18 in via Po 18 il prof. Guzzo parlerà su: «La filosofia: ritorno dell'uomo a se stesso».

Furti d'auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate una «1400» TS 12168; una «600» belvedere TO 162190; una «1100E» TO 103973; una «600» AO 5023 e una «1400» targata TO 136900.

L'intervento di Nenni per risolvere i problemi dei socialisti per le elezioni

Il leader del PSI: "Anche per il Senato ci presenteremo quasi dappertutto separati dai comunisti" - La situazione in Valle d'Aosta - Parri candidato nelle liste socialiste

L'on. Nenni, giunto in mattinata da Roma, ha presieduto presso la sede del P.S.I. la riunione dei segretari provinciali delle Federazioni socialiste piemontesi. Il convegno si è concluso senza comunicati ufficiali.

Al termine della riunione l'on. Nenni ha fatto brevi dichiarazioni manifestando un ottimismo ufficiale sul come procede l'organizzazione della campagna elettorale del P.S.I. e sui risultati che se ne attendono i dirigenti centrali e periferici.

Nel Collegio di Torino-Novara-Vercelli esiste per i socialisti un problema di scelta dei candidati più acuto che altrove. Per Nenni non si tratterebbe però di «questioni che richiedano un particolare esame preventivo». Egli ha anche cercato di [illegible] i malumori sorti in sede locale per l'eventuale candidatura a Torino dell'ex-comunista on. Antonio Giolitti. «A suo tempo — ha detto — il P.S.I. ha dato un giudizio positivo su come l'on. Giolitti ha risolto il dissidio politico con il suo partito. La sua presenza nel nostro gruppo parlamentare pone ora anche il problema di una sua eventuale candidatura e non mi risulta che siano state sollevate obbiezioni di principio».

A chi gli chiedeva se il P.S.I. si presenterà da solo o collegato con i comunisti nelle elezioni per il Senato, Nenni ha risposto: «Nel 1953 ci presentammo da soli, tranne in alcuni Collegi sardi, abruzzesi, emiliani e siciliani. Anche allora si trattò però di accordi tecnici senza carattere politico per risolvere situazioni particolari. Non vedo il bisogno di cambiare tattica, anche se avverrà la progettata riforma del Senato». Tra i candidati senatori del P.S.I. a Torino figurerà anche Ferruccio Parri.

Il «leader» del P.S.I. ha concluso la breve conferenza stampa con l'annuncio che il programma elettorale dei socialisti sarà formulato dal Comitato Centrale nella riunione indetta a Roma per il 5-6-7 febbraio e con una dichiarazione sull'orientamento della campagna propagandistica: «Assumeremo una posizione di polemica molto accentuata nei confronti della democrazia cristiana pur tenendo fermo il criterio della possibilità di colloquio con i cattolici».

Sulla riunione dei segretari piemontesi non è stato comunicato nulla. Sembra tuttavia che la candidatura di Giolitti a Torino non possa essere esclusa. Si è parlato anche del «blocco delle preferenze» che Novara e Vercelli vorrebbero tentare ai danni di Torino e del problema della Valle d'Aosta. Nella regione autonoma si dovrà eleggere un deputato ed un senatore. In pratica verrà applicato il sistema maggioritario puro: vincerà il candidato che avrà ottenuto più voti. In queste condizioni si pone per i socialisti il problema di allearsi con i comunisti e con l'Union Valdôtaine. Un patto del genere con i comunisti potrebbe però avere delicate ripercussioni sull'elettorato socialista non solo della Valle di Aosta, ma del Piemonte. Per evitare ciò si vorrebbe «scolorire» l'alleanza con i comunisti proponendo un candidato socialista alla Camera ed uno dell'Union al Senato.

Peyron rieletto presidente italiano dei Comuni d'Europa

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino avv. Peyron è stato rieletto all'unanimità a Roma presidente della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa.

Ieri pomeriggio l'avv. Peyron si è recato al ministero dei Lavori Pubblici dove, con il sottosegretario on. Sedati, ha trattato la questione dei danni di guerra riportati dalla Biblioteca Civica, dalla Galleria d'Arte Moderna e dall'Istituto Magistrale «Regina Margherita». E' stato esaminato anche lo schema della convenzione che il Comune di Torino dovrà stipulare con il ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione dei 20 mila alloggi del quartiere residenziale di «Le Vallette», per il quale il comune di Torino stanzierà un miliardo di lire nel corrente anno ed un altro miliardo in quello prossimo.

Insieme al ministro degli Esteri, on. Pella, il sindaco Peyron ha partecipato alla sera ad un pranzo offerto dalla «Famija Piemonteisa».

STATO CIVILE

Damasio Enrico, a. 67, nato a Canale, abitante in via Pisa 13; Gassante Margherita m. Damiano, 79, Torino, v. Pigafetta 29; Girando Pietro, a. 56, Molino dei Tordi, p. Vittorio Veneto 13; Stefani Adalgisa, 96, Bologna, v. Valenza 21; Peiretti don Vittorio, 71, Pancalieri, p. C.L.N. 221 bis; Caligara Carolina c. Gribaudi, 82, Meina, v. San Secondo 32; Bianco Gennaro, 78, Montenero di Bisaccia, c. Sebastopoli 340; Baracco Francesco, 78, Castellinaldo, strada Cimitero 38; Lodereano Giovanna m. Corradino, a. 80, S. Germano Vercellese, v. Nicola Fabrizi 8; Masoero Maria Teresa v. Fortonale, a. 78, Tronzano Ver., v. Saluzzo 31; Febbraro Ester m. Sciolla, 66, Torino, c. Lecce 15; Pei Anna v. Brigidi, 52, Sprelano, v. Porro 2; Pastore Genoveffa v. Bassano, 83, Torino, c. Principe Oddone 37.

Deceduti in ospedale: Nicolino Margherita m. Peirone, 85, Ravello; Martorano Rosa m. Condo, 62, Gerace; Zeppegno Margherita, 87, Rivalta; Riva Luigi, 86, Vuone; Oddenino Giuseppe, 86, Torino; Ferenaz Antonio m. Valenti, 38, Visinalla; Quaglia Giov. Battista, 57, San Damiano d'Asti; [illegible] Vittorio, 64, Torino; Giretti Marianna m. Dembrole, 56, Giaveno; Gianetti Luciano, 48, Torino; Carbone Paolo, 70, S. Stefano Belbo.

Morti 24 - Nati 36 - Matrimoni 24

OGGI PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Audizione da Toscanini

Fu nell'autunno del '51, me ne ricordo benissimo perché ero agli sgoccioli con le bozze di una mia biografia di Toscanini, che infatti uscì poco dopo in dicembre. Appunto per un controllo di nomi avevo chiesto di rivedere una certa raccolta di vecchi ritagli, e perché fossi tranquillo mi avevano messo in un salottino nella parte meno abitata dell'appartamento. Per Toscanini era stato un anno tristissimo: l'anno del primo attacco (in marzo) e della morte della moglie. Un sollievo gli era venuto quando nell'agosto, riprendendo la bacchetta per una registrazione alla Scala, si era convinto che poteva ancora dirigere. Però il ritorno in America, ormai prossimo, si annunciava ugualmente gravato d'ombre presenti e future.

Ero là coi miei ritagli quando sento un passo svelto. E' Wally, la figliola del Maestro, che spalanca la porta e mi chiede se è vero che so suonare il piano.

— Io? Ma... — borbotto — veramente...

— Senti, c'è di là un giovanotto, un tenore che è venuto per farsi sentire da papà, ma questo stupido non ha portato il pianista. Bisognerebbe accompagnarlo. Avanti, andiamo di là, che papà aspetta.

Sapevo di non farcela; erano anni che quasi non toccavo più la tastiera. Ma mi incuriosiva troppo quella storia. Tanto più che era legata a un'altra. Toscanini aveva accarezzato per un momento il disegno di dirigere l'anno seguente un *Macbeth* a Busseto. In vista di questo andava saggiando giovani cantanti, perché gli sarebbe piaciuto includere nel cartellone qualche elemento nuovo. Era un'illusione, come più tardi doveva essere un'illusione il progetto del *Falstaff* alla Piccola Scala, perché se poteva continuare a dirigere concerti, non sarebbe più stato ormai fisicamente in grado di affrontare l'enorme dispendio di energia che costa il concertare un'opera. Comunque, ci pensava.

Vado dunque di là, e trovo il Maestro nel suo studio col tenore, un giovanottone atletico, dall'aria brava e sudatissimo per la soggezione, e un signore che conoscevo come amico della famiglia, e che era evidentemente il suo patrocinatore. Io domando cosa dovrei accompagnare. Il giovanotto mi dice, *Aida* e *Trovatore*. «Càpita — dico io. — Il brutto è che sono giù di esercizio. Perlomeno avrei bisogno di prepararmi. Così sui due piedi è un po' difficile». Affabilmente ma con autorità, il presentatore lo sgrida: come fa uno a non pensarci di portare l'accompagnatore? «Anche stamattina — dice Wally — è venuta a farsi sentire una signorina, ma aveva l'accompagnatore». (Così seppi che quella mattina ne aveva sentita un'altra). L'infelice Radamès, che già vedeva sfuggire quella occasione unica, balbettava scuse con un'espressione così mortificata e implorante che avrebbe commosso un sasso. Allora dissi che non garantivo nulla, ma se proprio volevano, potevo provare. Tutt'al più, aggiunsi, sarei stato protestato dal Maestro, che per una scarpa come me era sempre un onore.

Mi misi dunque al piano, con interno orgasmo, davanti alla «Celeste Aida», e il Maestro buono buono dietro le spalle che inforcati gli occhiali mi guardava le mani, e subito appena attaccata l'introduzione capii che ero perduto. Non ero Rubinstein, però mai in vita mia mi era capitato di prendere così sbrodolatamente una successione di accordi. Invece di cacciarmi a pedate come avrebbe avuto il diritto, Toscanini per sorreggermi si mise a doppiarmi con la mano destra in ottava alta gli accordi. Avrete presente quella pagina: quegli squilli aggressivi che si inseguono e si accavallano, gli ultimi sanguinanti pensieri di guerra che stanno disperdendosi per lasciar posto alla trepida attesa d'amore.

Ebbene, non so dire come sonasse il piano Toscanini; lui assicurava che lo suonava male. So che appena quella mano calò sulla tastiera, fu come se una forza immensa mi aggrappasse e mi trascinasse con sé in un vertiginoso galoppo. Allora per la prima volta capii, non in astratto e dal di fuori, ma se così posso dire, direttamente sulla mia pelle, che cosa fosse il *suo* tempo e il *suo* ritmo: terribile ritmo, mi intendo, assolutamente inesorabile come la marcia delle cose della natura, il peso, la luce e le germinazioni. Per me fu molto istruttivo, però quando poco dopo arrivò «A te mia dolce Aida», cioè la modulazione enarmonica in Sol minore, invece del Do bemolle misi giù per l'emozione un bel Do naturale, così mandando sguaiatamente a rotoli la settima di dominante.

Era la fine. Mi alzai. Dalla fronte del tenore il sudore era passato sulla mia. Allora Toscanini disse rassegnato: «Ben, via, lo accompagnerò io». Si sedette al piano e ricominciò l'audizione. Il giovinotto era uno di quei cantanti più vicini ai parchi d'artiglieria che alle Muse: un volume di voce incredibile, ma tonante, sguaiata, cruda come un quarto di bue. Finito il pezzo Toscanini si alzò e rimase lì, le braccia penzolanti. «No, no, caro — ripeteva dolcemente, scuotendo il capo — lei non canta. Lei ha tanta voce ma non canta. Questo non è cantare...». Il poveraccio riconosceva che quel giorno la sua voce non era come doveva essere; sfido, aveva passato la notte in treno. Ma lo credesse il Maestro, egli aveva già cantato con lode in parecchi teatri («Male — diceva l'altro bonariamente — più lei canta, più va avanti a cantare così, e prima perderà la voce»), e peccato che il Maestro non sentisse «Ah, sì, ben mio...» perché quello era il suo cavallo di battaglia.

Tanto gemeva e sudava che alla fine, impietosito, Toscanini disse: «E va bene, proviamo questo *Trovatore*». Fu peggio che andar di notte. E lui di nuovo a spiegare, paterno: «Questo non è cantare, capisce cosa mi intendo? Cantare vuol dire poter piegare la voce naturalmente e senza sforzo per esprimere quello che si deve esprimere. Lei grida ma non dice. Cosa vuole esprimere, se non fa sentire quello che dice. Lei deve ricominciare tutto da capo, con un maestro che le insegni a cantare. Ricominci, ricominci. Dopo vada in teatro. Ma adesso no, adesso no». Confuso, sprofondandosi in inchini e scuse, il giovanotto prese congedo. Il Maestro andò avanti un poco a rimuginare con noi su questo benedetto canto che tutti credono di saperlo e invece è la cosa più difficile del mondo, e questi giovani che non hanno pazienza, e appena imparano ad aprire la bocca credono di avere in tasca il do di petto, e così via. «A proposito — disse Wally — guarda che alle sei viene quell'altra, il contralto». Involontariamente lo guardai di sfuggita ed egli dovette leggermi negli occhi lo stupore, perché disse con un sorrisetto contrito: «Mi pare proprio di essere diventato il maestro dell'asilo».

Forse quel giovane avrà studiato, come gli consigliava il Maestro, sarà andato avanti, e magari il suo nome brillerà ormai sui cartelloni. Ma io non ho mai saputo come si chiamasse, e non lo riconoscerei. Perciò non offendo il riserbo se oggi, nell'anniversario della morte di Toscanini, mi è parso che non potevo fare cosa migliore per ricordarlo, come di raccontare questo piccolo episodio da me vissuto, e attraverso la pazienza e gentilezza con cui accolse e ascoltò quel giorno un giovane cantante oscuro, mostrare come sapeva essere buono e condiscendente coi giovani. Perché la gloria è importante, ma i giovani sono il domani. Solo in essi si vive.

Filippo Sacchi

PERCHE' I «GANGSTERS» SONO RIMASTI SINORA INAFFERRABILI

Le rapine di Milano hanno rivelato un banditismo dalla tecnica nuova

Questi "criminali di lusso" operano contro ogni previsione, in centro e di pieno giorno, su piani elaborati con lucida prudenza - Non hanno legami con la malavita; preso il bottino, si disperdono nella grande città, tornano forse ad una tranquilla vita borghese - Contro queste ombre non servono le tradizionali difese, non giova la sorveglianza dei fuorilegge schedati o dei ricettatori

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 gennaio.

Negli ultimi tempi ha guadagnato facile terreno un banditismo nuovo, spregiudicato e vorrei dire persino colto, tanto appare ricco di suggestioni letterarie. Si tratta di un fenomeno assai inquietante, perché sfugge alle difese tradizionali organizzate dalla società degli onesti. E' un'ombra spavalda e prudentissima che non lascia la più piccola traccia dietro di sé. In pochi giorni, ci troviamo del tutto impreparati di fronte ad una nuova malavita che agisce facilmente, quasi senza rischio, si impadronisce di decine e decine di milioni, e costituisce una pericolosa scuola ed un invito all'imitazione. Ciò che impressiona è il senso di stupita rassegnazione che domina nell'aria. Il pubblico è fiacco, non reagisce come dovrebbe, se ne sta chiuso in una indifferenza preoccupante.

Le innovazioni del banditismo, che vogliamo descrivere in questo articolo, si devono ad alcuni cervelli, ad alcuni caposcuola, che hanno trovato nelle 3500 strade della ricca metropoli milanese un terreno ideale per sperimentare con successo un nuovo brevetto di rapineria. Come vedremo, si tratta di cervelli rivoluzionari. Nel corso dell'anno appena chiuso, Milano ha visto — tra i numerosissimi atti di brigantaggio — almeno sei colpi spettacolari condotti con uno stile che non ha precedenti nelle cronache italiane. Ancor oggi la polizia non ha un indizio, non una minima traccia, e non possiede alcuna notizia intorno alla figura fisica dei fuorilegge, dei quali la città aspetta, da un momento all'altro, una nuova incredibile incursione a mano salva. Sono ombre tra ombre, inafferrabili.

Quali regole rendono così immuni gli interventi dei banditi nel corpo di una metropoli incapace di difendersi? La prima regola, la più importante di tutte, è questa: essi fanno il contrario di quello che di solito fanno i delinquenti tradizionali. Li guida un'audacia paradossale che sconvolge ogni abitudine. Essi infatti operano all'aria aperta, in pieno giorno, nelle vie più centrali e quando sono più affollate. Quasi fossero mossi da uno spirito di contraddizione, mentre vadano a cercare l'incolumità e la sicurezza nelle difficoltà più evidenti. Se appaiono audacissimi, essi usano sempre una lucida prudenza. Preparano i colpi senza fretta, studiano i piani con precisione militare, tengono conto anche dei particolari minimi: si preoccupano di mettere insieme un congegno esatto che, al momento stabilito, funzioni senza l'intervento delle armi che brandiscono a scopo intimidatorio. Fino a questo momento sono sempre riusciti nei loro intenti.

Non posso ora descrivere i sei grandi colpi che nel 1957 sconvolsero le cronache della città, e fecero pensare a certi film di gangsters, a certi libri del brivido. L'immaginazione che li ha mossi meriterebbe un saggio approfondito. Basterà dire solo che in ognuno di essi scintilla un lampo di creazione originale. Il 13 agosto 1957, durante un assalto al furgone del Banco di Roma che trasportava 36 milioni, i banditi, sopravvenendo di sorpresa, gettarono sabbia negli occhi del personale che si accingeva a scaricare le banconote. Il 25 giugno del 1957 rapinarono 15 milioni di preziosi assaltando una gioielleria nel giorno della settimana in cui la strada, sulla quale la bottega si apre, era invasa dalle bancarelle del mercato di frutta. Invece di scegliere un'ora morta, essi vollero eseguire il colpo in mezzo alla folla e al traffico più intenso. Il 16 settembre 1957, in una delle più centrali e frequentate vie cittadine, aggredirono in pieno giorno un commesso di banca che, a piedi, portava 22 milioni in una borsa di pelle, come faceva ogni giorno da due anni. Conoscendo a memoria il suo percorso, i banditi lo fermarono quando il commesso passò rasente a un tabellone metallico per affissi pubblicitari, di quelli che sorgono lungo i marciapiedi dei viali alberati. Come un paravento, il tabellone impedì alla maggior parte dei passanti che affollavano la grande arteria di vedere una rapina che si stava svolgendo alla luce del sole.

Ma il lato più inedito del banditismo moderno, che partendo da Milano tende ad allargarsi alle altre città italiane, non riguarda tanto la tecnica dei colpi, quanto le abitudini di vita dei suoi protagonisti. Siamo di fronte a una realtà senza precedenti. La più astuta cautela dei nuovi banditi è quella di non avere nessun contatto con l'afoso, pittoresco e collerico ambiente della malavita tradizionale, in mezzo alla quale la polizia si muove con sottile esperienza e sa trovare spesso gli indizi più preziosi. Questi nuovi gangsters non bazzicano il mondo che vive ai margini della legge, nè si servono delle tortuose catene di complici, di donne, di favoreggiatori che spesso portano al tradimento e alla delazione. Essi preferiscono vivere nella legge, confondersi perfettamente con i cittadini onesti, osservando tutte le regole della buona condotta. Fatto il colpo, essi non fuggono, non compiono spostamenti precipitosi e sospetti, non cercano nascondigli che occhi furtivi possano spiare; spariscono tranquilli, molto probabilmente, nel mondo per bene in cui, giorno per giorno, hanno saputo conquistarsi un posto.

Un simile comportamento richiede uomini prudenti, freddi, muniti di una perspicacia che di solito non troviamo nel bassofondo rozzo della delinquenza comune. Con ogni verosimiglianza, non escono nemmeno dagli ambienti che di solito alimentano la malavita, e si tratta di una delle ipotesi più inquietanti. Sono banditi che non hanno nulla in comune con i rifiuti della società, e mettono in movimento una delinquenza che potremmo chiamare di lusso. Lo svolgimento dei grandi colpi che hanno stupito Milano non ha mai rivelato un solo particolare ispirato ai vecchi metodi professionali. La dispersione del bottino, tanto per portare un esempio, non ha mai seguito i rigagnoli infidi nei quali la polizia finisce col pescare una traccia. Questi sembrano rapinatori che, eseguito il colpo in banca, depositano il denaro in banca come rispettabili cittadini.

Una città vasta e rapidamente in crescita come Milano offre mille occasioni di travestimenti. Nascono quartieri nuovi, complessi edilizi anonimi, dove non è difficile affittare un appartamento senza dare nell'occhio. Al punto in cui siamo, le ipotesi più ardite sono possibili. Non è difficile immaginare dei fuorilegge «per bene» che sanno condurre sempre una vita ineccepibile, eccettuati i cinque minuti necessari ad eseguire la rapina. Sono uomini che rifuggono le visite equivoche, le donne di malaffare, il gioco di azzardo, i bar della malavita, gli orari sospetti. Essi, probabilmente, hanno moglie e figli, che ignari frequentano regolarmente la scuola; hanno la televisione, alcuni conoscenti innocenti, ed un lavoro vero, scelto in modo che dia una notevole indipendenza di movimento, come a Milano ve ne sono infiniti.

I nuovi gangsters non hanno finora lasciato alcuna traccia dietro le spalle. In passato numerose bande hanno compiuto a Milano rapine bene architettate, ma, ad un certo momento, alcuni errori le hanno perdute. I milanesi ricordano bene le imprese della «Banda Dovunque», che riuscì a compiere otto rapine in undici mesi, e cadde in mano agli agenti grazie ad un contrattempo futile e insieme romanzesco. La moglie di uno dei banditi, senza sapere chi fosse, allacciò una relazione con un commissario di polizia che per ragioni professionali frequentava l'ambiente della malavita, e in un momento di abbandono raccontò ogni cosa. I nuovi gangsters appartengono ad un'altra razza, e non commetteranno errori simili.

Oltre alle gravi difficoltà che stanno davanti alla polizia, preoccupano la rassegnazione e l'indolenza del pubblico e persino dei privati che vengono colpiti dalle rapine. Il fenomeno riguarda tutto il Paese e trova molte spiegazioni. Prima di tutto una riluttanza generale, radicata nel costume, a cooperare con la polizia. Ma vi sono anche motivi più precisi: la paura e la sfiducia da un lato, e il meccanismo delle assicurazioni dall'altro. Assai spesso, all'indomani delle grandi rapine, la reticenza di chi avrebbe potuto fornire informazioni utili, ha dato la impressione che il nostro sia un pubblico impaurito. D'altra parte, la certezza che le assicurazioni penseranno a rimborsare le somme rubate, induce un senso di incuria e spesso di imprudenza negli interessati diretti.

Le forze di polizia hanno il dovere di aggiornarsi il più rapidamente possibile dinanzi alle innovazioni del banditismo, ma anche il sentimento pubblico è importante. Le rapine, quando sono troppo facili, non danneggiano solo chi possiede denaro. Esse costituiscono una tentazione alla delinquenza, che può farsi strada, ed un pericolo di infezione che riguarda tutta la società. Sarebbe inopportuno appellarsi all'eroismo e al coraggio dei singoli, che potrebbe suscitare inutili spargimenti di sangue. Una società vigile e lungimirante, tuttavia, non deve incoraggiare con la passiva rassegnazione l'audacia di uomini senza scrupoli, capaci di aprire le porte all'imitazione.

Alfredo Todisco

Winston Churchill sulla Costa Azzurra



Winston Churchill è giunto in volo a Nizza, per trascorrere un mese di vacanza nella villa del suo editore Reeves, a Roquebrune. Alla partenza da Londra, l'anziano statista è salito sull'aereo fumando il tradizionale sigaro. E' proibito dai regolamenti, ma né la polizia, né i funzionari dell'aeroporto hanno osato accennare al divieto (Telefoto)

Linda Christian sposerebbe un miliardario brasiliano

Londra, 15 gennaio.

(r.a.) Secondo il *Daily Mail*, l'attrice Linda Christian, ex-moglie di Tyrone Power, starebbe per sposare in seconde nozze il conte Francesco Pignatari che il giornale definisce «miliardario brasiliano». Secondo le informazioni pubblicate a Londra, la Christian avrebbe deciso anzitutto di compiere un «viaggio di prova» intorno al mondo; ma gli amici asseriscono che il matrimonio verrà celebrato durante questo viaggio.

Otto mesi fa, scrivono ancora i giornali inglesi, l'attrice aveva dichiarato che con la morte del marchese De Portago — avvenuta in un incidente durante la «Mille Miglia» — «la sua vita si era svuotata completamente». Recentemente a Cortina d'Ampezzo — dove indossava modelli creati per lei dallo stesso sarto che aveva disegnato il suo abito da sposa per il matrimonio con Tyrone Power — il conte Pignatari le avrebbe donato un anello di fidanzamento da 80 milioni.

DIETRO LO SCHERMO

Cinema senza attori

Contro ogni conformismo di produzione esistono registi che, in piccoli laboratori, e con laboriose ricerche, ottengono risultati sorprendenti - Dai pionieri alla «pittura» di Bartosch e ai film astratti di Fischinger - Rispondenze tra segni grafici e suoni - Una tavolozza di spilli

Il solito duetto, più o meno contrastato, ma poi concluso dal non meno solito abbraccio finale; i soliti *gangsters*, o il solito *western*; un po' di rivista, o un po' di commedia, come si dice, musicale: novantanove centesimi del cinema sono tutti lì. Il mezzo tecnico-espressivo, che ai suoi inizi lasciò intravvedere le possibilità più vaste, quasi impensabili, si è ridotto a quasi sempre ricalcare alcune formulette spettacolari, è costretto e si costringe a sfornare film su film, preso com'è da un «giro» di produzione implacabile. E' il cinema che, un po', divora se stesso.

Chi non segue quelle vie fin troppo battute, e si ostina, in qualsiasi modo, ad andare contro corrente, sa di non avere una vita facile, sul suo cammino gli ostacoli si moltiplicano, dai produttori alla censura. Il cinema sta diventando un conglomerato di conformismi; e i più duri sono forse quelli industriali. Ma sono sempre esistiti, e ancora esistono, degli uomini che hanno saputo imporsi non piccole rinunce pur di dire una loro parola. Hanno rinunciato ad attrici e attori, a studi tecnicamente complessi, a molte ingerenze, a grossi guadagni, a non difficili successi. Si sono rifugiati, rintanati nei loro piccoli laboratori, e, credendovi ciecamente, si sono dedicati al cosiddetto cinema «d'animazione». E' uno dei tanti orrendi termini che il gergo cinematografico si è frettolosamente imposto e pesantemente ci impone. Il cinema «d'animazione» è quello che si esprime «animando» elementi di per sè inerti: disegni, *silhouettes*, fantocci, oggetti. Ha fra i suoi antenati i teatrini di ombre cinesi; e quando, ai primi del 'novecento, giunge in Europa un filmetto americano, *L'albergo maledetto*, dovuto a un certo Stuart Blackton, un ex-disegnatore diventato direttore della «Vitagraph», lo stupore si allea allo studio accanito.

Erano tempi di pionieri, e ogni nuova trovata, ogni nuovo espediente tecnico, avevano subito indagatori e imitatori. Si scoprì quindi anche il segreto del Blackton: «one turn one picture». Vale a dire: un giro di manovella, una immagine. Si doveva impressionare un solo fotogramma per volta, variando di volta in volta, di poco, le posizioni dei singoli oggetti. (Così, ne *L'albergo maledetto*, i più diversi arredi potevano intrecciare le loro ingenue sarabande). E' il principio che ancora si usa per il disegno animato. E garantiva, e garantisce, al regista la massima libertà di espressione, oltre a naturalmente esigerne una pazienza da certosino.

* *

Il successo di Disney è noto a tutti, fu clamoroso. E fu anche genuino fino a quando il papà di Topolino non si trasformò in un industriale molto accorto, che cominciò a sfornare i suoi film in serie, privi ormai della grazia e del mordente che ne avevano fatto la prima fortuna. Ma per un Disney che dovunque riesce a imporsi, altri, più disinteressati di lui, se ne stettero e se ne stanno in una relativa penombra, quando non si tratti addirittura di un'ombra, e sacrificata.

Anche ricordando soltanto di sfuggita i «primitivi», che possono riassumersi in Cohl, i cui pupazzetti metafisici vivevano in sogni di un dinamismo avvincente, e tanto più avvincente quando il loro autore si decise a proiettarli in negativo (non più pochi segni neri sull'intero schermo bianco, ma pochi segni bianchi imperversanti sul buio di una notte fonda); anche trascurando parecchi disegni animati americani, da Pat Sullivan a Max Fleischer (nati per lo più dalle sequenze di storielle dei *cartoons* per periodici illustrati, con personaggi giunti anche su nostri giornali, Petronilla, Mio Mao, ecc.): basterà dire che la tendenza più evidente è quella di affidare il disegno animato alle risorse della «comica finale», con l'aiuto di fogli trasparenti (1914), che fanno finalmente risparmiare la ripetizione di troppi elementi dello stesso disegno, mentre opportuni spostamenti dell'obiettivo permettono carrellate e panoramiche.

Una più ristretta ed esigente aristocrazia del cinema «d'animazione» si nutre invece di ricerche, di tentativi. Non mira a un vasto successo, che forse non avrebbe mai; ma persiste, indaga, esplora, tentando le più diverse esperienze, rasentando talvolta una vera e propria alchimia cinematografica. Se Lotte Reiniger, prima da sola, poi con la collaborazione di un architetto, Bertold Bartosch, compone le sue piccole sinfonie di *silhouettes* (*Il principe Achmed* ne è il saggio più riuscito, quasi indiscutibile), lo stesso Bartosch, proseguendo, giunge a voler esprimere, con l'obiettivo, della pittura più o meno espressionista. E la esprime sovrapponendo a una fonte luminosa vetri periacei, sagome di trasparenze diverse, lastre colorate, in modo da fondere ogni elemento nell'inquadratura. (A chi, recentemente, gli parlava del Cinemascope, il Bartosch ebbe a chiedere: «E che cosa è?»).

E Fischinger ci dà i primi film «astratti», tenta interpretazioni cromatico-musicali, giunge a «costruire» una musica disegnandone direttamente i segni sulla colonna sonora, con effetti che vanno al di là delle «rese» degli strumenti tradizionali, e con rispondenze grafiche almeno singolari (una serie di piccoli rombi orizzontali dà un suono di *clackson*, cerchi concentrici dànno un suono di campanello, a seconda dell'intensità dei cerchi si ha un suono di svegliarino oppure di soneria telefonica). Alexieff rinuncia addirittura al segno grafico, alle sagome, alle trasparenze; il suo quadro costante è una tavola sulla quale è infissa una miriade di spilli; a seconda che gli spilli sono più o meno infissi, sul loro rilievo gioca una luce radente, che denuncia la nuova immagine così composta. Anche Alexieff, come Bartosch, lo si potrebbe definire un pittore dello schermo, così come Fischinger è stato detto un musicista dell'immagine in movimento.

* *

Diversamente pittore è Paul Grimault (*Le petit soldat*, *La bergère et le ramoneur*): il suo segno non ignora un classicismo grafico, lo costringe in una sapientissima illustrazione che il ritmo dei fotogrammi animerà. E passando dal segno alla plastica, il cecoslovacco Jiri Trnka è il più noto, e giustamente, fra gli autori di film a pupazzi animati; il Trnka vi ha sovente portato un rigore di volumi, e di cadenze, e di scorci, da scultore. (Anche il russo Ptouchko ottenne risultati talvolta eccellenti in un suo *Gulliver*). E in Cina, e in Giappone, altre ricerche si susseguono, ora plastiche, ora grafiche. C'è un risveglio in Germania, in Inghilterra; e l'America sforna puntualmente i nuovi saggi di Walter Lantz (*Oswald*), di Ub Iwerks (*Flip*), di Fred Quimby, Joe Barbera e Bill Hanna (*Tom e Jerry*), e infine di Tex Avery, il più audace degli americani, di lui è stato detto essere un Disney che ha letto Kafka. E così, con una puntata nel Canada (Mac Laren), finisce la diligentissima rassegna che Walter Alberti ha delineato in un suo interessante volume, *Cinema d'animazione 1832 - 1956*, ed. RAI.

E gli italiani? Si sono avuti dei tentativi, i più maturi dei quali furono certo *Le avventure di Pinocchio* (1940) e *La rosa di Bagdad* (1949); ma per lo più il disegno animato vive da noi entro confini pratico-pubblicitari, anche se dalle nostre fin troppo decantate virtù artigianali potrebbe avere un suo tono e un suo rilievo. Piuttosto, tutti i saggi che si sono rapidamente ricordati, sono da noi apparsi in minima parte. Altrove hanno avuto le loro accoglienze; da noi sono press'a poco ignorati. E il loro interesse è innegabile. La solita produzione si appiattisce sempre di più, ovunque; e quasi in ogni Paese esistono uomini che da anni seguono una loro strada, con risultati spesso sorprendenti. Ma i nostri noleggiatori li ignorano, fanno i loro affarucci con gli pseudo-documentari di casa.

Mario Gromo

IL LIBRO DEL GIORNO

Lirici del Cinquecento

Basta dire lirica del Cinquecento perché da un ripostiglio della memoria scolastica si affacci l'idea di «petrarchismo», a raggelare ogni impulso di lettura. E senza cercare più in là, si torna a ripetere che essa lirica fu quale poteva dare un secolo che elevò l'imitazione a canone d'arte, cioè, salvo qualche eccezione, una fredda fabbrica di rime, una scuola poetica senza poeti. Ma l'ufficio della cultura è appunto di «cercare più in là», di rivedere e confutare, passo passo nella vita, codesti giudizi sommari, buoni finché stanno nei manuali ad abbozzarci la storia delle lettere per grandi linee. E se già il Flora levò una voce in difesa del Petrarchismo quale «disciplina degnissima», e scagionatolo dalla colpa d'aver prodotto mediocri poeti, «i quali sarebbero stati egualmente mediocri se avessero coltivato l'idea della poesia popolaresca», invitò a riconoscerci «una delle più energiche forme con le quali il Paese serbò la sua unità che poi divenne politica», un esteso e profondo studio di quel grandioso movimento che per diritto e per rovescio (petrarchismo e antipetrarchismo) investì il secolo, non andandone immuni, nonché il Bembo e l'Ariosto, ma neppure il Machiavelli e lo stesso Cellini, ci viene oggi da Luigi Baldacci, che ha curato un'ottima raccolta di *Lirici del Cinquecento* per la collana «Florentia» dell'editrice Salani.

Il decoro editoriale di una nazione, meglio che da sporadiche grandezzate, si conosce dalle stampe cosidette economiche. Dopo la «Universale» del Sonzogno, la «Florentia» è stata efficace strumento di divulgazione culturale presso quanti non ne avessero troppi da spendere: eleganti volumetti ben legati, da tasca e da scaffale; acutezza sobria di commenti; scelta di testi e di lezioni (basti ricordare *I promessi sposi* curato dal Bianchi). Conservando gli stessi requisiti economici, ma con maggior corredo filologico, la collezione ha testé ripreso vita sotto la direzione del professor Nencioni della Università di Firenze, e la mossa, appunto questi *Lirici*, non poteva esser migliore. Un largo proemio che con sottigliezza moderna accosta da tutti i lati il «fenomeno» del Petrarchismo, introduce alla lettura dei poeti divisi per sezioni regionali, e tutti presentati ad uno ad uno e ampiamente commentati. Aggiuntevi le bibliografie e gl'indici, par quasi impossibile che tanta mole di lavoro sia potuta stare in meno di 700 paginette. Nella prima sezione, la veneta, torreggia il caposcuola Bembo, rincalzato dall'avversario Brocardo. Vengon poi il Cappello, l'Aretino (in curiosa figura di lirico), il segretario Bernardo Tasso, e a farci sentire che quando poesia c'è, non passa sempre la scuola, la preromantica Gaspara Stampa e Veronica Franco, «la cortigiana onesta». Larga la parte fatta a Celio Magno, il cui senso della morte oltrepassa la stretta imitazione del Petrarca e sembra annunziare la sensibilità moderna. Fra i Lombardi (in senso lato), più del Bandello e dell'Ariosto spicca Barbara Torelli, con quell'unico sonetto, se è veramente suo, che piaceva al Carducci: «*Spenta è d'amor la face, il dardo è rotto...*», lamento sulla morte del secondo marito Ercole Strozzi, che le fu ucciso dal primo, Ercole Bentivoglio. E poiché in altro luogo comune è che il Cinquecento fosse scostumato, ci piace ricordare subito un altro poeta della raccolta che dalla inconsolabile vedovanza trasse fior di poesia, Galeazzo da Tarsia, che ha una corona di sonetti per la moglie morta (fatevi avanti poeti vedovi moderni!). Fra i Toscani: l'Alamanni, il Varchi, il Lasca, il grande Michelangelo, e quel fine mesto vero poeta che fu il Della Casa. Poi Senesi, Lucchesi, Perugini; e del cenacolo romano l'elegantissimo Molza e l'intellettuale Vittoria Colonna; dei meridionali, il Tansillo gran paesista («*E versan fiamme le campagne bionde...*»), Benedetto dell'Uva, Angelo di Costanzo e altri. Son quasi cinquanta poeti; e nel comune amore del verso, nella fedeltà o ribellione al Petrarca, formano uno splendido gruppo, un tempio vivente di forme poetiche.

Che se poi, stanchi di correr dietro a tanti rivoli di poesia, ci volessimo ristorare presso la cascata d'un solo poeta sovrano, la «Florentia» ha messo accanto ai lirici del Baldacci una *Gerusalemme liberata* a cura di Fredi Chiappelli, che per franchezza di presentazione e acume di commento costituisce un altro bellissimo «pezzo». Tassista di chiaro nome, il Chiappelli non ha tralasciato niente, sia nell'ampio saggio introduttivo sia nelle sobrie note a piè di pagina, perché la poesia di Torquato, l'ultima veramente popolare in Italia, giungesse al lettore moderno sgombra di preoccupazioni rettoriche, interamente affidata ai propri fulgori e annuvolamenti. In un commento che vuol essere spiccatamente stilistico, ma non per ciò soltanto formale, studiando il linguaggio del suo poeta in tutte le novità finezze e increspature, egli ha finito col darci, per vie interne, anche il ritratto fedele e commosso dell'uomo doloroso e del suo tempo.

l. p.

Lo scandalo della Cassa di Latina

Accuse dell'ex-presidente a due uomini politici d.c.

Disastroso finanziamento d'una società cinematografica

(Nostro servizio particolare) Latina, 15 gennaio.

L'avv. Gaetano Aiuti, ex-presidente della Cassa di Risparmio di Latina, imputato di essere appropriato di quasi sessanta milioni di lire (tutti restituiti prima ancora che iniziasse il processo), ha insistito anche oggi nella sua linea intrapresa, dichiarandosi vittima di uomini politici, e cioè del deputato democristiano Cervone e del presidente della Giunta provinciale amministrativa di Latina avv. Loffredo, anche lui esponente del partito di maggioranza.

Sul finire dell'udienza, il Presidente gli ha comunicato che l'avv. Loffredo ha chiesto per iscritto d'essere interrogato come testimone per smentire tutto ciò che contro di lui era stato detto. L'avv. Aiuti ha alzato le spalle come se avesse posto in bilancio da tempo la controffensiva avversaria.

Ricordiamo che tra l'altro l'avv. Aiuti è accusato di aver fatto scontare dalla Cassa di Latina cambiali di comodo ri lasciate per sanare le falle aperte in una società cinematografica di cui egli era il presidente. A questo proposito ha chiamato bruscamente e direttamente in causa i due uomini politici citati, sostenendo che essi lo indussero ad accettare la presidenza di una società «Italica Vox Film» per la produzione di films morali, cattolici e di propaganda. L'imputato sostiene di essere stato solo il «prestanome» dell'onorevole Cervone, il quale avrebbe provveduto ai necessari finanziamenti; ad un certo punto, preoccupato degli impegni assunti dalla «Italica Vox» per produrre un film, *Il Cardinale Lambertini*, egli si sarebbe precipitato dall'on. Cervone. Questi, non essendo riuscito a trovare i fondi, lo avrebbe pregato, insieme all'avv. Loffredo, di intervenire personalmente per evitare il fallimento della società che avrebbe avuto gravi ripercussioni sul piano politico. «Fu allora che in parte — ha soggiunto l'avv. Aiuti — cercai di sanare la situazione sino al limite delle mie possibilità, poi l'on. Cervone e l'avv. Loffredo mi suggerirono di procurare persone disposte ad obbligarsi direttamente con la Cassa di Latina per ottenere, tramite mio, il denaro necessario alla "Italica Vox"».

g. g.

Per evitare una multa è arrestato come ladro

Ornavasso, 15 gennaio.

Il vigile notturno Maurizio Gioria, la scorsa notte ha sorpreso nella bottega d'un motoguraggista un ladruncolo — identificato poi per Giuseppe Perazzi, di 44 anni — il quale stava montando su una bicicletta nuova fiammante un fanale a dinamo.

Fermato e poi consegnato ai carabinieri, il Perazzi ha confessato ch'era sua intenzione di rubare la bicicletta, ma ha precisato che prima di eclissarsi con la refurtiva voleva munire il velocipede di regolare illuminazione per non correre il rischio di essere multato dalla polizia stradale.

Vanni Teodorani condannato a 8 mesi per apologia di reato

Roma, 15 gennaio.

Vanni Fabbri Teodorani, nipote di Mussolini, è stato condannato dal Tribunale ad 8 mesi di reclusione per avere compiuto apologia di reato. Il settimanale da lui diretto, *L'asso di bastoni*, aveva pubblicato una frase infelice per esaltare lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento in Germania.

L'articolo che è costato a Vanni Teodorani l'ennesima condanna aveva come titolo: «L'elefante USA e la pulce ebrea» ed affrontava l'argomento relativo alle polemiche fra gli arabi e lo Stato di Israele. Inoltre conteneva un inciso che, secondo l'autore dell'articolo, Pietro Montigiani, voleva essere solo una battuta di spirito: «Noi (fascisti), come è noto, gli ebrei li bruciavamo nei forni». La frase determinò l'immediata reazione di un gruppo di israeliti i quali, dopo aver ricordato di aver perduto tutti i loro parenti nei campi di concentramento tedeschi, presentarono denuncia.

I denuncianti si sono costituiti Parte Civile mentre il Tribunale ha respinto la costituzione delle Comunità israelitiche italiane non avendo — hanno spiegato i giudici — veste giuridica per farlo. Il P. M. ha chiesto che entrambi gli imputati fossero condannati a 1 anno e 2 mesi di reclusione. Il Tribunale ha condannato Vanni Fabbri Teodorani ad 8 mesi di reclusione e Pietro Montigiani a 6 mesi e quindici giorni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,1	12	Pescara	6,6	12,2
[illegible]	1,3	10,5	L'Aquila	—0,5	8,2
Trieste	9,4	12,5	Roma	5,5	14,5
Venezia	7	13,2	Bari	6,8	13,6
Milano	0,2	12,2	Napoli	5,4	13,2
Genova	9,7	13,0	Reggio C.	5,6	14,9
Bologna	4,2	12,8	Messina	6,5	12,4
Firenze	8,6	16,2	Palermo	8,2	13,4
Pisa	4,8	16,3	Catania	3,6	16,6
Ancona	6,4	11	Alghero	6	15,2
Perugia	5,4	10,3	Cagliari	6,5	15,1

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *La Venere di Cheronea*, **di W. Tourjanski**

A Cheronea, l'antica città della Beozia, patria di Plutarco, vive Prassitele, e lavora a una statua di Afrodite che è un piacere vederlo, poiché gli fa da modella, quanto più possibile succinta, l'attrice inglese Belinda Lee. Il film di coproduzione italo-francese, per grande schermo, a colori, narra come la pace fra scultore e modella (una pastora, di nome Iride) sia turbata dall'apparizione d'un soldato macedone, il bel Luciano, di cui Iride s'innamora, destando così in Prassitele le fiamme di gelosia che l'amore dell'arte teneva sopite. Ma prima bisogna sapere che lo scultore aveva ricoverato sotto il suo tetto codesto Luciano ferito e cercato a morte dai Greci, allora in guerra con i Macedoni; calpestando da grande artista le ragioni di guerra. Vedendosi così mal ricompensato (i due colombi si sono involati), denuncia l'ospite che viene raggiunto e trapassato da una freccia. Iride trae della modella, che prima fa stona la statua di Afrodite, poi si dà per dispetto a vita licenziosa nel campo dei Greci. Accade poi la battaglia di Cheronea, vinta dai Macedoni. Prassitele muore ai piedi della sua statua mutilata, Luciano ritrova Iride, e messo un cerotto sui trascorsi di lei, il loro romanzo si conclude.

Il film, girato a Roma e dintorni, non è privo di decoro. Belle scene di marina, ambienti e costumi rifatti con proprietà, uva a piacere. Massimo Girotti è un corretto Prassitele, Jacques Sernas un altrettanto corretto Luciano, e la Lee, come *pin-up* retrodatata e per ragioni di statuaria continuamente sfidante il raffreddore, se la cava anche lei. Ma detto questo, quanta lentezza nell'azione e quale povertà di idee. Le battute sono date a gocce e i movimenti della vicenda s'indovinano tutti. Per non cadere nel fumettone, si è rischiata la noia.

l. p.

Auditorium. — Lunedì alle ore 21 concerto dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretto dal M° [illegible], con la partecipazione del soprano Rizzieri e del baritono Protti. Il concerto è a favore delle opere benefiche dell'Istituto Sociale.

Il veglionissimo dei bersaglieri avrà luogo la sera del 18 gennaio al Grande Albergo Principi di Piemonte. La manifestazione è intitolata «Piume baciatemi».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Europeo e Milano; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.). Teatro Stabile e Galleria Metropolitana (biglietti alla Cassa). Per lunedì, pomeriggio e sera: Teatro Alfieri: «Lionel Hampton» (prenotazione e vendita biglietti all'E.N.A.L.).

"Carambola" di Terra ieri sera al Carignano

E' un periodo questo, in cui i miliardari, sulla scena, si sprecano. Ne *I disarmati* di Barzini c'era un affarista colossale, potentissimo, irresistibile, che si rigirava fra complessi siderurgici, pirosca̧fi, aerei, donne di lusso; in *Carambola*, novità di Dino Terra, rappresentata ieri sera al Carignano, compare un altro super-milionario, il conte David, addirittura l'uomo più ricco d'Europa. Il poverino, oppresso dai quattrini, s'annoia, è stanco di vivere: invano una graziosa dottoressa lo consola. Niente, il nababbo vuol cercare la felicità nella miseria e annuncia ai numerosi parenti, che gli vivono alle spalle, di aver deciso di donare, in un prossimo futuro, tutti i suoi beni allo Stato. Sorpresa, costernazione, indignazione.

Ma ecco, prima che arrivi il giorno della grande rinuncia, una serie di attentati contro David: veleni, fucilate, bombe, incendi. E' chiaro che qualcuno ha interesse che muoia... Il signor conte, invece di spaventarsi, si sollazza: com'è bello, com'è piacevola, com'è tutto da godere il mondo quando si teme di poterlo lasciare da un momento all'altro. David riacquista fiato ed allegrezza: tanto da annullare la vecchia decisione e restituire ai congiunti i loro diritti di eredi. Ma chi ha organizzato gli attentati? Non lo diremo, secondo il buon uso: ma sarà facile allo spettatore capirlo prima della fine.

La favoletta è tenue, veramente troppo tenue: e il dialogo approssimativo e le risapute macchiette non rimpolpano la vicenda. I pur bravi attori — Carlo Ninchi, Vivi Gioi, Camillo Pilotto, Carla Macelloni, Carlo Chiocchio e gli altri — non sembravano del tutto convinti e la loro è stata una fatica arida. Moderati consensi al termine di ogni atto. Si replica.

vice

I Charlierivels per i bimbi

Oggi pomeriggio alle 15 il clown Charlie Rivel e i suoi figli, Charlie junior, Juanito e Valentino invitano cordialmente al teatro Alfieri tutti i bambini: pagheranno il biglietto solo gli adulti, i bambini no: a loro, in modo particolare, Charlie Rivel dedicherà le sue comiche esibizioni. Lo spettacolo «Girandola Show», di cui fa parte anche il cantante Nunzio Gallo, si replicherà sino a domenica sera.

Metamorfosi pittoriche

Fino a ieri Franco Assetto era il piccolo Dalì torinese: un surrealista fortemente fantastico, formalista convinto fino al puntiglio grafico, e tutto sommato — venuto dal dilettantismo innocuo fra i primi e i bolri dei professionismo — abbastanza divertente. Oggi anche lui ha saltato il fosso (quasi per tutti è ormai d'obbligo questo salto, come pei «gerarchi» — ricordate? — nel cerchio di fuoco), ed abbia o no superato, come scrive il suo presentatore Luciano Pistoi per la mostra al «Prisma», il momento della pittura «informale», ultima trovata astrattistica, s'è gettato a capofitto nell'altoforno della «materia»: sbavature di pasta cromatica che sembra patinata con acidi, grumi di colore tra ruggine fango catrame, solchi negli spessori delle tinte, rilievi e grovigli come quelli che risultano, di stagno, da una grossolana saldatura (i pittori astrattisti ritengono la saldatura autogena, ritenuta non sufficientemente artistica).

Tutto ciò ha l'ambizione d'esser molto drammatico. L'espressione d'un grave travaglio. Del resto, pare vi sia il precedente proprio di Dalì, principe dei surrealisti. Il francese Michel Tapié, che ci dicono essere autorevole «consigliere» di gallerie parigine, ha portato, ascoltatissimo dai nostri giovanotti, il nuovo verbo: sembra che Dalì si converta all'astrattismo. Evviva! C'è chi scrive che ha ritrovato «la gioia del dipingere». Beato lui, fra la schiera di tanti tristi mortificati, ancor prigionieri di questo vil mondo visibile.

Per tornare ad Assetto, stentiamo a comprendere un brano della presentazione. Assetto sarebbe assillato da «una problematica sempre aperta su due direzioni»: da un lato, cioè, tormentato da una «insofferenza persino tragica nei confronti di ogni posizione acquisita»: dall'altro, stimolato dalla «volontà ottimistica di non limitarsi a un lavoro che sia soltanto negazione del passato e del presente». E' dunque insofferente dei raggiungimenti, ed intanto non vorrebbe negarli. Questa «problematica» concorderebbe «con quella più avanzata della pittura contemporanea». Un bel garbuglio. Per uscirne, una via può essere elaborare pitture similissime a residui di fonderia, come fanno parecchi pittori d'oggi, con effetti, per una prima occhiata, assai curiosi e persino piacevoli.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-121

Alfieri, ore 16 e 21,15: Charlie Rivel con i Charlivels in «Girandola Show» Gran Varietà Internazion. **Auditorium di Torino**: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Alberto Erede, Pianista: Wilhelm Kempff. **Carignano** (Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto) ore 21,15: «Carambola» di Dino Terra. **Metropolitana**: 15,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto Rosso». **Teatro Stabile di Torino** (Sala Gobetti, v. [illegible]): ore 21: «Om disperate», 8 atti e 20 quadri di Joseph Hayes. **Istituto Ottolani** (via Verdi 25): ore 18,30: Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto XXIII dell'Inferno.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano «I è del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augusteo**: ore 16,30-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze**: trattenim. 17-21. **Danza** (v. Argentero 4): ore 21-24. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandio Danze**: 16,30-21 M. Rossi. **Gay**: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Vuci: Salvadori - Kim Sisters. **Gran Mago**: ore 21 Orch. Zoppi. **Hollywood**: 21 Orch. Gallo Turi. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Feria**: ore 21 Michelino-Dini. **La Rolanda**: ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella**: 21 Vigni-R. Vigna. **Lutrario**: 21 Casagrande Vasquez. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Spinardi. **Principe**: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OK5-Mortorana. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonamelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini, Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 5, telef. 44-780: L. Pinaschi suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco sulla Tanganica» con Richard Todd, William Hartnell e Donald Houston. **Ariston**: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati: 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800. **Astor**: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto. **Corso**: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16. **Doria**: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello, Eastmancolor totalScope. **Lux**: «Un volto nella folla» di Elia Kazan, con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa. **Metro-Cristallo**: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «40 pistole» Scope con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan. Ultimo giorno. **Vittoria**: «La Venere di Cheronea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Marili in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini. **Augustus**: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. **Nazionale**: «Il medico e la stregone» Scope, Mastroianni, De Sica. **Torino**: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., A. Hepburn. Ap. 10.

Alexandra: «Interludio» Scope techn., June Allyson, R. Brazzi. **Capitol**: «Interludio» Scope in technicolor, June Allyson, Brazzi. **Faro**: «Interludio» Scope in technicolor con June Allyson, Brazzi. **Fiamma**: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney. **Hollywood**: «Pecore nere» Horst Buchholz, Varin Baal, C. Doermer. **Ideal**: «Avventura in Cina» con E. O'Brien, B. Sullivan e Gran Var. con Jeanne d'Arbois 16,15 e 21,15. **Mafel**: «Bellezze al bagno» techn. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara. **Principe**: «Pecore nere» Horst Buchholz, Varin Baal, C. Doermer.

Sansosè (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza. **Statuto**: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «Prigioniero della montagna» technicolor Scope, T. Sanson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «Tutti in coperta» techn. Riv. Giorgio Elxi 16,15-21,15. **Alpi**: «Arianna» con Gary Cooper, A. Hepburn e M. Chevalier. **La Perla**: «L'uomo nell'ombra» techn. Esther Williams, G. Nader e cart. MGM «Vita con Tom». **Regina**: «Agguato a Tangeri».

Asti: «French can can» colori, Jean Gabin, F. Arnoul. Ap. 10. **Milano**: «Amanti del Tago» e «SOS Lutezia». Apertura ore 10. **Olimpia**: Tesoro Montecristo, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Piccola Luce**: «Singapore». **Po**: «A Sud di Pago Pago». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Totò, Peppino fuorilegge» e «Ribelle irlanda». Ap. 10. **S. Felice**: «Pranzo di nozze» con Bette Davis ed Ernest Borgnine e cart. M.G.M. «Sorcio napoletano». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Secondo** Vendicatore nero, Sc. 16.

Cabota: «Artiglio insanguinato». **Esperia**: «Guerra tra i pianeti». **Giardino**: «Febbre bionda» Dors. **Italiana**: «Freccia nella polvere» techn. S. Hayden, Coleen Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: «I topi del deserto». **Viareggio**: «Il ferroviere», Germi.

Araldo: «La ragazza che ho lasciato» Scope, Tab Hunter, N. Wood. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eliseo**: «Congo» techn. Scope, George Nader, Virginia Mayo. **Fréjus**: «Addio, mia bella signora» con Gino Cervi, Alba Arnova. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo**: «Volo su Marte». **S. Paolo**: «Diga sul Pacifico» tech. technirama, S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Ponte universo» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Ceralla** Un re a New York, Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «La porta della Cina». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **La Salle**: «Agente federale X 3» technic., V. Mature e P. Laurie. **Oropa**: «Fermi tutti arrivo io». **Radium**: «La lunga mano» Hopkin Rossini Due ragazze e un marinaio. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «Hugh il grido che uccide».

Astra: «Belva di New York», Yul Brynner, M. Stevens. **Bernini**: «Guendalina», J. Sassard. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: «Eredità uomo tranquillo», Yvonne De Carlo, David Niven. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Elios**: «Alba gran giorno» techn. **Europa**: «Sperone nudo» techn. con James Stewart e J. Leigh. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «Ultimo paradiso» Sc. technicolor, segue cartone MGM «Il gatto dei biliardi». **Massaua** (p. Massaua 9): «Tutto finì alle sei» Scope col. Winters. **Nazareno**: «Terroristi a Madrid» con Cosetta Greco e Fausto Tozzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «Fucilieri mari della Cina», G. Baker, S. Baker, Andrews. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Star**: «Diga sul Pacifico» techn. Scope, S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «La città corrotta», O'Keefe. **Aurora**: «Diavoli Pacifico» Scope. **Brescia**: Dinamite bionda, Turner. **Châtillon**: «Quel fenomeno mio figlio» Dean Martin, Jerry Lewis. **Eri-Dan**: «Mondo silenzio» tech. **Falchera**: «Scanderberg». **Fortino**: «Fantasie di Charlot». **Maior**: «Quegli anni selvaggi». **Nord**: «Altair», techn, A. Lualdi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: «Aria di Parigi», Gabin. **R. Parco**: «Cavalieri tavola rotonda» techn. Sc., R. Taylor, Gardner. **Sociale**: «Sfida all'O. K. Corral» col. Burt Lancaster, K. Douglas. **Zenit**: «La terra esplode» techn.

Baretti: «Diavoli volanti» Crik. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: «Eliana e gli uomini» col. **Colosseo**: «Uomo nell'ombra» tech. e cart. MGM «E' proprio un'anitra». **Continental**: «Criminali sull'asfalto» con A. Steel e Odile Versois. **Fiera** (c. Moncalieri 241): «Fatta per amare» techn., E. Williams. **Italia**: «Diga sul Pacifico» techn. technirama, S. Mangano, Conte. **Moderno**: «Figlia del reggimento» e «Dominatore del Texas». **Nizza**: Astronave at. Quatermass. **Piemonte**: «I gangsters», Ava Gardner e Burt Lancaster. **S. Carlo**: «Sole sorgerà ancora». **Spezia**: «La porta dei sogni», Luciano, Tajoli, Narciso Parigi.

Alba: «Mio amante è un bandito» technic, B. Stanwyck, Sullivan. **Apollo**: «Fuoco nella stiva» techn. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum. **Cafasso**: «Giungla nera», M. Hyer. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Diana**: «Peccato castità» Cifariello. **Dora**: «L'ultima riva». **Edera**: «Nuove avventure Paperino e soci». **Lucento**: «Paradiso terrestre» col. **Lutrario**: «3 inglesi a Parigi» tech. **Murialdo**: Diavoli volanti del circo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Roma**: «Kurussu bestia Amazzonia». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Carnet magg. Thompson», M. Carol, J. Buchanan. **Umbria**: Primula Smith, Howard.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE: Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le Scuole - Musica sinfonica - 11,10: Varietà musicale - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - Il baritono nel melodramma italiano dell'800 - 17: Per i ragazzi - Vita musicale in America - 18,15: L'uomo Einstein - Università Marconi - 19: Quartetto Monteceneri - Fatti e problemi agricoli - L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «I cavalieri di Ekebu» di R. Zandonai.

SECONDO PROGRAMMA: giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. — 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Poker d'assi - Scatola a sorpresa - Il discobolo - P. Westen e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte - Dall'Appennino alle Ande - 15,10: Le nuove canzoni italiane - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,10: Italiani con noi - 19: Classe unica - Canzoni di Piedigrotta - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna - 20,45: Concerto sinfonico - Ultime notizie - 21,45: «Coriolano», di W. Shakespeare.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Correnti della storiografia contemporanea - Musiche di W. Schumann, E. MacDowell - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Viaggio in Inghilterra - 22,05: Il sinfonismo europeo dell'epoca pre-romantica.

TELEVISIONE: Telegiornale alle 13,30, 20,30 e in chiusura. — 17: La tv dei ragazzi (Zurlì, Mago del giovedì) - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19: Una risposta per voi - 19,40: Viaggi musicali - 20: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Filo d'erba - 22,30: Ritratto d'attore: John Wayne.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Durante l'odierna seduta i titoli industriali si mantengono generalmente sostenuti. Titoli di Stato e obbligazioni: stazionarie.

Centrale [illegible] (chius. 8845); Finsider 605-07 (chius. 606); Teti A 3080-85-70 (chius. 3070); Teti B 3080-72-70 (chius. 3065); Viscosa 1622 (chius. 1622); Montecatini 2330-23-35 (chius. 2333); Terni 274-74,50 (chius. 276); Fiat 1228-22-30 (chius. 1230); Romana El. 2870 (chius. 2875); Meridi. El. 1360 (chius. 1357); Adriatica 1560 (chiusura 1565); Edison 2775-65-65 (chius. 2785). Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 20.600.000; obbligazioni 19 milioni 900.000; azioni 87.625.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623 3/5; dollaro canad. 630,35; franco svizzero 146,60; corona danese 85,25; corona norveg. 90,25; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,31; franco francese 130,25; lira sterlina 1654; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,15; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,65; lira turca 44,50; dracma greca 19,625; sterlina australiana 1267.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1670-1680; sterlina egiziana 1070-1100; dollaro blu 630-634; franco svizzero 146-146,50; franco francese 131-132; peso 16,50-17; peseta 11-11,25; 50 Messicani oro 24.800-25.000; oro al mille 703-707; arg. puro 19,80-19,90.

MILANO — Contrariamente alle previsioni la riunione riesce a mantenersi in un clima di equilibrio, registrando alcune manifestazioni positive. L'apertura, infatti, avviene in un'atmosfera di incertezza con prevalenti offerte che fanno retrocedere le voci trattate. Al listino la tendenza si rafforza e la maggior parte dei titoli conclude riportandosi sui livelli di ieri, mentre alcuni valori elettrici, tra cui Edison e Edisonvolta, e gli assicurativi terminano in denaro. Fiat e Montecatini recuperano le flessioni iniziali riportandosi sui livelli di ieri; deboli le Montepont, Italgas e calme le due Pirelli. Nel dopoborsa il denaro fa leva sulla Viscosa, Edison e assicurativi che beneficiano di ulteriori plusvalenze. Ben tenuto il reddito fisso con frazioni di vantaggio sulle principali voci. Sono stati trattati: valori di Stato 15.300.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 173 milioni 600.000; azioni 400.475, tra cui: 14.400 Finsider; 13.800 Viscosa; 34.400 Montecatini; 53.000 Fiat; 75.000 Nebiolo; 17.000 Edison; 22 mila 150 Liquigas; 14.000 Immobiliare.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 97,80; R. 3,50% 80,70; Red. 3,50% 80,80; Red. 5% 95,50; Ric. 3,50% 73,60; Ric. 5% 89,10; Rif. fon. 5% 81,875; Trieste 5% 81,65. Buoni del Tesoro '59 5% 98,40; '60 5% 97,10; '61 5% 95,85; '62 5% 94,35; '63 5% 94,375; '64 5% 93,80; '65 5% 93,80; '66 5% 93,90.

Mediobanca 15.650; Bastogi 1734; Finelettrica 1135; Finmare 493; Finsider 606; Gim 5150; Invest 2516; La Centrale 8845; Sviluppo 2617; Ass. Gener. 25.500; Fond. Inc. 4610; Assicurat. 4950; Ras 7600; Mittel 5200.

Châtillon 2340; Cantoni 11.960; Val Ticino 30; Cucirini 7700; Stampati 2003; Lebermeil 3400; Scotti 101; Linificio 403,50; Rossari 16 mila e 30; Snia Viscosa 1624.

Dalmine 1681; Ilva 471,50; Magona 430; Met. Bresc. 2015; Metalli 5050; Ansaldo 6187; Montecatini 2333; Monteponi 1680; Siele [illegible]; Bianchi 445; Fiat 1221; Nebiolo 15,50.

Sade 1570; Cieli 3006; Dinamo 2940; Edison 2780; Bresciana 2220; Caffaro 223; Calabria [illegible]; Campania 1535; Sarda 3890; Valdarno 2940; Emiliana 2940; App. Centr. 3000; Subalpina 2335; Sit 945; Magneti 840; E. Marelli 425; Orobia 2375; Pugliese 1550; Romana El. 2879; Sesa 2795; Sip 1446; Meridelettr. 1353; Stet 2305; E. Volta ord. 1801; E. Volta preg. 2600; Teti A 3075; Teti B 3073; Terni 273; Unes 785; Vizzola 2767.

Distillati 5140; Eridania 4430; Motta 6000; [illegible], Rumianca 2505; Snia [illegible] 1326; Carlo Erba 3870; Italgas 1344; Liquigas 367; Mira Lanza 6100-ex; [illegible] 1260; Petroli 70; Pibigas 292; Rumianca 1905; Saffa 2345; Solvay 1060.

Aedes [illegible]; Beni Stab. 4295; Edificio 2600; Gen. Imm. 604; Sagi 1700; Risanamento 5555; Sylos 4050; Cart. Burgo 13.850; Cer. Pozzi 511; Ginori 1315; Ciga 2685; Eternit 4320; Italcementi 14.640; Rinascente 196,50; Pirelli S.p.A. 3955; Pirelli & C. 2720; Bemberg 343.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 4800-4950; oro 707-711; argento puro 19-19,50.

A TORINO	14	15
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	82 60	80 40
» cat.	80 90	80 30
[illegible]	63 —	61 80
[illegible] 5%	96 90	97 55
» cat.	96 80	97 45
Redimibile 3 1/2	80 40	80 60
» cat.	80 30	80 50
Redimibile 5%	95 70	95 70
» cat.	95 60	95 60
Ricostruz. 3 1/2	74 20	74 60
» cat.	74 10	74 50
Ricostruz. 5%	89 40	89 —
» cat.	89 30	88 95
Rif. Fond. 5%	80 85	81 30
Pr. R. 5% Trieste	81 30	81 30
B.T.N. 5% [illegible]	98 50	98 45
» » [illegible]	97 05	97 05
» » [illegible]	95 40	95 70
» » [illegible]	94 575	94 75
» » [illegible]	94 10	94 55
» » [illegible]	93 95	94 —
» » [illegible]	94 025	94 —
» » [illegible]	94 025	94 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2%	96 40	96 40
[illegible]	92 85	92 80
[illegible]	92 40	92 30
[illegible]	93 425	93 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 85	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	103 60	103 65
[illegible]	87 90	87 90
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	86 90	86 90
[illegible]	88 10	88 10
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	89 —	89 25
C.C.R.P. 5%	92 05	92 05
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	93 50	94 25
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 50	92 275
[illegible]	95 25	95 25
I.M.I. [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 20	92 90
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	92 575	92 40
[illegible]	92 50	92 50

	14	15
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 95	95 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 75	102 40
[illegible]	102 25	102 20
[illegible]	102 25	102 40
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	100 75	101 —
[illegible]	98 50	98 85
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	94 —	93 45
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 60	93 50
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	94 50	94 75
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	92 —	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 70	95 70
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	98 60	97 75
[illegible]	90 75	91 25
[illegible]	91 —	91 25
[illegible]	94 50	94 75
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1627	1620
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	6300	6200
[illegible]	1595	1580
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
STET	[illegible]	2305
Ferr. Mediterr.	—	—
[illegible]	1732	1725
[illegible]	—	—
Finelettrica	1130	—
Invest	2515	2515
[illegible]	—	—
B.A.I.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	14	15
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Ilva	473 —	471 —
[illegible]	—	—
[illegible]	609 —	607 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	740 —	—
[illegible]	15 65	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1228
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	—	972 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1495	1430
[illegible]	1355	1345
[illegible]	1350	1342
[illegible]	5720	5715
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13.510	—
[illegible]	1915	1920
[illegible]	3070	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1345	1340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2340	2340
[illegible]	1812	—
[illegible]	2520	—
[illegible]	2340	2326
[illegible]	344 —	345 —
[illegible]	212 —	211 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	601 —	602 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto un indirizzo debole, frutto di un logico malumore per il rinvio *sine die* dei lavori della Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Trattandosi, però, di materia in genere scontata nelle previsioni più diffuse, l'iniziale pessimismo non si è sviluppato. Il mercato azionario ha anzi esposto un graduale processo di consolidamento, per cui la flessione dai prezzi di ieri — ragguagliata sulle basi di chiusura — è stata particolarmente modesta. La resistenza dei corsi è stata sottolineata dal buon contegno di voci isolate come le Nebiolo e dal riflesso della sostenutezza milanese sul gruppo Edison, Pirelli, La Centrale. Titoli di Stato ulteriormente sostenuti: migliori con qualche contrasto le obbligazioni. Nel dopoborsa è stata registrata una prevalenza di compere, con particolare accento per Viscosa e Nebiolo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.800.000 c. n., obbligazioni per lire 14.600.000 c. n., azioni per contanti n. 58.950 di cui n. 25.300 Nebiolo.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 623,53; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,28; franco francese 130,25; sterlina G. B. 1658; marco germanico 147,83; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1650-1680; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 127-131; oro fino 703-712; argento 19-19,50.

GENOVA. — Una ridotta attività influenza il mercato che denota qualche incertezza. Malgrado ciò la quota rimane resistente e dalle quote precedenti migliorano Edison, Centrale, Ras, Mittel, Nebiolo, Teti. Anche fra i locali qualche valore in vantaggio fra cui Oeg, Eridania, Agricola, Miralanza, Silos, Eternit. Qualche leggero ripiegamento sugli altri. Titoli trattati: di Stato 10.200.000; azionari 44.900; obbligazioni 3 milioni 600.000.

FIRENZE. — Stamane la riunione è stata totalmente soggetta al comunicato della Commissione Finanze e Tesoro relativo all'articolo 17. Pertanto i primi prezzi lasciavano l'impressione di una tendenza assai debole, ma quasi subito il mercato ha reagito a questa tendenza e, attraverso una attività di scambi maggiore di ieri estesa a tutti i valori, ha finito in buona tendenza. Le quotazioni di oggi non sono molto superiori a quelle di ieri, ma la tendenza è decisamente a migliorare. Nel dopoborsa questa tendenza si è ancora accentuata. Prezzi di chiusura ufficiali: Bastogi 1728; Centrale 8800; Incendio 4555; Amiata 6150; Magona 422; Valdarno 2940; Sme 1357. Degli altri valori il Siele vaieva 6060-20; Fiat 1221-23; Catini 2333-35. Dopoborsa vivace con ricerca di Viscosa a 1650, Fiat a 1235 e Catini a 2338-40. Titoli trattati: di Stato 12.600.000; azioni 20.850.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il riserbo dei compratori persiste, ma il mercato non è esente da una certa resistenza. Gli scarti delle quotazioni, tuttavia, sono lievissimi. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Giornata di ripresa fra i titoli di Stato e alti e bassi irregolari nel campo industriale.

NEW YORK — Un'ultima ripresa nelle contrattazioni ha fatto chiudere la Borsa al rialzo. Buoni progressi hanno realizzato le azioni petrolifere, siderurgiche e chimiche. La dichiarazione di Eisenhower che è meglio un deficit nel bilancio che nuove tasse ha contribuito ad un'apertura sostenuta. Il nuovo indice è salito di dollari 1,20 ed ha raggiunto quota 159,40 dollari. Il volume delle azioni scambiate è stato di 2.080.000.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in aumento con 216 7/8-17 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 26 cents fino ad aumenti a 25 cents per balla: marzo 35,43; maggio 35,66; luglio 35,62; disponibile 36,35.

Una realtà fra tre anni

La nave atomica

Il primo mercantile a scendere in mare sarà americano - Ne hanno in costruzione anche la Russia, l'Inghilterra e la Francia

Non subito, ma presto, prenderanno il mare le navi mercantili a propulsione nucleare, dal momento che al progetto e alla costruzione di esse si lavora in molti Paesi. Esse presentano, al paragone con le navi tradizionali, il vantaggio di una grande autonomia, cioè la possibilità di tenere il mare per molto tempo senza bisogno di rifornimento (almeno per quel che riguarda il «combustibile» che alimenta l'apparato motore).

Fu un'idea del presidente Eisenhower fin dall'aprile del 1955, dopo le eccellenti prove fornite dal sommergibile americano *Nautilus*, di allestire una «nave di pace» mossa ad energia nucleare e destinata a portare in giro per il mondo un'esposizione natante dei risultati ottenuti in America per il controllo pacifico dell'energia atomica. Quella nave avrebbe dovuto avere un sistema motore (reattore, turbine, eccetera) identico a quello del *Nautilus*. Ma su quest'ultimo punto si ebbero delle opposizioni al Congresso: il *Nautilus* — si disse — è una unità da guerra, e perciò costruita senza badare troppo al costo e al rendimento. Sarebbe stato meglio costruire una nave mercantile, dotata di un reattore e di un gruppo propulsore progettati con più oculati e prudenti criteri, che potesse servire non soltanto per una crociera di prestigio, ma per saggiare l'efficienza e gli inconvenienti di un tal tipo di propulsione con navi di superficie, ed in un secondo tempo anche per valutare la possibilità di competere con le navi mercantili di tipo tradizionale, nei costi e nell'economia della gestione.

Questa nave è ormai progettata in tutti i particolari e si pensa che prenderà il mare fra tre anni: avrà un reattore ad acqua pressurizzata, 11.000 tonnellate, 22 mila cavalli di potenza, 21 nodi di velocità. Finora è senza nome, ma si fa istanza da parecchi che sia chiamata *Savannah*, in ricordo del primo piroscafo che attraversò l'Atlantico nel 1819: allora alla vela si sostituì il fuoco; questa al fuoco antico, un fuoco di nuovissimo genere. Negli Stati Uniti sono allo studio quattro altri tipi di reattori destinati alla navigazione di pace.

Anche la Russia e la Gran Bretagna hanno portato a buon punto i progetti di propulsione atomica. I Russi stanno per varare a Leningrado il rompighiaccio *Lenin*, destinato ad essere usato come nave passeggeri sulla rotta Arcangelo-Vladivostok; questa nave, lunga 180 metri e larga 43, ha un reattore moderato a grafite e raffreddato ad acqua; svilupperà una velocità di 18 nodi in tempo buono, e potrà navigare un anno senza rifornirsi di combustibile; sarà probabilmente la prima nave di pace a scendere in mare. Nell'opinione degli esperti è probabile (ma non sicuro, per il grande segreto che avviluppa il progetto) che anche i russi stiano lavorando a un sommergibile nucleare.

In Gran Bretagna, dove si sta preparando il sommergibile atomico *Dreadnought*, sono allo studio grosse navi-cisterna da 30 mila a 50.000 tonnellate, cui dovrebbero essere applicati, con varianti, i reattori che funzionano con successo a Calder Hall; ma sono in progetto anche reattori ad acqua pressurizzata, da adattarsi a navi di minore tonnellaggio.

Venendo ad altri Paesi, la Francia ha in cantiere, essa pure, il suo sottomarino nucleare, il *Q. 244* da 5000 tonnellate, a uranio naturale, da essere completato in quattro anni; mentre due gruppi industriali stanno contemplando costruzioni di petroliere. Nella Germania Occidentale, si stanno cercando i tipi di reattori più adatti per essere istallati su navi-cisterna. Gruppi di studio preliminari si sono formati a questo scopo anche in Olanda; e forse nella Germania Orientale e in Polonia. In Norvegia un gruppo di sette armatori avrebbe stanziato mezzo milione di dollari per promuovere i progetti di navi-cisterna di grande autonomia. La Svezia ha progetti arditi: una petroliera di 65.000 tonnellate dovrebbe derivare forza motrice da un gruppo nucleare; e, se le prove saranno soddisfacenti, un'altra o più unità dello stesso tipo ne verrebbero successivamente dotate. E infine il Giappone ha predisposto l'anno scorso, in aprile, un piano decennale per lo sviluppo di navi mercantili atomiche, probabilmente navi-cisterna.

Queste notizie (desunte da uno studio apparso in *Nucleonics*, novembre 1957) stanno a dimostrare che l'applicazione della propulsione nucleare alle navi mercantili è prevista soprattutto per gli impieghi che non richiedono grande velocità, ma grande autonomia e potenza. Le navi-cisterna di forte tonnellaggio sembrano essere specialmente qualificate per trarre vantaggio da questo modo di propulsione: e certo quel che è successo a Suez, or non è molto, ha contribuito a suggerire a governi e armatori l'opportunità di una tal soluzione.

Didimo

Fugge dal ricovero dei vecchi per veder la salma di Veneziani

Ferrara, 15 gennaio.

Molte centinaia di telegrammi e lettere di cordoglio sono pervenuti oggi alla famiglia di Vittore Veneziani. La salma del Maestro, vegliata dalla consorte, dai figli e da alcuni amici, è stata composta per ricevere l'estremo omaggio delle autorità e della popolazione: il pellegrinaggio è stato ininterrotto per tutta la giornata.

Il sindaco di Milano, prof. Ferrari, ha così telegrafato: «Interprete dei sentimenti della civica amministrazione e del mondo musicale milanese, esprimo profonde condoglianze per la scomparsa dell'illustre maestro Veneziani, artefice delle perfette masse corali del Teatro alla Scala, che ha dedicato lunga e mirabile attività». Hanno pure telegrafato gli artisti del Coro della «Scala», il Conservatorio musicale di Milano e l'Accademia di S. Cecilia.

I funerali si svolgeranno alle 15 di domani a spese del comune di Ferrara.

Stasera è giunto Angelo Ballarin, di 72 anni, fuggito dall'istituto «Fatebenefratelli» di Venezia, dov'è ricoverato da tempo: aveva saputo della morte di Veneziani e voleva rendere omaggio alla memoria del Maestro, del quale era stato corista durante varie esecuzioni del 1928 alla «Fenice» di Venezia; la famiglia Veneziani ha provveduto a farlo ospitare in un albergo cittadino ed a informare l'istituto veneziano del rintraccio del Ballarin.

I moduli della "Vanoni" in corso di distribuzione

Quest'anno dovranno essere precisati in un'apposita distinta tutti i titoli pubblici, azioni ed obbligazioni posseduti - Un commento di Andreotti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 gennaio.**

I moduli per la denuncia Vanoni cominciano già ad affluire ai contribuenti. Quelli che riguardano le persone fisiche e che, quindi, interessano la grande massa dei contribuenti, presentano, quest'anno, una variante rispetto agli anni precedenti. C'è, difatti, l'innovazione «dell'allegato al quadro E, sezione II, lettera C» che mira a precisare meglio la distinta dei titoli pubblici e parificati, delle azioni e delle obbligazioni.

Nelle precedenti dichiarazioni dei redditi, il contribuente era tenuto a dare una distinta analitica dei cespiti, riportando, poi, fra le annotazioni o in allegato, l'«indicazione di dati descrittivi propri» di ciascun titolo. Nel nuovo modulo, in base al decreto ministeriale del 14 dicembre 1957 ed al facsimile che è apparso sul numero 319 della *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre, l'indicazione dei titoli deve uniformarsi alle sei colonne del nuovo prospetto, e cioè: quantità, specie dei titoli, emittente, valore nominale, reddito percepito nel '57 e, infine, osservazioni se ve ne sono.

L'elenco — come precisa una nota al termine del prospetto — va redatto in questo ordine: titoli pubblici, parificati, azioni, obbligazioni. Nella distinta vanno compresi anche i titoli alienati nel corso del 1957 qualora se ne siano riscossi i dividendi. Il totale della colonna 5 (redditi percepiti nel 1957) deve, di conseguenza, corrispondere — osserva la nota — alla somma indicata nel quadro E, sezione II, colonna 3 della scheda di dichiarazione, in corrispondenza, cioè, alla voce «redditi di titoli pubblici, ecc., ecc.».

L'aggiunta della distinta in parola è la «novità» riservata ai contribuenti nella denuncia dei redditi del 1957. Il ministro delle Finanze, on. Andreotti in proposito ci ha dichiarato: «La unica variante del modulo è, dunque, la destinazione di una pagina intera ai redditi derivanti da titoli azionari, obbligazionari o titoli di Stato. I contribuenti ricorderanno che finora vi erano solo tre righe. Lo Stato presumeva... la dimenticanza. Non mi aspetto miracoli, ma forse è un campanello di allarme!».

V. A.

Dalla fine della guerra

Il primo gruppo di coscritti per visita di leva a Trieste

Trieste, 15 gennaio.

Il primo scaglione di coscritti si è presentato alla visita di leva, stamane, per la prima volta dalla fine della guerra. La visita è avvenuta nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti ed era riservata ai giovani della classe 1937 residenti nel comune di Muggia; nei prossimi giorni seguiranno quelli appartenenti agli altri comuni e, infine, quelli di Trieste.

Quasi tutti i giovani presentatisi oggi davanti alla Commissione di leva sono stati dichiarati abili.

Giulietta Masina in Germania



L'attrice Giulietta Masina, consorte del regista Fellini, sale sull'aereo a Ciampino, diretta a Düsseldorf. Si reca in Germania per presenziare alle «prime» del suo film «Le notti di Cabiria», che avranno luogo nei prossimi giorni in alcune città tedesche. La Masina è candidata al primo premio fra le concorrenti al «Nastro d'argento» (Telefoto)

Moderna concezione missionaria della "Pro Civitate Christiana"

Giovanotti e signorine con voti religiosi parlano della fede in fabbriche, salotti e bar

I seguaci di Don Paolo Rossi invece di entrare in convento o vestire l'abito dei frati vivono in mezzo agli altri per svolgere meglio la loro attività - Un apostolato d'avanguardia per gl'intellettuali "smarriti"

(Dal nostro inviato speciale). **Assisi, 15 gennaio.**

L'aria di Assisi è così pregna di Medio Evo, che persino l'amministrazione ferroviaria se ne è lasciata prender la mano; la stazioncina è stilizzata secondo un gusto dugentesco imperante venti o trent'anni fa: dai lampadari alle scritte — uscita, entrata, biglietteria — tutto medievaleggia. Chi non s'è lasciato sopraffare dalla suggestione di questo francescanesimo di maniera è don Giovanni Rossi, fondatore della «Pro Civitate Christiana», fulcro della più inattesa e moderna abbazia della cristianità contemporanea.

Don Giovanni era è un prete bianco ed arguto, semicieco ma vivissimo e presente dovunque. Fu un tempo segretario particolare dell'Arcivescovo di Milano, il Cardinal Ferrari, e fondatore della «Compagnia di San Paolo». Con l'andar degli anni, per uno di quegli imprevisti non infrequenti nella storia degli iniziatori, la «Compagnia» gli sfuggì di mano e prese un orientamento che non corrispondeva più alle sue vedute apostoliche. Così, nel 1939, don Giovanni si recò dal Papa per sottoporgli il progetto di una nuova associazione laicale. «Tutto bene — fu risposto in Vaticano. — Lei si trovi un vescovo disposto a riconoscere il sodalizio; poi si rifaccia vivo». Don Giovanni bussò più o meno a tutte le Curie d'Italia; soltanto ad Assisi gli venne aperta la porta e qui egli benedisse la prima pietra dell'opera, nel giorno di Natale del 1939.

Poi vennero gli anni brutti: la povertà, la diffidenza, gli inciampi. Nell'immediato dopoguerra, però, don Giovanni aveva già vinto la sua battaglia: il riconoscimento giuridico della «Pro Civitate», in data 28 dicembre 1945, reca in calce le firme dell'on. Giuseppe Romita, ministro dell'Interno, e dell'on. Palmiro Togliatti, ministro Guardasigilli. Questi due svolazzi, tanto poco di sacrestia, furono il viatico civile dell'iniziativa. Ma per crescere, i buoni propositi e le firme dei ministri non bastavano; ci voleva danaro, e molto. Non s'era mai visto, nella città del Poverello, un così vasto spiegamento di mezzi moderni: la prima macchina da scrivere, il primo termosifone, il primo «frigidaire» arrivarono ad Assisi con don Giovanni e con i suoi primi seguaci.

Il danaro venne, inatteso e generoso, come i doni della Provvidenza, da un grande industriale milanese. Si diede mano alla costruzione della «Cittadella»; entro la cerchia delle antiche mura, s'alzarono edifici razionali, luminosi, un pioletto di cappellina, un teatro ch'è il più vasto e funzionale dell'Umbria, aule, foresteria, sale di studio e di ricreazione. Si popolarono di giovani collaboratori di don Giovanni, ragazzi di venti e trent'anni, signorine che sembrano uscite da qualche laboratorio universitario: un'accolta di gente seria, studiosa, tutti con la loro laurea in valigia. Perché don Giovanni, nella scelta dei suoi «volontari», è molto esigente: li vuole impegnati a fondo nella vita religiosa, capaci delle rinunce più severe. Quindici laici e quaranta signorine formano ora, attorno a don Giovanni ed a cinque sacerdoti della «Pro Civitate», la «guarnigione» della «cittadella cristiana», legati ad essa da un «impegno d'onore» che li vuole liberi da preoccupazioni familiari, votati alla povertà, alla castità, all'obbedienza.

«Ringrazio il saio che ti ricopre codeste spalle...», dice don Rodrigo a padre Cristoforo, nel famoso dialogo. Ma nell'abbazia di don Giovanni Rossi, niente saio, niente segregazione dal mondo; nessuna protezione vien dalla dignità della veste ai «volontari». Indossano doppiopetto o tailleur, e vanno incontro agli operai che escono dalla fabbrica, visitano negli ospedali gli ammalati, in carcere i detenuti, nelle case popolari le famiglie, frequentano ritrovi pubblici, salotti privati, e dovunque possono intrattengono conversari sull'immortalità e sul destino dell'anima e sul messaggio di Cristo.

L'abbazia fondata da don Giovanni è lo specchio di questa forma d'apostolato d'avanguardia: per tutto il tempo dell'anno, vi si accolgono industriali, operai, intellettuali, artisti; gli smarriti che cercano requie nell'oasi francescana di Assisi, trovano nella «Cittadella» la porta sempre aperta; libri, dischi, decorazioni, opere di scultura e di pittura, il desinare ed un buon letto per il riposo del corpo. Chi paga? Gli ospiti della «Cittadella» no.

Tutto fila in un clima di serenità, distaccata dagli affanni terreni. Don Giovanni ed i suoi collaboratori si preoccupano soltanto che l'ospite ritorni. «Non avete che tre obblighi — ripete don Giovanni; — quello di venir qui a pranzo, a cena e a colazione». Ma sotto sotto, lascian poi capire qual sia il fine di quest'ospitalità: d'aprire al viandante uno spiraglio della loro pace, per invitarlo alla meditazione sulle cose dello spirito.

Gigi Ghirotti

Ammanco di 100 milioni alla Cooperativa dell'ATM

Milano, 15 gennaio.

I dirigenti dell'Azienda tranviaria milanese hanno ordinato un'inchiesta per accertare dove siano finiti oltre 100 milioni prelevati dalle casse della «Cooperativa di consumo fra i tranvieri milanesi», nella quale sono interessati tredicimila dipendenti dell'azienda. Pare che alcune denunce siano state presentate in Questura.

Secondo quanto si è potuto apprendere, tempo fa la vedova di un tranviere che aveva prestato alla Cooperativa due milioni in contanti, non avendo ricevuto a tempo debito gli interessi, si è presentata alla direzione dell'ATM per protestare. E' nata così la prima inchiesta da parte di alcuni funzionari del Ministero degli Interni, che ha il compito di sorvegliare sul buon andamento delle Cooperative operaie. Lo stesso presidente dell'organismo, Ludovico Castelnuovo — già presidente della Commissione interna centrale — si è rifiutato di firmare le risultanze contabili dell'esercizio appena terminato, poiché l'enorme passivo non era assolutamente giustificato.

La Cooperativa dei tranvieri milanesi fu creata all'inizio del secolo. L'organismo prosperò, finché nel 1928 il fascismo, nella sua azione di smantellamento delle istituzioni democratiche, ne decise la soppressione. Essa è risorta al termine della guerra; nel 1945, infatti, venne lanciata fra i dipendenti dell'ATM una sottoscrizione sulla base di «quote» minime di 500 lire ciascuna.

Gli universitari romani in sciopero da venerdì

Roma, 15 gennaio.

La Giunta Esecutiva dell'Orur (organismo rappresentativo universitario romano) ha deciso lo sciopero degli studenti romani a partire da venerdì 17. Secondo notizie pervenute all'Orur, per tale giorno scenderanno in sciopero anche gli studenti delle altre università italiane.

La conferma della manifestazione è venuta dopo l'annunzio del nuovo regolamento degli esami di Stato che evidentemente gli studenti non hanno trovato soddisfacente.

Nel Messico la sentenza sulle vicende matrimoniali del "re dello stagno"

Antenore Patino vince la causa di divorzio e non verserà all'ex-moglie 30 miliardi di franchi

Maria Cristina di Borbone aveva ottenuto dal Tribunale di Parigi la divisione dei beni - Da tempo separati, il marito la regalava 200 milioni ogni volta che egli la tradiva - Poliziotti segreti hanno provato ora anche l'infedeltà della signora

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 15 gennaio.**

Un fattorino ha portato ieri un telegramma in un palazzo dell'Avenue Foch, la strada più elegante di Parigi. Veniva dal Messico ed era indirizzato ad Antenore Patino, che in quel momento aspettava l'ora del pranzo prendendo l'aperitivo con alcuni amici.

Il «re dello stagno» lo aprì e, quando lo ebbe letto, accennò appena a un sorriso e, con aria distratta, disse alle persone che gli stavano intorno: «Ho guadagnato 30 miliardi di franchi». In realtà, però, il telegramma non parlava affatto di affari: annunziava semplicemente ad Antenore che il tribunale messicano aveva pronunziato la sentenza del suo divorzio con la moglie, la principessa Maria Cristina di Borbone, discendente di Enrico IV.

Le peripezie matrimoniali della famiglia Patino hanno perduto ormai ogni carattere sentimentale: tutti i membri della più ricca famiglia boliviana, che è anche una delle più ricche del mondo, sono in lite con i rispettivi coniugi e queste liti, che occupano da diversi anni le magistrature europee ed americane, si svolgono intorno alla attribuzione di pensioni alimentari calcolate in decine di miliardi.

Pronunziando la sentenza di divorzio per colpa di Maria Cristina, il tribunale civile di Città di Messico le ha negato non solo ogni pensione alimentare, ma ha anche confermato che la principessa non ha diritto a nessun indennizzo finanziario e a nessuna quota del patrimonio del Patino, perché il matrimonio avvenne a suo tempo sotto il regime della separazione dei beni.

E' una sentenza in contrasto con quella che aveva pronunziato in precedenza il Tribunale di Parigi il quale, in considerazione che i due coniugi si erano sposati secondo la legge spagnola, ossia col regime della comunità dei beni, aveva accordato alla principessa la metà della fortuna del marito, che si può valutare appunto intorno a una trentina di miliardi di franchi, se si tiene conto che, alla morte del padre, nel 1947, Antenore Patino, insieme agli altri quattro eredi, era entrato in possesso di [illegible] 500 milioni di dollari. La nuova sentenza messicana non risolve però la complicata situazione, perché, almeno secondo la legge francese, il matrimonio del Patino rimane ancora valido.

E' una vicenda che dura, d'altronde, da quindici anni. La principessa iniziò infatti il procedimento di divorzio nel 1942 a New York, e, in quell'occasione, Antenore riuscì a farvela rinunciare offrendole una pensione di 200 milioni di franchi all'anno. Le promise anche di pagarle una penale di altri 200 milioni ogni volta che l'avesse tradita. Ciò avvenne la sera stessa che era stato concluso l'accordo e, senza cercare di sottrarsi all'impegno preso, Patino firmò subito alla moglie un assegno per quella cifra.

Il fatto si ripeté dopo un paio di settimane, e il re dello stagno, puntualissimo, pagò anche quella volta altri 200 milioni a Maria Cristina. Antenore non era certamente un marito esemplare, però la principessa, preso gusto alla riscossione di quelle penali, incominciò ad esagerare perché vedeva ormai la prova dell'infedeltà anche nei più innocenti flirt del marito, e con le sue continue accuse di tradimento, finiva per seccarlo. Fu allora lui a chiedere il divorzio; invece lei vi si oppose.

Antenore Patino aveva presentato istanza al Tribunale di Parigi e gli avvocati della principessa sostennero l'incompetenza della legge francese. Affermarono infatti che, essendo il domicilio legale dei coniugi a New York, la procedura per il divorzio doveva essere istruita dalla magistratura americana.

La vicenda incominciò a questo punto a complicarsi, perché Patino è boliviano e le leggi della Bolivia accordano il divorzio soltanto quando questo è riconosciuto nel Paese in cui è stato celebrato il matrimonio. I Patino si erano sposati in Spagna, dove il divorzio non esiste, ed anzi Alfonso XIII era stato testimone alle nozze per procura.

In casi di questo genere, la legge francese applica quella del Paese di cui i coniugi hanno la nazionalità: con i Patino, dunque, fu applicata a Parigi la legge boliviana e la domanda di divorzio venne respinta. Antenore ricorse in appello, ma poi si contentò di chiedere la separazione legale.

Però questa vittoria non bastò a Maria Cristina. Il 31 ottobre 1952, Antenore Patino era a New York in attesa di prendere l'aereo per Parigi quando, sul momento della partenza, due poliziotti lo arrestarono in seguito a un mandato di cattura emesso su denuncia della moglie, la quale affermava di non ricevere più la pensione alimentare. Per uscire dalla prigione, il «re dello stagno» dovette pagare una cauzione di 250 mila dollari.

Le pretese della signora si stavano facendo veramente preoccupanti anche per uno degli uomini più ricchi del mondo, cosicché Antenore Patino, appena ritornato in Francia, chiese al Tribunale di annullare gli impegni che aveva preso con la moglie e la condanna di lei a restituirgli i milioni che le aveva pagato. Vinse in prima istanza, ma fu condannato in appello.

Sempre più sicura delle proprie ragioni, Maria Cristina si rivolse allora al Tribunale di Madrid. Affermò che quando si era sposata, a 17 anni, era orfana e non poteva perciò firmare il contratto di matrimonio senza l'autorizzazione del tutore. Non essendoci stata l'autorizzazione, il contratto doveva essere considerato nullo. La giustizia spagnola accolse la sua tesi e il Tribunale di Parigi la convalidò successivamente: poiché il contratto di matrimonio non era valido — affermava la sentenza — deve essere applicata la comunione dei beni. Antenore Patino doveva dunque versare la metà di ciò che possiede alla moglie.

Era un colpo duro per il miliardario che, per non pagare l'enorme somma alla principessa, partì nel 1956 per il Messico ed iniziò la nuova causa di divorzio. I giudici messicani gli hanno dato ragione, dopo aver udito numerosi testimoni, fra cui alcuni poliziotti privati che, dopo averla seguita sotto vari travestimenti in tutte le sue peregrinazioni attraverso il mondo, hanno portato al Tribunale la prova degli adulteri di Maria Cristina.

Sandro Volta





Il miliardario Antenore Patino e la consorte principessa Maria Cristina di Borbone

Lo scrittore Moravia operato allo stomaco

Roma, 15 gennaio.

Lo scrittore Alberto Moravia, che era stato visitato ieri, si è sottoposto quest'oggi ad un intervento chirurgico allo stomaco. L'operazione è stata eseguita dal prof. Valdoni ed ha avuto esito soddisfacente; all'illustre scrittore è stato asportato un papilloma, cioè una sorta di polipo, che si era formato sopra lo stomaco (e non all'apice del polmone, come erroneamente si apprese ieri).

Il prof. Frugoni, che ha presenziato all'intervento, ha dichiarato che le condizioni di Moravia sono buone.

Chi viaggia saprà al telefono le condizioni delle strade d'Europa

E' una nuova iniziativa dell'Automobile Club - Dalle 7 del mattino alle 10 di sera gli automobilisti saranno ragguagliati sulle condizioni atmosferiche e della viabilità

Roma, 15 gennaio.

L'automobilista che intraprenda un viaggio invernale su strade disagiate e di montagna, e voglia recarsi all'estero attraverso i valichi alpini, troverà d'ora innanzi un valido aiuto nel servizio di informazioni sulla transitabilità delle strade europee organizzato dall'Automobil Club d'Italia.

«Basterà — ha spiegato il principe Caracciolo, presidente dell'ACI — che ogni automobilista, prima di mettersi in cammino, telefoni al proprio Automobil Club illustrando l'itinerario che si propone di compiere; un funzionario lo ragguaglierà sulle condizioni del tempo nelle regioni attraversate e sullo stato delle strade da percorrere».

La nuova, utile forma di assistenza a coloro che anche durante la brutta stagione si servono dell'automobile, è stata predisposta dall'Automobil Club in collaborazione con l'ANAS, con il servizio meteorologico dell'Aeronautica, e con gli Automobil Club dei vari Paesi europei. I dati che provengono da queste disparate fonti vengono elaborati da funzionari dell'Automobil Club che provvedono a compilare un bollettino giornaliero; in caso di eventi eccezionali (frane, nevicate), il bollettino viene tempestivamente aggiornato in modo da fornire sempre un quadro preciso della situazione. «I funzionari dell'ACI — ha assicurato il principe Caracciolo — saranno a disposizione degli automobilisti dalle 7 del mattino alle 10 di sera».

Com'è noto, l'ANAS trasmette già un bollettino sulle condizioni della viabilità; il servizio organizzato dall'ACI si differenzia però da quello dell'Azienda Autonoma Statale della strada perché prende in considerazione anche le strade «minori», provinciali e comunali, già perché è esteso a tutti i Paesi europei e particolarmente alla Francia. Chi s'avvia in macchina sui tornanti del Monginevro o del Moncenisio potrà cioè conoscere non solo lo stato della strada italiana ma anche il successivo tratto di strada in territorio francese.

«Ci auguriamo in tal modo — ha detto il Presidente dell'Automobil Club — di poter agevolare il traffico turistico e commerciale tra i vari Paesi. Non solo, abbiamo la fondata convinzione che il nostro servizio tecnico faciliterà quel processo di integrazione europea che è nei voti di tutti».

Il primo bollettino sulle condizioni della viabilità in Europa è stato diffuso oggi stesso dall'Automobil Club d'Italia, sede di Roma: vi si possono leggere dettagliate informazioni sullo stato del tempo e delle strade in Italia, in Francia, in Germania, in Belgio. Nei primi giorni, data la necessità di coordinare il servizio, il bollettino verrà compilato solo a Roma; prima della fine del mese però la nuova forma assistenziale verrà estesa a tutti gli Automobil Club della penisola, con particolare riferimento a quelli dell'Italia settentrionale.

Con la pistola del padre ferisce gravemente l'amico

Venezia, 15 gennaio.

Una grave disgrazia è accaduta oggi nell'abitazione del vigile urbano Luigi Gaggio, a Cannaregio N. 2910. Verso le 17 il figlio del Gaggio, Giorgio di 12 anni, studente, mentre si trovava solo in casa con l'amico Roberto Tranquillini, di 14 anni, abitante nello stesso edificio, si impossessava della pistola del padre, che era scarica, per giocare agli indiani.

Dopo un po' Giorgio Gaggio prendeva da un cassetto della stanza del padre dei proiettili e caricava l'arma che poi puntava contro l'amico. Partiva un colpo che raggiungeva il Tranquillini alla regione addominale sinistra.

Il feritore, stravolto, correva a chiamare la madre del ferito che accorreva col marito: per non perdere tempo il padre sollevava il figlio e di corsa lo trasportava all'ospedale ove il poveretto è stato ricoverato in fin di vita per emorragia interna.

Un pensionato di 86 anni a piedi da Losanna a Roma

E' un italiano, appassionato delle "lunghe camminate" - La folla gli ha gridato: "Buon viaggio!"

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 15 gennaio.**

(I. f.) Il pensionato italiano Giacomo Taruffi, di 86 anni, residente da parecchio tempo a Losanna, è partito stasera alle 21,30 per recarsi in pellegrinaggio a piedi a Roma.

Gli è stato chiesto se tutto il tragitto lo avrebbe compiuto veramente a piedi. Giacomo Taruffi ha risposto con un vigoroso «sì»; ma per quel che riguarda il tratto Briga-Iselle risulta che egli lo farà in treno, essendo il passo del Sempione invalicabile a causa dell'alta neve.

Il vecchio Taruffi ha già al suo attivo lunghe «passeggiate», come egli definisce le sue marce, alcune delle quali sono durate parecchie settimane. Recentemente è andato da Losanna a Montecarlo e a Parigi, con sorprendente facilità. Ma è con il viaggio a Roma che egli intende battere tutti i suoi primati. Quanto ci impiegherà? Egli stesso non ha saputo precisarlo; dipende molto dalle condizioni atmosferiche. E' partito dal centro di Losanna, l'ampia piazza Palux, dove per salutarlo si era radunata una numerosa folla, fra cui molti italiani; i suoi amici lo hanno calorosamente abbracciato.

Quando Giacomo Taruffi si è mosso — eretto il busto e spedito nel passo — per la lontana meta si è levato un gran grido di «buon viaggio». Porta con sé un po' di biancheria; ma egli reca un altro carico, e questo molto pesante: il grave fardello degli 86 anni. Comunque gli amici, che conoscono le sue non comuni doti di resistente marciatore, prevedono che non fallirà l'impresa e che potrà essere nella capitale italiana in poco più di un mesetto. Dovrebbe passare il confine italiano entro questa settimana.

Condannato a sei mesi un «Testimone di Jehova»

Milano, 15 gennaio.

I giudici del nostro Tribunale Militare hanno condannato stamane a sei mesi di reclusione il siciliano Ilario Ferdinando De Stephanis, di 21 anno, ritenuto colpevole di disobbedienza continuata per sottrarsi agli obblighi di leva. Al giovane però sono stati concessi tutti i benefici di legge, compresa la non iscrizione al casellario e i magistrati ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione, ingiungendogli di raggiungere il 3° CAR di Como per vestire l'uniforme. Nel tardo pomeriggio pertanto il De Stephanis, accompagnato da un sottufficiale del presidio di Milano, a bordo di una automobile ha raggiunto il deposito del reparto al quale era stato assegnato.

Il giovane, tre mesi fa, era giunto al CAR di Como per compiere il servizio di leva, ma si era però recisamente rifiutato di indossare la divisa. A nulla erano valsi i consigli degli ufficiali del reparto e dello stesso colonnello comandante il deposito. «Sono un fedele osservante delle regole dei "Testimoni di Jehova" — ha continuato ad affermare la recluta — e i miei principi mi impediscono di fare il soldato, costretto ad usare e subire violenza anche contro la propria volontà». Questo risoluto atteggiamento aveva finito per procurargli una denuncia e l'immediato arresto.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra azzurra non è riuscita a superare l'arduo ostacolo di Belfast

L'Irlanda ha eliminato l'Italia dai campionati del mondo di calcio: 2-1

Le due reti irlandesi sono state segnate nella prima mezz'ora di gioco - Nella ripresa gli azzurri ottengono un gol all'11' con Da Costa e dànno l'impressione di poter risalire lo svantaggio - L'espulsione di Ghiggia al 23' tronca la riscossa dei nostri; gli avversari, che davano segni di sbandamento, riprendono forza e portano in salvo la vittoria - Corretto comportamento del pubblico e nessun incidente

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 15 gennaio.

Per la prima volta nella storia del calcio mondiale, da quando noi partecipiamo alla Coppa del mondo, siamo stati battuti nella fase eliminatoria della competizione; ci si è tolto il disturbo di prender parte al torneo finale e decisivo della competizione. Siamo stati sconfitti all'ultimo passo del nostro girone di qualificazione, sconfitti di stretta misura ma regolarmente e senza che il verdetto offra il destro a grandi attenuanti.

Non avevamo la squadra al completo, si può dire, ma la parte principale delle sostituzioni degli assenti è stata fatta in modo non da rimediare alla situazione, ma di aggravare la medesima. Quando l'altoparlante annunciò la formazione delle due squadre, e quando le medesime entrarono in campo in perfetto orario, l'animo degli italiani, si aprì alla speranza, più ancora di quanto non già non si fosse aperto in precedenza. Voleva dire che era assente Gregg, il miglior portiere che possegga al momento la Gran Bretagna tutta: voleva dire che non si attendeva nemmeno che egli arrivasse all'ultimo momento sfondando la nebbia, se del ritardo gli interessati non cercavano di far uso in alcun modo.

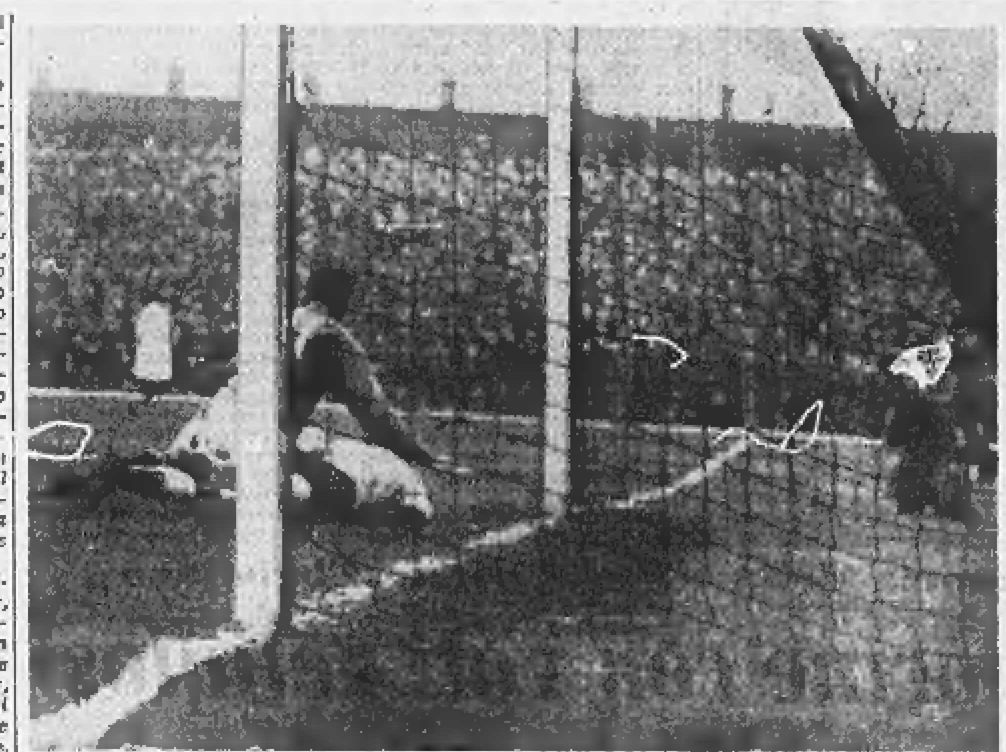
Quando si vide come giocavano i nostri avversari, subito la prospettiva si fece più ardua e confusa: essi si comportavano come noi teoricamente più non sappiamo comportarci. Quando, prima ancora che scadesse la mezz'ora, noi ci trovammo con due reti di svantaggio, allora l'orizzonte si oscurò del tutto. All'osservatore non volutamente ammalato di tifo, appariva chiaro fin da allora che, a meno di un caso e di un miracolo, uno svantaggio simile noi non lo avremmo mai rimontato.

I rappresentanti dei nostri colori riuscirono al massimo a diminuire la distanza, a ridurre il distacco che ci separava dall'avversario; e in un modo strano e inusitato ancora, cioè essendo gli uomini nostri a caricare il portiere e a fargli perdere il controllo della palla. Più avanti nel ricupero, non ci andammo, malgrado 34 minuti rimanessero ancora a nostra disposizione. Perdemmo anzi un uomo per espulsione: ed è la terza volta negli ultimi quattro incontri internazionali che un giocatore della maglia azzurra viene per violenze di gioco o scorrettezze invitato a prendere anzitempo la via degli spogliatoi.

Gl'irlandesi, che stavano in quel periodo tentennando, ebbero tempo di riorganizzarsi e di riprendere. E terminarono la partita da gran signori, dominando e dando l'impressione di poter segnare ancora da un momento all'altro. Ed effettivamente segnarono ancora, a mezzo del loro centravanti, ma l'arbitro giustamente non riconobbe come valido il punto a causa d'un fuori gioco del segnatore. Morale: il risultato è giusto e superiore ad ogni possibilità di contestazioni.

L'avversario ci ha superato in tecnica, e sovverchiato in spirito pratico. Esso aveva in campo un Danny Blanchflower che giocava due volte meglio che il mese scorso: da condottiero e da ispiratore della compagine. Ma l'intero undici si è portato, nel senso stilistico del termine, in modo ottimo. Forse l'unico degli irlandesi che è risultato inferiore all'aspettativa è stato proprio quello che da parte nostra veniva ritenuto il più pericoloso, l'ala sinistra McParland. Forse le critiche al suo gioco, che supera i limiti del lecito in fatto di decisione e robustezza, hanno smorzato i suoi bollenti spiriti. Ma per tutto il rimanente la squadra avversaria è stata non soltanto tecnica e forte, ma anche brillante e convincente.

Il portiere stesso, quell'Uprichard che sostituiva Gregg, bloccato dalla nebbia a Manchester, non fu all'altezza della situazione che nell'occasione del secondo tempo, nella quale, su centro di Montuori e tiro di Ghiggia, egli si lasciò sgusciare la palla dalle mani nella rete, a seguito di una carica di Da Costa. Per cui non possono proprio più essere gli azzurri ora a lamentarsi perché un attaccante piombi sul guardiano della rete avversaria, quando questi ha i piedi a terra e la palla nelle mani.



Lo scontro fra il portiere e Da Costa che ha provocato la rete degli azzurri (Telefoto)

Anche il pubblico irlandese si è portato bene questa volta. Forse anche perché, quando si vince, è sempre facile tenere buona condotta: in simili casi si incarica il risultato di fare da calmante. Chi è portato a gridare e ad inveire non può trovare sfogo migliore che nei palloni che finiscono nella rete avversaria. Nessuno, da vicino o da lontano, è più intervenuto in questa occasione a soffiare sul fuoco. Ma in realtà va detto che l'inno nazionale italiano fu ascoltato in questa occasione a capo scoperto e in religioso silenzio — anche con qualche applauso — dalla folla che, rare occasioni a parte, di insulti ai nostri giocatori durante la gara non ne rivolse più.

Va detto che persino l'espulsione di Ghiggia, che aveva sferrato un calcio a un avversario non in azione di gioco, fu accolta in silenzio dagli spettatori. Alle escandescenze dei medesimi mancò fra l'altro quasi interamente quel grande incentivo che è la dura e poco complimentosa carica al portiere. Di cariche efficaci ve ne fu una sola, e questa da parte italiana, come già detto. Da parte irlandese si dovette attendere fin quasi al termine dell'incontro, quando il piccolo Cush andò addosso in modo tutt'altro che violento e scorretto al portiere Bugatti. Null'altro che lodi e nessuna lamentela quindi sotto questo aspetto.

Ed un plauso merita pure l'operato dell'arbitro ungherese Zsolt e dei guardialinee suoi compatrioti. Occhi critici erano puntati su quest'uomo, per il quale i famosi giudici di gara britannici erano stati sospinti decisamente in seconda linea: occhi di gente pronta a distruggerne il buon nome. Il risultato e la spietata espulsione di un giocatore italiano hanno tolto ogni velleità denigratoria a chi ne aveva il proposito. Ma in qualunque modo fosse andato l'incontro, qualunque ne fosse stato il risultato, e anche se a Ghiggia fosse stato permesso di rimanere in campo fino al termine dell'incontro, l'arbitro non avrebbe in realtà meritato altro che consensi. Si tratta di un competente franco e severo. Un uomo, finalmente, che sa vedere giusto nella situazione di gioco e che fa un uso preciso di quella regola del vantaggio che tanta gente ha dimenticato e dimentica da noi di applicare.

Per cui, a non meritare né plauso né riprovazioni, in questa gara che chiude una vertenza che cominciava a diventare troppo lunga e antipatica, non rimane che l'unità alla quale era stata affidata la difesa dei nostri colori. La quale, senza essersi portata in modo pessimo, non si è portata bene affatto. Il gioco adottato e praticato dagli avversari ha messo in luce e in evidenza i difetti di costituzione che essa aveva, da quelli della prima linea andando giù fino a quelli della difesa.

Difetti di cui, eccezion fatta per il portiere Bugatti, che non poteva parare i due tiri che lo hanno battuto, si è resa partecipe l'intera compagine. Sulle deficienze emerse in questo undici italiano ci sarà tempo e modo di ritornare con spazio a disposizione. Noi ci limiteremo qui a dire che non è con attaccanti che si limitino a fare sfoggio del loro controllo della palla; con avanti che combattere con vigoria e convinzione non sanno, che si può sperare di sfondare una difesa dura, compatta, forte e accorta come quella che può presentare anche la sola piccola Irlanda del Nord.

Il risultato che la squadra nostra ha subito, pur non essendo severo come avrebbe anche potuto esserlo, è giusto e onesto.

Vittorio Pozzo

Gli episodi che hanno deciso il destino della nostra squadra

Magnifiche le reti di Mc Ilroy e Cush - Scarsa consistenza dell'attacco italiano

Belfast, 15 gennaio.

Gli sportivi irlandesi hanno passato le ore che hanno preceduto l'incontro nella vana attesa dell'arrivo del portiere Gregg da Manchester. Una macchina era stata mandata all'aeroporto ad attenderlo. Essa ha finito per ritornare vuota. Nella giornata, a causa della nebbia nessun aereo è arrivato a Belfast dall'Inghilterra. Uprichard, che fu per un tempo il terzo portiere di cui disponeva l'Arsenal e che difende ora la rete del Portsmouth, dovette prendere il posto dell'assente.

Senza essere serena la giornata era più chiara di quella di ieri ed il terreno era nelle condizioni di cui abbiamo detto negli ultimi servizi. Notevole apparato di forze di polizia attorno al campo e pubblico numeroso, ma inferiore in quantità a quello dell'incontro amichevole del mese scorso. Atteggiamento corretto e rispettoso degli spettatori all'esecuzione dei due inni nazionali.

L'undici irlandese — che porta una fascia nera al braccio in segno di lutto per la morte del segretario della Lega calcistica irlandese, il signor Gibb — è il primo ad entrare in azione, e per quanto i primi scambi abbiano carattere alterno, esso non tarda a trovare la giusta carburazione. La prima offensiva veramente pericolosa è l'ala destra Bingham a portarla, con un tiro che manca di poco il bersaglio. A questa fa seguito quasi immediatamente la rete di apertura della giornata. Azione portata dall'ala sinistra, che converge al centro. Il centroavanti Simpson allunga verso la mezz'ala destra dove giunge in corsa McIlroy. Da circa 25 metri, la mezz'ala spara improvvisamente, di destro. Il tiro è forte ed estremamente preciso e va in infila l'angolo alto della porta, sulla sinistra di Bugatti che malgrado un gran volo, fin lassù non può arrivare. Uno a zero, col pubblico, che va in delirio. Siamo al 13' dall'inizio.

La reazione italiana è energica, ma essa conferma subito i difetti di costituzione del nostro reparto avanzato. Il quale gioca in linea, con tendenza da parte di ogni suo singolo componente al lavoro individuale. Schiaffino tiene perennemente posizione arretrata, quella sua, all'assente Gratton cioè, ma senza correre troppo. Egli distribuisce con criterio comunque. Davanti a lui il massimo che si ottiene, però, assume la forma di un calcio d'angolo.

Anche un bel tiro di punizione di Schiaffino viene sciupato verso il 20'. Una dura entrata di Vincenzi su MacParland e l'Irlanda raddoppia il suo vantaggio. Al 28' minuto, il capitano Danny Blanchflower, che sta giocando una partita d'alta levatura, intervenendo instancabilmente in azioni di difesa e di attacco, serve magistralmente, con un passaggio trasversale, la mezz'ala destra Cush. Il piccolo attaccante non si fa pregare. Libero da ogni marcatura, punta diritto innanzi a sé, giunge indisturbato davanti a Bugatti e spara forte sulla sua sinistra. Con un gran balzo il portiere para a terra, non potendo però trattenere la palla: al volo Cush riprende il rimbalzo e spedisce inesorabilmente in rete. Fa due a zero, e il Windsor Park pare esplodere, tanta è la gioia degli spettatori.

Nuove sterili reazioni degli italiani, con una bella parata del portiere su tiro di Pivatelli, e con una palla fuori bersaglio di Da Costa. Poi l'Irlanda torna a farsi avanti, e prima Bingham e poi McParland chiamano Bugatti al lavoro. Qualche minuto prima del riposo di metà tempo, Vincenzi e Corradi si scambiano di posto, il juventino ritornando sulla destra. L'arbitro dà il segnale della chiusura un buon minuto prima del termine del tempo regolamentare. Un calcio d'angolo per parte nel corso del primo tempo, con l'impressione che si fa sempre più radicata, che uno svantaggio di due reti i nostri non siano in grado di annullarlo più.

Viene la ripresa e gli italiani si spingono avanti all'attacco. Tira fuori bersaglio Montuori, si fa avanti anche Ferrario, solo per spedire a lato anche lui. E si giunge così all'11' minuto. Servito da Ghiggia, Montuori va via sulla destra e termina con un bel centro a mezz'altezza. Sulla palla giungono assieme il portiere Uprichard e l'attaccante Da Costa. Il portiere pare essere in saldo possesso della sfera, quando nell'urto col romanista il pallone gli sfugge di mano e varca di qualche centimetro la linea della porta; l'arbitro non esita un istante nel concedere il punto. Siamo così sul due a uno.

A questo punto della gara ognuno dei due contendenti ha fruito di due calci d'angolo. La parte centrale della ripresa costituisce il periodo migliore della squadra italiana, e nel corso del medesimo, per circa una decina di minuti si è avuta anche la speranza che gli azzurri potessero colmare il dislivello e salvare miracolosamente quel risultato finale che avrebbe loro assicurata l'entrata nel torneo di Stoccolma. Niente di questo doveva succedere, perché al 24' minuto, Ghiggia sferrava un calcio al terzino sinistro McMichael colpendolo ad una gamba. Combinazione: l'arbitro si trovava a due passi, vedeva chiaramente la cosa e spediva negli spogliatoi l'italiano.

Da quel momento gli irlandesi si riprendevano, controllavano saldamente il gioco a metà campo e, assieme al gioco si assicurarono anche il risultato. Poco più di cinque minuti dal termine Simpson, il centroavanti irlandese, riceveva un magnifico passaggio dal suo capitano Danny Blanchflower, avanzava di qualche passo e spediva nuovamente in rete. L'arbitro prontamente annullava per fuorigioco del centroavanti.

Tiri su tiri da destra e da sinistra, un caso di rigore a nostro danno che l'arbitro lasciò passare a termine della legge del vantaggio, e l'incontro terminava fra gli applausi deliranti del pubblico.

v. p.

IRLANDA DEL NORD: Uprichard; Cunningham, Mc Michael; D. Blanchflower, J. Blanchflower, Peacock; Bingham, Cush, Simpson, Mc Ilroy, Mc Parland.

ITALIA: Bugatti; Vincenzi, Corradi; Invernizzi, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Montuori, Da Costa.

ARB.: Zsolt (Ungheria).

RETI: Mc Ilroy (Irl.) 13' e Cush (Irl.) 28' del 1° tempo; Da Costa (It.) 11' del 2° tempo.



Zsolt ingiunge a Ghiggia di lasciare il campo. Fra i due il terzino McMichael (Telefoto)

Ingiusta anche per gli irlandesi l'impulsiva espulsione di Ghiggia

Belfast, 15 gennaio.

L'espulsione di Ghiggia è stata vivacemente commentata negli spogliatoi italiani dopo la partita. Il giocatore oggetto del grave provvedimento si è così espresso: «Sono stato preso proprio alla sprovvista. Non mi rendevo conto di quello che l'arbitro Zsolt mi aveva detto. Non potevo credere che venivo espulso dal campo. La palla mi era passata vicino e non mi ero accorto di aver caricato McMichael».

Dal canto suo l'arbitro Zsolt ha così dichiarato ai giornalisti: «Ho espulso Ghiggia perché ha dato un calcio all'avversario a palla lontana. Il giocatore non ha replicato alla mia ingiunzione».

Il provvedimento preso dal direttore di gara è apparso enorme agli stessi irlandesi. McMichael direttamente interessato nel fallo che ha causato l'espulsione ha dichiarato: «Il fatto mi ha sorpreso moltissimo. Ghiggia è stato molto sfortunato». Il giocatore ha poi rivelato che aveva chiesto all'arbitro di lasciare in campo Ghiggia. «Ritenevo il provvedimento troppo severo — ha detto l'irlandese — ma l'arbitro mi ha ingiunto di allontanarmi».

Anche il parere dei giornalisti inglesi è di netta condanna all'operato dell'arbitro. «Era un fallo assolutamente involontario. Se Zsolt avesse arbitrato la partita del 4 dicembre non sarebbe rimasto più nessun giocatore in campo», ha dichiarato Hair Henderson dell'«Evening Times» di Glasgow commentando l'espulsione di Ghiggia.

«Non lo capisco — ha detto a sua volta Roy Peskett del «Daily Mail» — è stata una decisione molto strana. L'espulsione di Ghiggia ha praticamente impedito all'Italia la possibilità di una rimonta».

Dal canto suo Barassi ha così commentato la partita: «Abbiamo perduto e non ci sono attenuanti. Gli irlandesi hanno dimostrato di possedere maggiore decisione nel tiro, a noi invece ha fatto difetto proprio il tiro a rete. Nei primi minuti sullo zero a zero, gli azzurri hanno fallito delle facili occasioni. Reputo che questa squadra sia più debole di quella che ha giocato il 4 dicembre e l'assenza di Gratton ha pesato nell'economia del gioco azzurro». Dal canto suo l'allenatore Foni, rifugiatosi in un angolo dello spogliatoio ha detto soltanto poche parole: «Il difetto base è stato quello di portare avanti la palla con troppi passaggi e di non risolvere le azioni con tiri decisi».

Il quindicenne australiano John Konrads ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 440 yarde stile libero con il tempo di 4'25"9.

Enzo Sacchi ha battuto sulla pista di Melbourne l'australiano Waddel nella gara di velocità e si è qualificato per la finale che disputerà sabato contro Patterson.

L'arbitro Orlandini dirigerà la partita Malta-Danimarca che si svolgerà il 26 gennaio a La Valletta.

La sostituzione di Nicolè mette in difficoltà la Juventus

Le partite odierne dei cadetti granata e bianconeri

La riserve della Juventus incontreranno nel pomeriggio di oggi allo stadio Comunale i cadetti del Como in una partita valevole per il campionato di categoria. Broccic approfitterà della circostanza per vedere all'opera alcuni giocatori destinati a sostituire Nicolè, che è tuttora ammalato. Le soluzioni possibili sono molte: Turchi all'ala destra, Boldi ala sinistra e Stacchini ala destra, ed infine l'inclusione di Montico all'attacco a fianco di Boniperti. Broccic naturalmente va a tentativi, nella speranza di azzeccare una soluzione buona. E' quasi certo invece che Emoli possa giocare a Roma.

Per l'odierna partita riserve sono convocati i seguenti giocatori: Viola, Barberi, Patrucco, Montico, Nay, Frateschi, Turchi, Boldi, Bartolini, De Michelis, Maccarino, Sartore I e Rossano II.

Nella mattinata di ieri è stato felicemente operato di menisco il portiere juventino Vavassori. Il giovane difensore bianconero dovrà rimanere inattivo per un paio di mesi almeno.

I cadetti del Torino andranno a Genova. Questa la formazione probabile: Pendibene; Pizziolo, Cancian; Bonassin, Gerbaudo, Pellis; Crippa, Angeli, Viala, Bacci, Santelli. Riserve: Maccheroni, Ferrini e Caresio.

Il Galles a Tel Aviv batte Israele: 2-0

Tel Aviv, 15 gennaio.

La squadra del Galles ha battuto Israele per 2 a 0, nella partita di andata valevole per l'ingresso nel torneo finale del campionato del mondo.

L'incontro disputato allo stadio Ramatgan di Tel Aviv, alla presenza di 50 mila spettatori, ha visto la netta superiorità dei gallesi che passavano in vantaggio al 38' minuto con una rete segnata dalla mezz'ala sinistra Allchurch. E' da notare che gli ospiti hanno sbagliato due calci di rigore.

Nella ripresa i gallesi aumentavano il loro vantaggio al 17' con un goal di Bowden. L'ultima parte dell'incontro è stata contrassegnata da forti contrattacchi di Israele che hanno seriamente impegnato il portiere Kelsey. Durante un'azione in contropiede del Galles, Charles, il miglior uomo in campo, è stato colpito da un difensore israeliano e si è accasciato a terra dolorante, ma poco dopo ha ripreso a giocare.

Oggi verrà recuperata la gara Cenisia-Varese

Il Cenisia disputa oggi alle 14,30 sul campo di via Frejus il recupero della gara con il Varese, sospesa il 29 dicembre scorso a causa della nebbia. Al momento della sospensione i viola torinesi erano in vantaggio per 2-1.

Nelle file del Cenisia, che ha vinto finora tutte le partite di campionato disputate sul suo campo, mancherà l'ala sinistra Ferro ammalato, al cui posto giocherà Geremia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque rilevaggio, cedonsi. Cavalera, Saluzzo 21. 1914
ODONTOTECNICO cerca medico specialista per collaborazione. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. F0747
OFFICINA meccanica costruzione macchine attrezzi cedesi con ampie facilitazioni pagamento. Affare vantaggioso per elementi capaci e volonterosi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. [illegible]
OFFRESI zona lotteria nuova apertura zona popolatissima. Richiedesi persona capace, referenziata, cauzione. Telefonare 682-403. F0747
OREFICERIA orologeria avviatissima con alloggio cedesi con senza merce. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. [illegible]
OTTIMA edicola città lombarda occasione vendesi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. F1084
PER impianto piccola industria apparecchi largo consumo cercasi socio capitalista. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino.
RIMETTESI Ivrea avviato negozio barbiere. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (3) Ivrea. 923
RIVENDITA pane ottima posizione 125 kg. cedesi. Sulli, Garibaldi 32. 306
TABACCHERIA bar centrale 600.000 reddito mensile cedesi. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. [illegible]
TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, forte vendita valori ministeriali, telefonico, alloggio, utile 5.000.000 annui, cedesi 14.000.000. Frana, del Carmine 26.
VARAZZE. Albergo centralissimo quarantenne attività 18 camere salone ogni comodità [illegible] fuori controllo [illegible] reddito sicuro scritti cedesi 13.000.000. Cassetta 1 V, SPI, Genova. 1034

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A Novara in modernissima casa vendonsi a buone condizioni 2 negozi, isolatamente o in blocco. Scrivere Pubblimant, casella 652, Novara. 1028
A Porta Nuova 4 camere servizi piano 4°, 3.400.000. Telef. 680-357. F1026
A 1.500.000 per camera vendiamo alloggi signorilissimi 1, 2, 3, 4 camere accessori, magnifico palazzo via Vigone angolo Polonghera (vicino corso Ferrucci). Telefonare 887-730, 589-513. L0794
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Durgare angolo Casalpinta 13, cantiere, pomeriggio. F1294
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, redditi. Geom. Cantalore, telefono 653-307.
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 15-17.
ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgersi alla Com. F.A.I., Cavour 7, tel.: 528-521, 527-496.
ACQUISTIAMO contanti stabile adattabile comunità preferibilmente giardino facile accesso tranviario periferia o dintorni Torino. Telefonare 51-087.
ACQUISTO alloggio 4-5 camere possibilmente due ingressi. Telef. 60-319.
ACQUISTO alloggio signorile libero otto dieci [illegible] centralissimo su corso piazza casa nuova o recente. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino. L0789
ACQUISTO villetta media precollinare periferica 4-6 vani, comodità tranviarie. [illegible] 41-957. B0867
ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 33 bis, vendesi [illegible] libero sei camere. Rivolgersi [illegible].
AFFARE. Vendesi appartamento Genova centro, nuova costruzione 8 camere ed servizi, affittato alto reddito, oppure permutasi con altro in Roma. Scrivere casella T 12, SPI, via Parlamento 9, Roma.
AFFARE. Permutasi appartamento Genova centro, nuova costruzione 3 camere et servizi, affittato alto reddito, con altro in Roma, oppure vendesi. Scrivere casella T 12, SPI, via Parlamento 9, Roma.
ALLA via Monginevro affittasi alloggio nuovo signorile 4 vani servizi 1° piano. Telefonare 40-381. 438
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-686.
CASETTA zona [illegible] 25 km. Torino 3 camere cucina garage terrazzo vendo mia occasione. Telef. 582-818. [illegible]
CAUSA divisione vendesi angolare redditizia proprietà muraria. Sesti, [illegible] 50
CAUSA espatrio vendesi, elegante, ridente, altamente signorile, alloggio nuovo quattro camere più servizi, giardino, veduta Palazzo Esposizioni. Telefonare 650-081.
CENTRALISSIME soffitte abitabili, alto reddito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 8. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telef. 650-070.
COLLINA Rivoli offronsi annualmente in villa panoramica 4 vani doppi servizi terrazzo garage. Telefonare 49-381. 576
COMPERO alloggetto investimento capitale, possibilmente vecchia costruzione. Conda, telef. 46-411. F1050
COMPRO alloggetto libero anche da sistemare. Telefonare 60-319. 434
CORSO Agnelli 95 vendesi alloggio settimo piano [illegible] comfort, tre camere tinello cucinino lire 3.600.000 più mutuo S. Paolo. Telefonare 650-070. 383
CORSO Dante vendo facilitando due camere cucina libere. Telefonare 60-319.
CORSO Peschiera 162, in bella antica casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 14280
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, facilissimi di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565
Di Nanni prenotiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato. Com. F.A.I., telefonare 528-821. T0704
DOGLIO vende vicinanze Porta Nuova alloggio 3 camere cucina bagno termo 4.600.000. Telef. 50-077. 418
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.I., tel. 528-821.
FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 camere cucinetta, vende convenientemente rateando Com. F.A.I., tel. 528-821. T0704
FRANCIA 122, vendo in palazzo residenziale, doppi ascensori, citofono, alloggio signorile libero, quattro camere oltre cucina e servizi. Totale mq. 130 oltre padronale terrazzo di mq. 100 circa. Prezzo 6.050.000. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Affanno. [illegible]
IMPRESA vende direttamente alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere tinello, termo bagno ascensore, pronti subito; altri fine giugno, mutuo, facilitazioni, via [illegible] 143. 410
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 538-151. 12481
LECCE 20, vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
LOCALE 400 mt. bellissimo, Torino centro, passaggio carraio, ogni comodità, vendo. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino.
MAZZINI 4, bloccasi ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telef. 53-000.
MONTEVECCHIO, via Colli 24, vendiamo eccezionali eleganti alloggi 4-5-6 camere ed oltre, rateazione quinquennale, mutuo decennale. Com. F.A.I., Cavour 7.
MURI negozi, 2 grandi negozi con retri affittati, vendiamo 5.300.000, reddito 9.5 %. Altri centrali semicentrali con ottimi redditi. Beltrame, XX Settembre 3, telefono 53-912. L0733
NEGOZI centralissimi, semicentrali, ottime zone periferiche, vendo reddito garantito. Telefonare 587-730. L0736
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-319. 17536
NEGOZI spaziosi centrali buona posizione commerciale vendonsi. Visita in cantiere. Via Morgari 10, telef. 70-503.
NEGOZIO angolare centrale, 5 luci, mq. 226, direttamente vendesi proprietà muraria contanti 18.000.000. Telefonare ore ufficio 528-319. 388
NEGOZIO tre angolo vetrine, mq. 62, bellissima posizione piazza [illegible], vendesi, affittasi. Telefonare 670-319. L0846
PALAZZO Giardino prossimità Lungo Po Cairoli, vendiamo ultimi eleganti appartamenti 4-5 camere doppi servizi. Mutuo fondiario. Com. F.A.I., Cavour 7.
PERMUTASI parzialmente casa signorile, con terreno centrale 70-80 camere. Telefonare 670-319. [illegible]
PIANO rialzato, vendo alloggetto due camere, libero, adattissimo uffici, studi professionali, palazzo molto signorile, mq. 62 oltre terrazzo, bloccati 3.300.000. Corso Francia 122, ore 15-17. 466
PIAZZA Statuto 2 ultimi alloggi e uffici ultime mansarde ultimo negozio bloccati sbloccati termo bagno ascensore vendonsi. Ore 15-17. 468
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14462
SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti 2 camere tinello cucinino vende ratendo Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 863
[illegible] Marzocchi, Matteis 12, vendo due appartamenti 2 camere cucina bagno entrata, occasione, 3.[illegible] ciascuno.
SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, sede bar, pensioni. 855
STUDIO professionale zona lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, [illegible]. Telefonare 528-151. 14124
TERRENO adatto costruzione [illegible] acquistasi, qualunque zona purché Torino, acquista contanti Gabetti XX Settembre 11.
TERRENO industriale, 3000 metri, strada del Francese, occasionissima. Telefonare 273-571. 538
TERRENO Valsalice comodissimo tram possibilità dieci camere vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino.
TOMMASO Grossi ang. [illegible] vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.
ULTIMI alloggi signorili vicinanze corso Marconi vendonsi. Visite in cantiere via Morgari 11 ang. piazza Donatello. Telefono 70-503. 335
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
VENDESI alloggio 3 camere servizi via Saluzzo 40, piano primo. Visite 15-17.
VENDESI terreno centrale zona altamente signorile mq. 2000. Telefonare 586-246.
VENDONSI alloggi, signorili, via Filadelfia 33, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere. 13083
VENDONSI panoramici, [illegible] alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 45 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 13483
VIA Piedicavallo 00, zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18 lunedì mercoledì venerdì. 383
VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 3 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare [illegible]. 391
ZUMAGLIA 3 vendesi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16 telefonare [illegible]. 14662
750.000, paraggi Sassi, casetta libera; altra nuova libera, Sassi, giardino 1.300.000; casetta libera, borgata Vittoria, 4 camere giardino vendo. Bassino, Po 21. L0304

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggio da 1-4 camere, [illegible] referenze. Telefon. 46-411.
ABBISOGNAMI locale con tettoia adatto commercio legnami mq. 700-1000. Dettagliare. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. F1020
CERCASI affitto alloggio signorile 5 camere utili, doppi servizi, zona signorile centrale o semicentrale, libero subito. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino.
CERCASI aprile, Porta Susa, 2 camere, cucina, servizi. Telefono 43-096. F1164
PROFESSORE universitario con moglie figlio neonato cerca affittare alloggio ammobiliato preferibilmente zona [illegible] Uniti, Duca Abruzzi. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. G0068
SARTORIA signora cerca affittare otto dieci camere centralissime libere subito adatte laboratorio. Scrivere cassetta 6233 SPI, Torino. B0986

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova 4 camere servizi piano 4°, riscaldamento, 22.500. Telefonare 680-357.
A 5000 camera; 7000, 8000, 11.000 camera cucina, Maritano, S. Anselmo 4.
A 10.000, 12.500 camera cucina S. Paolo, Milano, [illegible] cauzione. Tel. 41-078.
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 25.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. F1046
ABITABILI subito 1-2 camere zona Santa Rita. Telefonare 290-400. F0846
ABITABILI subito 1-2-3 camere e servizi lusso corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Camino 14, telef. 280-400. F0236
AFFITTANSI alloggi signorili, tripli servizi, zona residenziale. Telef. 47-189.
AFFITTANSI alloggi 2 camere e tinello via G. Vigliani. Tel. 296-492 ore ufficio.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comfort, Orbassano 169. Portineria. 9575
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne, 2-3 camere, servizi, via Rubino 10-12, corso Montecucco 21. 16535
AFFITTANSI aprile, Giulio Cesare 24, ampi locali angolari adatti negozio qualsiasi genere. Rivolgersi amministrazione, Giulio Cesare 20. L0916
AFFITTANSI locali via [illegible] uso negozio deposito laboratorio, con ampio cantinato, liberi subito. Telefonare 47-809 rag. [illegible]. B0833
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili, 1-3 camere tinello servizi, corso Toscana 15. Telefonare 22-831. 13832
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI sotto portici Ponte 4, fronte Cinema Nazionale, due locali uso ufficio. Telefonare 43-244. L1135
AFFITTANSI 1-2 camere libere, con cucine. Via Giulio 29. F0703
AFFITTASI alloggio 4 camere entrata bagno termo particolare Porta Nuova. Telefonare 596-669. B0853
AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 483-229. 14413
AFFITTASI camerette indipendente, Abrate, piazza S. Sauro 10. L0964
AFFITTASI direttamente piano nobile zona Porta Nuova appartamento 9 camere cucina 3 bagni 3 gabinetti ampi corridoi balconi termo centrale ascensore pronto subito eventualmente anche ufficio sartoria. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M0156
AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere cucina servizi piazza Bernini. Telefonare 361-805. 684
AFFITTASI locale seminterrato uso garage o magazzino mq. 330 circa. Telefonare 390-739 ore ufficio. B0915
AFFITTASI locale uso officina mq. 100, zona Martinetto. Telefonare 359-398.
AFFITTASI marzo zona Benefica alloggio 3 camere cucina servizi volendo riammobiliato salotto nuovissimo. Telef. 73-430.
AFFITTASI oltre Po cameretta indipendente, piccoli locali, terreno cintato. Telefonare 890-089. 330
AFFITTASI ufficio centrale libero subito. Telefonare 770-006. F0802
AFFITTIAMO negozi pronti subito ogni zona, ottime condizioni. Telef. 589-512.
AFFITTO casa completa composta su alloggio tre camere entrata bagno completa cucina termo, giardino, ingresso carraio, vasto sottotetto, [illegible]. Via Leiny 75 telef. 45-756. [illegible]

(Continua a pag. 8)

COLLOQUIO DI ZOLI CON CADORNA, BOLDRINI E PARRI

Il raduno della Resistenza si svolgerà a Roma in febbraio

La manifestazione culminerà in un corteo all'Altare della Patria - Riconoscimento giuridico al Corpo Volontari della Libertà - Stasera un ricevimento al Quirinale per commemorare il primo decennio della Costituzione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 gennaio.**

Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto al Viminale gli esponenti della delegazione partigiani: il gen. Cadorna per la F.I.V.L., Boldrini per l'ANPI e Parri per la FIAP. Nel corso del colloquio sono state concordate le modalità per la manifestazione dei partigiani che si svolgerà a Roma verso la fine di febbraio e con tutta probabilità il giorno 23.

La modalità per la realizzazione della manifestazione che culminerà in un corteo che si recherà all'Altare della Patria, verranno concordate in un secondo momento tra il Governo e i segretari delle organizzazioni partigiane. Durante la manifestazione si svolgerà anche la cerimonia di traslazione della bandiera del Corpo Volontari della Libertà al Vittoriano. La celebrazione partigiana avrà carattere di solennità e si svolgerà su un piano nazionale. Non avrà quindi alcun carattere di parte.

Il C.V.L. avrà il riconoscimento giuridico attraverso un disegno di legge che verrà all'uopo presentato dal Governo, il quale potrebbe anche fare sua, con eventuali emendamenti, una delle proposte di legge di iniziativa parlamentare che si trova già dinanzi al Parlamento.

La cerimonia del 23 febbraio sarà particolarmente solenne: le organizzazioni partigiane sfileranno per le vie di Roma precedute dai gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro e dalle rappresentanze delle famiglie dei partigiani caduti e confluiranno all'Ara del Milite Ignoto. Ai piedi del monumento il corteo sarà ricevuto dai presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio. Non saranno pronunciati discorsi, ma soltanto compiuti gli atti di omaggio all'altare e di deposizione della bandiera del Corpo Volontari della Libertà nel Museo Risorgimentale.

Domani sera alle 18 il Presidente della Repubblica offrirà al Quirinale un ricevimento in occasione delle celebrazioni per la ricorrenza del decennale della promulgazione della Costituzione. Vi parteciperanno gli ex-Presidenti De Nicola ed Einaudi, i presidenti delle Camere, del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale, gli ex-presidenti dell'Assemblea costituente Saragat e Terracini e numerose altre cariche dello Stato e personalità della politica, delle lettere, delle arti, della cultura e del giornalismo. Gli invitati saranno accolti nelle sale degli Stucchi, Gialla, di Augusto, della Madonna della Seggiola e Nuova. Il capo dello Stato sosterà nel salone delle Feste, nella sala degli Specchi e nella sala degli Arazzi per ricevere l'omaggio dei costituenti, dei consultori e delle altre autorità.

Oggi Montecitorio è stato invaso da squadre di tecnici della televisione, forniti di parchi lampade, riflettori, carrelli mobili, «giraffe» e macchine da presa, per riprendere le prime scene d'un lungo film sulla Costituzione repubblicana che verrà trasmesso dalla tv in quattordici puntate. Ne saranno protagonisti gli uomini che parteciparono alla guerra di liberazione, al governo Parri, alla Costituente, alle elezioni del 1948.

Le prime puntate saranno di carattere storico e prendendo l'avvio dalle guerre d'indipendenza e dallo Statuto albertino, illustreranno poi le Costituzioni dei grandi Paesi democratici, da quella francese a quella degli Stati Uniti. Altre puntate serviranno ad illustrare i mutamenti che hanno determinato nella vita del Paese alcuni degli articoli più importanti della Costituzione: nei settori della libertà democratiche, della libertà di culto, del lavoro, dell'associazione, dell'iniziativa privata. Un'intera puntata sarà dedicata all'attività della Corte costituzionale.

Serenamente avviata a soluzione la faccenda dell'adunata partigiana, si può ritenere che l'imminente ripresa parlamentare non offrirà seri motivi di contrasto anche per la natura dei provvedimenti che saranno inseriti nell'ordine del giorno di Montecitorio e di Palazzo Madama, previo accordo tra i capi-gruppo e tenendo conto delle cortesi richieste che avanzerà il ministro Dal Bo in nome del governo nella riunione fissata dal presidente della Camera, Leone, per domani.

Oggi al Senato si sono riuniti, sotto la presidenza di Molè, i capi dei vari gruppi politici per un primo esame della legge di riforma del Senato, emendata dalla Camera. V'era molta attesa per questo incontro, ma tutto si è risolto in uno scambio di vedute tra i capigruppo Ceschi, per la D.C., Lussu, per il PSI, Franza, per il MSI, Pastore, per il PCI, Jannaccone per il gruppo misto. La questione sarà approfondita nei prossimi giorni nell'ambito dei gruppi.

Delio Mariotti

Rinviata al Senato la legge sulle pensioni degli statali

Roma, 15 gennaio.

Un colpo di scena si è avuto oggi alla Commissione Interni della Camera, riunita in sede legislativa per l'esame del disegno di legge: «Nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato» già approvato dal Senato. Dopo il parere favorevole espresso ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro, si presumeva che il provvedimento passasse senza emendamenti e potesse, quindi, diventare esecutivo a partire dal 1° gennaio 1958. Senonché un emendamento proposto dalla on. Luciana Viviani (PCI) ed approvato dalla maggioranza della Commissione, costringerà il D.D.L. a tornare a Palazzo Madama per un ulteriore esame.

Il provvedimento prevede che gli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, sono collocati a riposo al compimento del 65° anno di età. I salariati di ruolo delle amministrazioni predette sono collocati a riposo al compimento del 65° anno di età, se uomini, e del 60° anno di età, se donne.

Quanto all'ammontare delle pensioni, la legge stabilisce che esso è commisurato fino al 30 giugno 1958 al 33,50 %, 35,20 %, 36,90 %, 38,60 % e 40,30 % dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione integralmente percepiti e degli altri eventuali assegni pensionabili, rispettivamente per 15, 16, 17, 18 o 19 anni di servizio utile. A partire dal 1° luglio 1958 tali percentuali sono elevate, rispettivamente al 35 %, 36,80 %, 38,60 %, 40,40 % e 42,20 %.

L'emendamento dell'on. Viviani si riferisce all'art. 11 del provvedimento, che regola la questione della reversibilità, e tende ad eliminare talune norme restrittive approvate dal Senato, ripristinando in tal modo il primitivo testo così come era stato approvato a Montecitorio.

A tali norme il Senato ne aveva aggiunta un'altra, in base alla quale la differenza di età fra i coniugi non doveva essere superiore ai 20 anni, perché la vedova avesse diritto a pensione. Tutti gli altri articoli del provvedimento sono stati approvati senza emendamenti.

Costituita da «Comunità» un'alleanza di centro-sinistra

Roma, 15 gennaio.

Il Movimento Comunità, il Partito dei Contadini d'Italia e il Partito Sardo d'Azione si presenteranno uniti alle prossime elezioni in una concentrazione che si chiamerà «Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia». Il nuovo raggruppamento di centro-sinistra servirà come punto di riferimento e di raccolta di tutti quei gruppi democratici autonomi che non hanno potuto in questi anni trovare adeguata espressione sul terreno politico e parlamentare attraverso le rigide strutture dei partiti tradizionali.

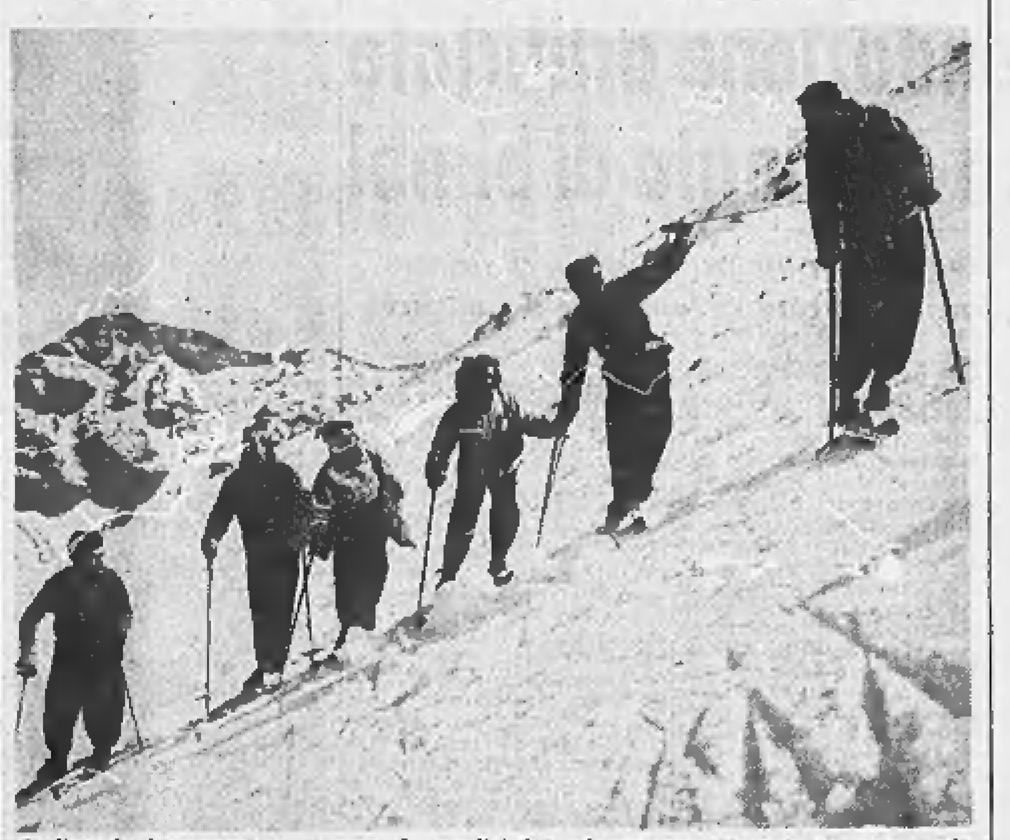
Quanto al programma, la concentrazione propone all'esame degli elettori otto punti, rispettivamente dedicati alla realizzazione delle regioni, alla riforma della legge comunale e provinciale, all'istituendo Ministero della Pianificazione urbana e rurale, all'adeguamento della politica agricola in vista del Mercato comune, al decentramento e democratizzazione del potere economico, alla difesa della libertà sindacale, al rinnovamento della scuola e alla creazione dell'unità politica europea nella «fedeltà allo spirito del Patto atlantico».

Liste della «Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia» saranno presentate in Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Liguria, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna e nei collegi di Trieste, Treviso e Pisa.

L'ing. Adriano Olivetti, che sarà capolista della concentrazione comunitaria a Torino, Roma e Napoli, illustrerà alla stampa le finalità della nuova formazione lunedì nella sede di Comunità in via Porta Pinciana.

La concentrazione si presenta assai più forte delle formazioni elettorali «minori» che nelle precedenti elezioni furono chiamate «liste di disturbo». Essa potrà, infatti, contare, per concorde opinione degli ambienti politici, almeno su 200 mila voti del Movimento Comunità, sui 120 mila voti che il Partito dei Contadini d'Italia ha già raccolto in precedenti elezioni nell'Italia settentrionale e su circa 45 mila voti del Partito Sardo d'Azione, oggi in fase di ripresa organizzativa. La concentrazione comunitaria potrebbe inoltre beneficiare della scomparsa delle liste minori (USI, UP e Alleanza Democratica Nazionale) che nelle precedenti elezioni raccolsero 500 mila voti.

Sciatori sul Vesuvio



Il Vesuvio è ammantato di neve. Le pendici del vulcano sono divenute la meta degli sciatori napoletani, che numerosi si danno convegno per praticare lo sport preferito.

Il prof. Scanga ha avuto un colloquio con l'Alto Commissario alla Sanità

Rapporto di uno degli ispettori medici sui bimbi morti dopo la vaccinazione

Occorre ancora parecchio tempo prima che siano resi noti i risultati dell'inchiesta - Il sen. Mott sollecita la promessa costituzione di un Ministero della Sanità

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 gennaio.**

Il dottor Scanga, uno degli ispettori generali della Sanità inviati a Bari per accertare le cause della morte dei quattro bimbi di Alberobello, ha fatto ritorno nella Capitale nelle prime ore del pomeriggio di oggi; in un'ampia borsa il sanitario recava un fascio di documenti con i primi risultati dell'indagine, alcune fiale di «Anadifteral B 6» che facevano parte della partita di vaccino inoculato ai bambini pugliesi, ed i campioni del sangue prelevato alle piccole vittime.

Subito dopo l'arrivo il dottor Scanga si è recato al Viminale per conferire con l'Alto Commissario alla Sanità; è stato un colloquio breve perché il senatore Mott era già al corrente degli sviluppi dell'inchiesta avendo telefonato in mattinata al dottor Pandolfini, l'altro ispettore della Sanità rimasto in Puglia.

Dopo aver scorso gli incartamenti, l'Alto Commissario ha disposto che i campioni del vaccino e del sangue siano immediatamente inviati all'Istituto Superiore di Sanità, sito in via Regina Elena 299, per l'esame chimico e microbiologico. I medici dell'Istituto inizieranno domani i loro controlli ed inietteranno il vaccino sospetto nel corpo di alcune cavie; i risultati di tali esami — come ci ha fatto rilevare il prof. Marotta, direttore dell'Istituto — si avranno solo tra tre o quattro giorni, poiché questo è il limite di tempo necessario per scorgere i sintomi di intossicazione nelle cavie.

L'opinione pubblica non verrà tuttavia portata subito a conoscenza dei risultati degli accertamenti clinico-medici, poiché — come è noto — l'inchiesta è condotta dall'autorità giudiziaria ed è legata al segreto istruttorio. I medici e i funzionari che collaborano all'inchiesta mantengono per questa ragione il massimo riserbo e rifiutano ogni anticipazione; v'è da augurarsi che il magistrato porti a termine con celerità la sua istruttoria perché non è conveniente né opportuno mantenere tra la popolazione uno stato di allarme e di diffidenza verso un sistema di profilassi obbligatorio per legge o verso i controlli che sui medicinali vengono attuati dall'Istituto di Sanità.

Il sen. Mott, più volte interrogato dai giornalisti, non ha aggiunto nulla a quanto aveva già dichiarato ieri; ha ripetuto che l'Alto Commissariato deciderà il da farsi quando sarà resa nota l'inchiesta della magistratura ed ha auspicato che, prima dello scadere della legislatura, venga approvata la legge istitutiva del Ministero della Sanità, in modo da rendere più efficiente e coordinato il controllo sulle condizioni di salute degli italiani e sulla bontà dei medicinali che vengono posti in commercio.

Oggi l'Alto Commissario sen. Mott ha avuto al Viminale un colloquio con il ministro per le relazioni con il Parlamento on. Dino Del Bo. Nell'incontro si è parlato dei provvedimenti legislativi interessanti l'Alto Commissariato, che saranno esaminati dal Parlamento alla sua prossima ripresa. Fra essi la costituzione del Ministero della Sanità Pubblica. Precedentemente il sen. Mott aveva avuto un colloquio a Montecitorio con l'on. Marazza presidente della Commissione Interni, al quale aveva sollecitato la discussione della legge che istituisce il Ministero della Sanità Pubblica. Al termine del colloquio, il sen. Mott aveva dichiarato all'Ansa: «Il Governo aveva messo tra i suoi impegni legislativi anche la costituzione del Ministero della Sanità ed intende fare quanto possibile perché la legge istitutiva di detto ministero venga varata entro la fine di questa legislatura». Stasera si è appreso che l'argomento verrà discusso dalle Commissioni Interni e Lavoro della Camera.

s. c.

Gravi emorragie interne causarono la morte dei bimbi

Bari, 15 gennaio.

Si può ormai affermare con sicurezza che le condizioni di tutti i piccini intossicati dall'Anadifteral ad Alberobello migliorano sensibilmente e che ogni pericolo è scomparso in modo definitivo. Ancora una volta oggi ad Alberobello si sono recati altri due medici dell'ospedaletto dei bambini di Bari, per praticare la terapia preventiva e curativa antidifterica a quei piccini che sono stati vaccinati nei giorni successivi al tragico giovedì. Ad Alberobello si è anche recato per la quarta volta il Procuratore della Repubblica di Bari.

Questa mattina è stata fatta l'autopsia del quarto cadaverino, quello della piccola Giuseppina Tateo. Identico esito delle altre tre. Da indiscrezioni trapelate, si è appreso che i corpicini presentano lesioni in varie parti del corpo a tipo tossico emorragico e che le emorragie si sono verificate in tutti e quattro i casi, specialmente sui punti ove sono state praticate le iniezioni di vaccino.

Per proseguire l'inchiesta è stato nominato un collegio di periti. Il magistrato inquirente ha chiamato a far parte del collegio il prof. Adamo, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università; il prof. Favia, direttore dell'Istituto di microbiologia; il prof. Cappa-Barbanente, aiuto dell'Istituto di medicina legale ed il prof. Trambusti, direttore della clinica pediatrica.

Si è inoltre appreso che l'esame istologico dei campioni prelevati nel corso dell'autopsia non sarà terminato prima di sette o 10 giorni. Non si esclude neppure che possa durare di più. E' necessario infatti procedere ad una lunga serie di «fissaggi» e reazioni di vario tipo onde poter ottenere materiale utilizzabile per il microscopio.

Contemporaneamente presso l'Istituto di microbiologia dell'Università si sta conducendo l'esame batteriologico del sangue dei bambini deceduti e di quelli degenti all'ospedale pediatrico. Gli esperti dell'Istituto di microbiologia esamineranno poi le fiale dalle quali venne prelevato il liquido che servì alla fatale vaccinazione.

Occorreva un farmaco USA

E' morta la giovane madre soccorsa a mezzo di staffette

Cremona, 15 gennaio.

Una giovane madre cremonese, che era stata al centro di un commovente episodio di solidarietà, è morta oggi all'ospedale di Cremona per sopravvenuto collasso cardio-circolatorio.

La donna, la venticinquenne Maria Tedioli in Rissola, era rimasta per oltre venti ore all'ospedale in preda ad emorragia. Il farmaco che poteva salvarla, il «fibrinogen», si trovava solo all'ospedale militare americano di Livorno. Era così stata organizzata una staffetta di agenti della polizia stradale, per recapitare la medicina in tempo per salvare la donna.

Giunto il medicinale, lo si era impiegato subito nel pomeriggio di ieri ed era parso che la giovane avesse avuto un miglioramento. Nella notte, invece, le sue condizioni sono peggiorate ed oggi la poveretta è spirata.

Assolto il colonnello fascista che fece fucilare un parroco

Il Tribunale Militare ha ritenuto che "il fatto non costituisce reato" - Il P.M. cita la precedente sentenza di condanna: il dovere di obbedire cessa di fronte alla delittuosità dell'ordine

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 15 gennaio.**

Si è concluso stamane davanti al Tribunale militare territoriale, il processo al tenente colonnello degli alpini Benvenuto Pozzo, imputato per «aiuto al nemico» e per avere causato la morte mediante fucilazione di Don Emanuele Toso, parroco di Lavaggiorosso (comune di Levanto in provincia di La Spezia), ritenuto colpevole di appartenere al movimento partigiano.

L'udienza si è iniziata con l'arringa del P. M., tenente colonnello Dante Di Yasi. L'ufficiale, dopo avere rievocato la figura dell'eroico sacerdote cui al suo paese è stata intitolata una via ed eretto un monumento, ha ricordato che il parroco, anche di fronte alla morte, si comportò in modo ammirevole perché, richiesto di presentare una domanda di grazia, si rifiutò di firmarla dicendo che preferiva affrontare quella fine come «olocausto per i suoi peccati». Il P. M. ha quindi fatto cenno alla precedente sentenza del Tribunale militare di Roma, che condannava il tenente colonnello Pozzo a 17 anni.

Per la migliore intelligenza dei fatti occorrerà citare testualmente alcuni brani della decisione dei magistrati militari di Roma. In quel documento in data [illegible] giugno 1954 quei giudici così fra l'altro scrissero: «Il sacerdote, ritenuto, a torto o a ragione (non ci è stato possibile stabilirlo), come elemento in contatto con i partigiani della zona di Lavaggiorosso, venne passato per le armi per ordine e volontà del Pozzo soltanto per dare un esempio alle popolazioni onde impedire che le medesime, pur tanto infiammate di spirito patriottico, continuassero ad essere ostili ai tedeschi e a coloro che con essi collaboravano. Tutta l'attività di comando del Pozzo fu sempre diretta a favorire il nemico, per i cui interessi fu veramente fattiva: ne è prova il triste ricordo che rimane del battaglione Morbegno nei luoghi in cui ebbe l'avventura di operare. L'imputato si difende affermando di avere commesso i fatti di collaborazionismo addebitatigli in esecuzione di ordini impartitigli dai suoi superiori. La di lui responsabilità però non può venir meno per tale circostanza. L'autorità da cui gli ordini provenivano non era legittima: gli ordini quindi erano di per se stessi immorali e criminosi. In diritto non meno che nell'etica è certo che il dovere della subordinazione e dell'obbedienza cessa di fronte alla palese immoralità o delittuosità dell'ordine impartito. Questo principio di ragione e di equità già proclamato dalla Corte suprema di Cassazione è stato anche ritenuto dal Tribunale supremo militare. Il Pozzo invece volle proprio obbedire come chi ha interesse ad obbedire, cosciente e volontaria del tutto fu la sua collaborazione coll'invasore; con piena volontà e coscienza egli volle il sacrificio dell'inerme sacerdote, ben comprendendo quale aiuto e quale assistenza arrecava al nemico che calpestava il sacro suolo della patria, in pregiudizio e danno della propria nazione».

E più oltre la motivazione della prima sentenza precisava: «A parte le considerazioni sulla illegittimità di un siffatto ordine, sul dovere che aveva il Pozzo di non eseguirlo in quanto manifestamente criminoso, è da rilevare che dell'esistenza di esso nessuno dei vari appartenenti al battaglione Morbegno, compreso l'aiutante maggiore, era a conoscenza. Ne parla soltanto il Pozzo, il quale assicura di avere incontrato per strada il colonnello Policarpo Clerici di passaggio e di avere da questi ricevuto l'ordine di passare per le armi il sacerdote. Tale fatto veramente urta con la più elementare logica: ordini di tale gravità non si danno oralmente e di passaggio e soprattutto non si eseguono da parte di chi li avrebbe ricevuti senza averne richiesta pretesa e ricevuta una conferma scritta, compilata nel caso specifico secondo le norme particolari che regolano le eventuali ed eccezionali esecuzioni sommarie allora in vigore presso i reparti della passata Repubblica Sociale Italiana. Comunque, se effettivamente il Pozzo avesse fatto fucilare Don Toso in esecuzione del preciso ordine del suo superiore colonnello Policarpo Clerici, non sarebbe stato necessario che egli, per giustificare il suo operato presso il comando della divisione «Monte Rosa», facesse redigere ad avvenuta esecuzione, un verbale firmato da lui e da due ufficiali, sul quale furono riportate le dichiarazioni che il sacerdote avrebbe fatto prima della morte».

Il P. M. ha concluso chiedendo «l'affermazione della responsabilità del tenente colonnello Pozzo sia per l'aiuto al nemico, sia per la fucilazione del parroco Don Emanuele Toso, con la conseguente condanna a nove anni e quattro mesi in seguito alla concessione delle attenuanti generiche di cui all'art. 62 bis del Codice Penale e di quelle previste dall'art. 26 del Codice Penale Militare di Guerra, in quanto il tenente colonnello Pozzo è mutilato e decorato al valore».

Ha poi parlato il difensore avv. on. Italo Formichella. Alle 12,40 il Tribunale si è ritirato. Alle 13,20 è rientrato e il presidente ha letto la sentenza con cui il tenente colonnello Benvenuto Pozzo «viene assolto perché il fatto non costituisce reato».

La conclusione della vicenda, che sembra debba ritenersi definitiva, in quanto pare che la Procura militare non intenda presentare ricorso, ha causato viva emozione. Si attende ora di conoscere la motivazione della sentenza.

In pratica la decisione dei giudici — poiché la precedente pena era stata condonata — significa che al tenente colonnello Pozzo viene risparmiata la retrocessione dal grado e quindi la perdita della relativa pensione.

Crescenzo Guarino

Un nuovo apparecchio per la terapia con raggi X

Evita il pericolo di lesioni ai tessuti circostanti - La macchina ideata dal Centro di radiologia dell'università di Modena

Modena, 15 gennaio.

Un'importante scoperta è stata fatta dagli studiosi del Centro di radiologia dell'Università, diretto dal titolare della cattedra prof. Mario Lenzi. I ricercatori hanno messo a punto un nuovo apparecchio per la terapia del cancro con raggi X. Col nuovo apparecchio è possibile ottenere sul tumore, per quanto piccolo esso sia e per quanto sia profondo nei tessuti, un'eccezionale concentrazione di raggi, senza ledere i tessuti circostanti.

Com'è noto, il maggior pericolo della cura con raggi X è stato sempre rappresentato dalle lesioni che i raggi producono nei tessuti attraversati. Per le irradiazioni di tumori profondi, si procedeva con mezzi particolari quale la terapia di movimento (che consiste nell'effettuare le irradiazioni da punti diversi onde «diluire» l'azione dei raggi sui tessuti in genere e concentrarli invece sul punto da irradiare) oppure sfruttando radiazioni di altra energia, come quella del betatrone, dei cosiddetti acceleratori nucleari e della nota bombe al cobalto.

Il nuovo apparecchio, che è stato definito «tubo a catodo rotante», consente di dirigere sul focolaio tumorale i raggi X che vengono emessi anziché paralleli uno all'altro, convergenti a cono. Cosicché, mentre tutti i raggi si concentrano sul punto voluto, la pelle e i tessuti sono attraversati da un fascio amplo e non riportano danno. L'apparecchio consente una messa a fuoco di una precisione estrema e sarà di grande utilità, sostituendosi all'opera del chirurgo in uno dei più difficili interventi: quello dell'asportazione dell'ipofisi. Tale ghiandola secondo gli ultimi studi influenza direttamente lo sviluppo del cancro e, pare, anche la sua formazione iniziale. Date le piccolissime dimensioni della ghiandola e la sua profonda ubicazione, l'asportazione dell'ipofisi è un intervento di eccezionale difficoltà. Col nuovo apparecchio, l'ipofisi può essere distrutta, senza pericolo di lesioni dei delicatissimi tessuti circostanti, nel volgere di poche applicazioni.

Rintracciato a Torino un giovane fuggito di casa

Ivrea, 15 gennaio.

Un giovane di Ivrea, Tommaso Mastroiorio di [illegible] anni, fuggito di casa l'11 gennaio scorso, è stato rintracciato oggi a Torino dagli agenti di polizia. Il Mastroiorio si era allontanato dall'abitazione dopo aver sottratto al padre, momentaneamente assente, 400 mila lire in denaro contante. Della scomparsa del denaro si accorgeva però subito la sorella Maria di [illegible] anni, che informava il commissariato di polizia di Ivrea.

Il giovane era stato dimesso dal carcere, in libertà provvisoria, soltanto un mese fa. Egli dovrà comparire presto a giudizio dinanzi al tribunale di Ivrea, accusato di essere complice di una banda di ladri che hanno compiuto numerosi furti negli ultimi due anni nel Biellese, nel Canavese e in Valle d'Aosta.

Ucciso sulla soglia di casa perché rubava mandarini

La vittima fulminata con due fucilate sotto gli occhi della moglie e della figlioletta

Palermo, 15 gennaio.

Il trentenne Salvatore Vella, venditore ambulante di frutta e verdura, è stato assassinato ieri sera davanti alla propria abitazione con due scariche di fucile a mitraglia. Stamane il suo cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, per essere sottoposto ad autopsia.

Dopo le prime indagini si ritiene che sia stato ucciso per vendetta da qualche contadino che recentemente l'avrebbe sorpreso in qualche fondo mentre rubava mandarini.

Nella serata di ieri, lasciati in casa a dormire i piccoli Gioachino e Caterina, il Vella con la moglie Rosa Galici e la figlia Pierina si era recato in casa di un parente. Qui aveva consumato una frugalissima cena, dopo di che, verso le ore 20,30, sempre insieme alla moglie e alla figlioletta, s'era diretto a casa, nel piazzale Salerno.

Era giunto proprio davanti alla soglia di casa sua, quando rammentava di avere lasciato la propria bicicletta fin dal pomeriggio appoggiata a un muro dirimpetto. Rosa Galici, con la bambina, indugiava davanti alla porta in attesa che il marito entrasse. In quell'istante due colpi di fucile hanno rotto il silenzio: il Vella senza un grido di dolore si abbatteva al suolo, crivellato di colpi. Rosa Galici quando ha visto il marito disteso a terra, ha lanciato un urlo invocando aiuto. Contemporaneamente da un albero, la cui cima sovrasta il muro di cinta che delimita via Salerno, un individuo si gettava a terra imbracciando un fucile e si dava a precipitosa fuga.

Vi è stato un immediato accorrere di persone, quasi tutti parenti del Vella, abitanti nel piazzale stesso. Vano però ogni tentativo di soccorso poiché lo sventurato era rimasto ucciso sul colpo con il fianco destro e il petto squarciati dai proiettili.

E' stato fermato il guardiano del fondo da dove l'assassino ha sparato.

Il vincitore della Lotteria non si abitua ai 100 milioni

Roma, 15 gennaio.

Nonostante la vincita dei 100 milioni della Lotteria di Capodanno, Giuseppe Falaschi e la sua consorte non riescono ancora ad inserirsi nel nuovo tenore di vita che può permettere loro di abbandonare le vecchie abitudini.

Stamane l'uomo del giorno si è levato di buon'ora e si è recato in casa del prof. Monaldi, di cui era autista e di cui ora è rimasto soltanto amico. Ha messo fuori la macchina, una 1900 blu-scuro e, ripetendo la operazione che gli è stata abituale per tanti anni, l'ha revisionata. Dapprima ha controllato le candele, poi la benzina e l'olio, quindi le gomme. Per ultimo, con la spugna ha dato una passata su tutta la carrozzeria.

Anche la consorte del vincitore, che lavorava in qualità di infermiera, nella clinica del prof. Monaldi, sembra si trovi a disagio, nel lasciare le abituali occupazioni. Alle sue vicine ha confidato, infatti, che sente una profonda nostalgia della clinica e del suo lavoro.

Frattanto, il biglietto vincente presentato ieri all'Ispettorato Lotto e Lotterie del Banco di Napoli incaricato delle pratiche di riscossione, verrà inoltrato al Poligrafico dello Stato per le perizie di rito. Quindi, fra due o tre giorni, il Falaschi potrà entrare in possesso della vincita. Entro pochi giorni il neo-milionario potrà comprarsi la casa, il fucile e il cane da caccia tanto desiderati.

La polemica sulla pratica dell'«inseminazione»

Ogni anno con la fecondazione artificiale nascono in Inghilterra centinaia di bimbi

La Chiesa anglicana e quella metodista sono in contrasto: per la prima il sistema è un crimine, per la seconda non è neppure un peccato - L'opinione dei medici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Il discorso pronunciato ieri dall'Arcivescovo di Canterbury — che segue di poche settimane la sentenza di un tribunale scozzese — ha scatenato una vivace polemica sulla fecondazione artificiale, problema sul quale le autorità religiose civili e scientifiche sembrano per il momento avere pareri molto diversi. Il tribunale dei divorzi di Edinburgo qualche settimana fa dovette decidere sulla richiesta di divorzio avanzata da un marito la cui moglie quindici mesi dopo la separazione aveva avuto un figlio. Il bimbo, disse la moglie, era nato in seguito a fecondazione artificiale. Il giudice sostenne che questa pratica non rappresenta adulterio e si rifiutò di concedere il divorzio.

L'arcivescovo di Canterbury, dott. Jeoffrey Fisher, ha dedicato ieri tutto il suo discorso di apertura del Sinodo della convocazione di Canterbury — un'assemblea religiosa che tratta questioni teologiche della Chiesa anglicana — al problema della fecondazione artificiale ed ha definito questa pratica «un'offesa al significato sociale e legale del matrimonio» e ha chiesto che la pratica venga dichiarata «criminale», oppure che venga istituito un registro obbligatorio nel quale i medici sono tenuti a iscrivere i nomi dei «donatori», che finora restano assolutamente anonimi. Esiste anche, naturalmente, una forma di «donazione» da parte del marito, ma di questa l'arcivescovo non ha trattato.

Il numero dei casi di fecondazione artificiale in Gran Bretagna non è noto, in quanto per ora si tratta di una pratica interamente a discrezione del medico che deve intervenire. A quanto si dice negli ambienti professionali, tuttavia, il numero dei medici esperti in questo ramo non va oltre i quattro o cinque in tutto il Paese, ed uno di questi — una donna — ha dichiarato di avere circa sessanta casi all'anno. Si tratterebbe quindi al massimo di qualche centinaio di casi.

Secondo l'Arcivescovo di Canterbury, tuttavia, la pratica è «peccaminosa» in sé e dovrebbe essere assolutamente proibita anche dalle autorità civili: «Essa rappresenta una violazione del contratto matrimoniale, viola l'unione esclusiva fra marito e moglie, defrauda il bambino che nasce e inganna tanto i genitori putativi quanto la società». Uno degli aspetti più gravi della fecondazione artificiale, secondo il dott. Fisher, è l'assoluta anonimità e la mancanza di responsabilità del donatore ignoto.

Un atteggiamento tanto preciso assunto dalla più alta autorità della Chiesa anglicana ha comprensibilmente destato interesse generale, ma non è stato accettato con generale acquiescenza. Anzi, un portavoce dell'Associazione medica britannica, ente professionale di autorità e prestigio, ha subito dichiarato che «è estremamente improbabile» che questa dichiarazione dell'arcivescovo abbia alcun effetto sui medici. «La fecondazione artificiale — ha aggiunto — non viene praticata dai dottori alla leggera e certamente non viene eseguita esclusivamente su richiesta della paziente».

Uno dei più autorevoli membri della Chiesa Metodista, poi, il dott. Soper, ha dichiarato che la fecondazione artificiale a suo parere «non è peccato» in almeno due casi: primo, quando si tratta di una coppia felicemente sposata nella quale però il marito non può avere figli, e, secondo, nel caso di una zitella che non ha speranze di sposarsi e che tuttavia vuole soddisfare i propri naturali istinti di maternità. E' essenziale, tuttavia, secondo il dott. Soper, che il donatore resti assolutamente anonimo.

Vari giornali hanno attaccato stamane l'arcivescovo di Canterbury per il duro atteggiamento assunto ieri. Il *Daily Sketch* scrive che il prelato «non è a contatto con la realtà» ed anzi dimentica «l'aspetto fondamentale e splendidamente umano di questi "figli della provetta": che essi portano gioia e amore in unioni che sarebbero altrimenti vuote». Il *Daily Express* in un articolo di fondo si chiede: «Dove è la carità cristiana dell'arcivescovo di Canterbury? Una donna, non per colpa propria non può godere delle gioie della maternità. Lei — e anche suo marito — desidera ardentemente un bambino. La scienza moderna è in grado di soddisfare il desiderio. Tuttavia questo atto secondo l'arcivescovo dovrebbe essere dichiarato criminale. Eppure l'arcivescovo ha dichiarato che l'omosessualità non è un reato, ma un peccato di carattere privato».

Altri articoli di fondo sul *Daily Mail* e sul *Manchester Guardian* fanno osservare che sarebbe difficile far accettare ai legislatori l'idea che la fecondazione artificiale sia un crimine, dato che essa non costituisce neppure, secondo le leggi inglesi attuali, adulterio. L'adulterio in Gran Bretagna non è comunque reato perseguibile a termini di codice penale.

Riccardo Aragno

La 112ª di Lascia o raddoppia

Stasera due concorrenti al traguardo dei 5 milioni

Milano, 15 gennaio.

Domani sera sul palcoscenico del teatro della Fiera compariranno ancora insieme Enzo Cambi e Bruno Dossena, rispettivamente lo «sfidato» e lo «sfidante» per il titolo di campione di «Lascia o raddoppia».

I due concorrenti, che nella precedente trasmissione avevano inaugurato «Sfida al campione», avrebbero dovuto essere sostituiti da altri due giocatori: infatti il ballerino-geografo alla penultima domanda del primo incontro aveva dato una risposta considerata in un primo tempo inesatta dal notaio e dagli stessi esperti. Il giorno dopo però, spalleggiato dallo stesso Cambi, che vedeva sfumata una grossa vincita, Bruno Dossena ha interposto ricorso e ha spiegato ai funzionari di «Lascia o raddoppia» che se il presentatore non lo avesse interrotto avrebbe saputo dire esattamente le stazioni di partenza e arrivo della ferrovia del Chenia. Avendo citato invece una stazione intermedia ed essendo stato interrotto, era stato eliminato dal gioco.

Domani sera comunque i due concorrenti, si ripresenteranno per rispondere all'ultima domanda del primo incontro e al secondo gruppo di domande della seconda serata.

La puntata di «Lascia o raddoppia» verrà aperta domani dall'esordio di Concettina Cardona, di 20 anni, magliaia, da Vissaia San Giovanni (Reggio Calabria), che su tutto sulla «vita e canti di Giacomo Leopardi». Subito dopo entrerà per la prima volta nella cabina di vetro il dott. Giovanni Lerda Olberg, di 60 anni, da Roma, direttore di divisione alla presidenza del Consiglio, per la «Storia dei Papi».

Sul traguardo di 1.280.000 lire si batterà Mariano Favalli, di 48 anni, elettricista, da Villimpenta (Mantova), esperto di «Storia dell'America Latina dall'epoca precolombiana all'indipendenza delle Repubbliche».

Per il massimo premio di 5.120.000 lire saranno in gara Sante Ottaviani, di 19 anni, mezzadro, da Macerata, appassionato di olimpiadi invernali, ed Elisabetta Canzi, di 25 anni, cassiera, da Milano, che tenterà di rispondere alle ultime domande di Mike Bongiorno sulla «Storia del pellerossa».

Padre e figlia uccisi nel sonno dalle esalazioni d'una stufetta

Milano, 15 gennaio.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da un uomo che ha rinvenuto il fratello e la nipote asfissiati dalle esalazioni d'una stufa posta nella loro abitazione. L'impressionante sciagura è avvenuta la notte scorsa; solo oggi verso mezzogiorno, però, Giuseppe Minola, fratello della vittima, allarmato per il fatto che non riusciva a mettersi in comunicazione telefonica con la nipote Mirella, di 20 anni, corso sul posto, si è reso conto di quanto era accaduto. Dopo avere appreso dalla portinaia che il fratello Francesco, di 46 anni, abitante al terzo piano del palazzo contrassegnato col n. 13 di corso Magenta, non era stato visto fin da ieri mattina e che alcuni compagni di lavoro erano stati a cercarlo, Giuseppe Minola è salito e ha bussato alla porta del congiunto. Dall'interno però non è giunta alcuna risposta. Colto allora da un tragico presentimento, l'uomo ha scavalcato un balconcino e da una finestra è entrato nell'appartamento del fratello.

L'ambiente era saturo di ossido di carbonio, defluito da una stufetta acquistata pare solo da pochi giorni. Francesco Minola e la figlia Mirella giacevano ormai cadaveri nella loro stanza: entrambi erano a letto. E' evidente che non devono essersi accorti di nulla e che la fine è sopraggiunta durante il sonno. La morte, come ha potuto stabilire un medico, deve essere fatta risalire a circa 48 ore fa. Chiamata la polizia e un'autolettiga, i cadaveri delle due vittime, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha già ordinato una perizia tecnica sulla stufetta sequestrata per ordine del magistrato.

La sciagura ha destato nello stabile una profonda impressione. Francesco Minola, occupato in una ditta di trasporti, viveva solo con la figlia Mirella, una bella ragazza ventenne, che accudiva alle faccende di casa.

Fiera dei fidanzati a Caraglio



La «fiera dei fidanzati» è una delle feste più antiche di Caraglio, nel Cuneese. Un tempo, ogni 15 di gennaio, i giovani scendevano dai monti e in quel giorno d'allegria segnavano col gesso il vestito della ragazza desiderata in sposa. Non pochi matrimoni ebbero all'inizio questa singolare dichiarazione d'amore. I giovani d'oggi ripetono talvolta il gesto dei loro nonni, ma soltanto per scherzare

Il colpo di due anni fa ai danni dell'Ansaldo di Genova

Arrestato mentre fugge in pigiama l'autore d'una rapina di 18 milioni

La cattura nell'abitazione romana di una amica - Con un complice aveva pedinato il cassiere della società ligure uscito di banca dopo un prelievo - L'impresa compiuta con il sistema della "gomma a terra,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

Nella tarda mattinata la Squadra mobile di Roma ha arrestato nella capitale, su mandato di cattura del Tribunale di Genova, il pregiudicato Otello Gasperini di 34 anni, responsabile di furto aggravato di 18 milioni di lire consumato nel marzo del 1956 ai danni di un cassiere della Società «Ansaldo» di Genova.

Il Gasperini è stato arrestato sulla terrazza dello stabile di via Ignazio Giorgi 22. All'arrivo della polizia, egli era fuggito in pigiama dalla abitazione di una sua amica nell'attico dello stesso palazzo. Il pregiudicato è stato immobilizzato e accompagnato in questura, e, dopo un sommario interrogatorio, è stato trasferito alle carceri di «Regina Coeli». Otello Gasperini è sospettato dalla polizia di essere anche l'ideatore o l'autore dei più clamorosi furti avvenuti negli ultimi tempi.

L'arresto di Otello Gasperini è stato comunicato con fonogramma alla Squadra mobile della nostra città dalla questura di Roma.

Alla rapina di Genova avevano partecipato due persone appartenenti ad una ben organizzata banda. La mattina del 15 marzo 1956, il cassiere Antonio Sommariva, in servizio all'«Ansaldo San Giorgio» di Rivarolo, si recava al Credito Italiano in piazza De Ferrari a riscuotere i fondi liquidi per le paghe quindicinali degli operai, scortato da un guardiano armato che abitualmente l'accompagnava in queste delicate operazioni; i due viaggiavano su un «Giardinetta» targata GE-72029. Eseguita la operazione agli sportelli della Banca, il Sommariva e il guardiano Ettore De Bernardi tornavano sulla macchina della «Ansaldo» parcheggiata nei pressi dell'Istituto di credito ma, nello scendere lentamente per via Polleri e piazza Matteotti, una delle gomme posteriori scoppiava; al cassiere non rimaneva che deviare per piazza San Lorenzo, dove si fermava dinanzi alla gradinata del Duomo, scendendo dall'auto col De Bernardi per cambiare la ruota.

Era a questo punto che sopraggiungevano i due audaci specialisti della banda, a bordo di una moto rossa targata Roma, i quali, durante la sosta della «Giardinetta», avevano piantato dei chiodi nelle gomme posteriori della macchina per poter mettere in atto il loro ben architettato piano: mentre il cassiere stava per inserire nell'asse la nuova ruota, i due malfattori arrivavano in piazza San Lorenzo; quello che sedeva sul seggiolino posteriore scendeva, mentre l'altro si portava un po' più distante con la moto: il primo, che si presume fosse il Gasperini, si avvicinava alla «Giardinetta», attorno alla quale il Sommariva e il De Bernardi stavano lavorando; l'asse delle ruote posteriori era stretto dal freno ed egli se ne accorgeva, per cui si offriva di aiutarli.

Il giovanotto spiegava che occorreva allentare il freno e aprire la portiera per maneggiare il congegno: nello stesso tempo egli afferrava la borsa e con un balzo rimontava sul seggiolino della moto, mentre il compare con un temerario «zig-zag» infilava via Scurreria a tutta motore. Fu questione di un attimo; il Sommariva e il De Bernardi gridavano «al ladro!», ma ormai la motocicletta era scomparsa verso piazza Campetto: alle grida accorrevano due carabinieri e un vigile urbano, che si univano prontamente ai due impiegati inseguendo i fuggiaschi a piedi. Intanto i due motociclisti, eseguendo una vera gymcana, percorrevano via Scurreria, piazza Campetto e piazza Soziglia e qui, affrontando il senso contrario, giravano per via Luccoli sino alla breve salita che porta in piazza Fontane Marose. Fingendo un incidente, i due si facevano aiutare a superare i gradini della breve salita e quindi si dirigevano verso piazza Portello e su per via Caffaro.

A questo punto si perdettero le tracce dei banditi, sulle cui piste si erano già mosse le automobili della Mobile e del nucleo investigativo dei carabinieri: dai primi rilievi risultò allora che i rapinatori dovevano aver studiato accuratamente il colpo, informatissimi com'erano sul prelievo della forte somma e sulle abitudini del cassiere e del suo accompagnatore; la moto veniva ritrovata due giorni dopo in un'autorimessa di Campomorone, il cui proprietario l'aveva ricevuta dai banditi con l'ordine di rimetterla in efficienza e di riverniciarla (e nero; ma leggendo il giorno dopo i giornali si era affrettato a informare la polizia. Molti sono stati i fermi effettuati, ma il capo della banda, Gasperini, era riuscito a fuggire col denaro liquido: ora verrà tradotto a Genova.

c. m.

Crolla una casa in riparazione travolgendo un muratore

Lo sventurato in gravi condizioni - La sciagura è avvenuta nella via principale di Galliate - Salvi alcuni passanti

(Dal nostro corrispondente)
Galliate, 15 gennaio.

Con un sinistro scricchiolio alle 10 di stamane una casa situata nella centralissima via Gramsci è parzialmente crollata e un giovane muratore è stato ricoverato all'ospedale di Galliate in gravi condizioni. Si deve ad un vero miracolo se non si debbano lamentare altre vittime, dal momento che via Gramsci è solitamente affollata.

La casa crollata è un vecchio edificio a tre piani di proprietà del consigliere comunale dott. Guido Fonio, con negozi al pianterreno e abitazioni ai due piani superiori. Recentemente era stata decisa una serie di riparazioni allo stabile ed i lavori erano stati affidati all'impresa Clerici che ieri aveva provveduto a mandare una squadra di operai per i lavori preliminari: alzare le impalcature, puntellare le strutture pericolanti.

Stamane il muratore Armando Signorelli, di 22 anni, di Galliate, era salito sul tetto per cominciare i lavori veri e propri. Alle 10, improvvisamente — pare a causa del cedimento di una trave — il tetto si è sfondato provocando il crollo anche di una parte della facciata prospiciente via Gramsci. Mattoni e calcinacci rovinavano sulla strada con un pauroso boato, sollevando un polverone che da lontano ha fatto pensare ad un incendio. Dai negozi sottostanti e da quelli vicini decine di persone si sono affacciate terrorizzate.

Per un momento si è temuto che qualche passante fosse stato travolto dalle macerie, ma la bambinaia Elena Rossi di 19 anni, unica testimone del crollo, ha poi assicurato di aver visto soltanto un muratore precipitare con il tetto. Il Signorelli veniva rinvenuto privo di conoscenza, ferito al capo e alla schiena: uno spezzone di legno gli era penetrato sotto la scapola perforandogli la regione pleurica. Le sue condizioni sono gravi e i sanitari si sono riservata la prognosi. Ferito da una scheggia di mattone, ma assai leggermente, è rimasto anche il piccolo Davide Brustio di 3 anni affidato appunto alla Rossi.

La bambinaia ha raccontato di aver udito, proprio mentre transitava davanti all'edificio, uno scricchiolio. Istintivamente spinse il bimbo verso un negozio posto di fronte e si protesse il capo con le braccia. Un boato, un polverone, e si ritrovò bianca di calcinacci.

Via Gramsci è interrotta, ma i lavori per ripristinare il transito sono già iniziati.

p. b.

Raggiunto un accordo tra Elsa De Giorgi e il marito

Firenze, 15 gennaio.

Elsa De Giorgi e suo marito, il dottor Alessandro Contini Bonacossi, non si sono presentati, stamani, dinanzi al giudice dottor Alberto Galducci, alla prima sezione civile del nostro Tribunale. Essi erano stati convocati per la settima volta per la causa di separazione legale promossa dal Contini-Bonacossi, per colpa della moglie, sotto l'accusa di «ingiuria grave».

C'erano, invece, i loro legali: l'avv. Renato Zavataro, per Elsa De Giorgi, e l'avv. Walter Cardoso, per il Contini Bonacossi. Essi hanno reso noto al dottor Galducci come le parti avessero raggiunto, il giorno di Natale, un accordo extra giudiziario e come, di conseguenza, il dottor Contini Bonacossi non intendesse insistere ulteriormente nella richiesta di separazione. Il giudice ha preso atto di quanto gli veniva comunicato e ha rimandato la causa al 5 del prossimo febbraio, giorno nel quale la causa stessa verrà dichiarata estinta.

Salvato da un passante un bimbo caduto nel lago

Verbania, 15 gennaio.

Una drammatica scena si è svolta stasera sul lungolago di Intra. Un bimbo di sette anni, Giordano Maestrelli, figlio di un barbiere del rione S. Rocco, arrampicatosi sul parapetto della strada ad un certo punto perdeva l'equilibrio e precipitava in acqua.

Il ragazzo sarebbe certamente annegato senza l'intervento del signor Bruno Pezzardi; egli, passando in motocicletta sul corso Mameli, udiva i richiami di alcune persone che avevano assistito all'episodio e, fermatosi, si buttava in acqua riuscendo a salvare il piccolo.

Un incendio nel presepe

Coraggioso gesto d'un prete per salvare la sua chiesa

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 15 gennaio.

(f.) L'antica chiesa di San Domenico, monumento nazionale, ha corso un grave rischio. Ieri pomeriggio ha preso fuoco il presepio che vi era sistemato in un angolo, e l'incendio stava per propagarsi alla sovrastante cantoria con la minaccia di estendersi a tutta la chiesa. Si deve al coraggioso intervento del direttore dell'oratorio, don Mario Lisa — che ha riportato varie ustioni — se il pericolo è stato scongiurato. Ma il presepio è rimasto distrutto.

La chiesa di San Domenico sorge sui resti d'un antico e illustre tempio a cinque navate del XIV secolo, di cui non rimane che l'abside dalla quale è stata appunto ricavata l'unica navata della chiesa attuale. In essa ha sede l'oratorio della cattedrale, affidato a don Mario Lisa.

Nell'imminenza di Natale, il sacerdote aveva fatto erigere a destra dell'ingresso un vasto e ingegnoso presepio, che occupava una superficie di circa venti metri quadrati. Animato da varie figurine e ricco di luci e di colori, esso era stato realizzato su bozzetto del pittore Carena, e aveva ottenuto un vivo successo nella cittadinanza.

Ieri verso le diciassette un giovane chiese a don Lisa il permesso di fotografare il presepio. Poco dopo egli entrò sconvolto nella vicina stanza della direzione dove il sacerdote stava intrattenendosi col presidente del centro sportivo, Michele Colombini, annunziando che dal presepio partivano scintille e fumo.

Il loro intervento fu immediato ed energico. Mentre il Colombini organizzava, con i ragazzi dell'Oratorio che giocavano nel cortile, una catena di secchi d'acqua, don Lisa si slanciò coraggiosamente sul presepio già in fiamme, tentando di spegnerle con una coperta.

Ma soffocate da una parte, le fiamme divamparono dai lati, trovando alimento nella carta e nella stoffa spruzzate di vernice alla nitrocellulosa. Uno dei fari che illuminavano il presepio gli cadde sulla testa, producendogli una contusione, ma egli continuò nella sua opera di demolire la costruzione per impedire che le fiamme si propagassero alla sovrastante cantoria e ai banchi della chiesa.

Vi riuscì in pieno, e quando poco dopo giunsero i vigili del fuoco, l'incendio era domato. Del presepio non rimanevano però che frammenti carbonizzati. A sua volta don Lisa dovette essere accompagnato all'ospedale, dove gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado alla fronte, all'occhio destro, agli zigomi, giudicate guaribili in dieci giorni. Dopo la medicazione ha potuto tornare a casa.

Le cause dell'incendio non sono state accertate. Ma è probabile che nell'intrico dei fili elettrici si sia formato un corto circuito, o che sia scoppiato un faro. I danni sono di circa quattrocentomila lire.

Identificato il cacciatore che ferì la sartina casalese sul ponte

Stava provando un nuovo fucile - Un proiettile ricaduto dall'alto è rimbalzato su un distributore di benzina ed ha poi colpito la ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 15 gennaio.

L'enigma che avvolgeva lo strano ferimento della sartina casalese Anna Sanzon è stato oggi risolto. Il responsabile è un cacciatore di 24 anni e l'arma una carabina a ripetizione calibro 22 di marca tedesca «Voere» con gittata fino a 1500 metri.

Va ricordato che la Sanzon alle ore 14 di venerdì scorso mentre transitava sul ponte del Po per recarsi al lavoro, sentì una botta dolorosa alla spalla, simile a quella che potrebbe determinare una violenta sassata. Soltanto più tardi in «atelier», quando la direttrice volle massaggiarle il braccio destro, nel frattempo divenuto anch'esso dolorante si scoprì una piccola ferita. All'ospedale, le radiografie individuarono un proiettile che il prof. Fusi, primario di traumatologia ha estratto stamane.

Il maresciallo Rinaldi dei carabinieri, nel frattempo, ispezionando con estrema meticolosità l'arenile del fiume, scoperse tre bossoli nei pressi di una draga fragorosa (ecco perchè non vennero udite esplosioni). Raffrontato il proiettile estratto alla Sanzon coi bossoli, è stato accertato, per le loro identiche particolarità, che appartenevano alla stessa arma.

Fucili di quel calibro ne vennero recentemente venduti a Casale soltanto due, regolarmente denunciati all'autorità dagli acquirenti. E' risultato così che l'autore del ferimento, era certo Arduino Giuseppe di 24 anni, commerciante, abitante in via Trento 25 a Casale, in possesso di permesso di caccia.

Messo di fronte a inoppugnabili prove, il giovane ha finito per confessare che il 10 corrente si era recato sul greto del Po per provare l'arma acquistata di recente. Uno dei proiettili, diretto in alto, è finito in direzione del ponte: per fatale destino è andato a percuotere il frontone d'un rifornitore di benzina, sopra un bordo rotondo, che ha così deviato la traiettoria. La pallottola, schizzata in basso è andata a colpire alla spalla la sartina che appunto in quel momento stava transitando in quella località.

L'Arduino è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ferimento doloso e per spari in luogo abitato. La giovane sartina, che ha superato felicemente l'intervento chirurgico guarirà a giudizio del primario Fusi in pochi giorni.

c. d. a.

Quattordicenne schiacciato dalle ruote di un pullman

Bergamo, 15 gennaio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa mattina in via Cariani all'incrocio con via Zendrini: un quattordicenne è morto sotto le ruote di un pullman.

L'operaio Giovanni Baroni, di 21 anno, domiciliato in piazza Pontida alle 11,50 stava dirigendosi verso via Zendrini a bordo della propria motoretta, recando sul sellino posteriore Paolo Salvi, di 14 anni, domiciliato in via IV Novembre. All'improvviso finiva contro un pullman di linea che lo precedeva nella stessa direzione.

Nel violento cozzo i due motociclisti venivano proiettati al suolo; mentre il Baroni poteva rialzarsi completamente incolume, il ragazzo finiva sotto le ruote posteriori del pesante veicolo che lo schiacciava.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTO locale [illegible] 130 [illegible] laboratorio pellicceria carrozzeria [illegible] riscaldamento servizi particolari. Telefonare 390-726. M0155

AUTOTRASLOCHI [illegible] Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia. concorrenza, preventivi. Telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzia, risparmio. Gol, telef. 21-062.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 532-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-722. Cigolari. T4481

BORGOSESIA 50, due camere tinello cucinino e servizi affittasi. Telef. 50-440.

COLLINA Rivoli offresi casetta indipendente una camera e cucina pollaio orto. Gonella, Regina 23, Torino. 576

CORSO Rosselli affittasi alloggio nuovo riattato, 4 camere cucina tutte comodità, adatto alloggio ed ufficio. Telef. 683-228.

FILADELFIA 17 alloggio bellissimo, libero 1° febbraio. Telef. 673-734 serali.

LOCALE mq. 170 divisibile, cortile, alloggio, negozio indicato Borsia, rivendita [illegible] affittasi. Telefonare 503-061.

LOCALE seminterrato luminoso mq. 350 affittasi Crocetta. Tel. 582-434. M0120

NEGOZIO bellissimo, angolare adatto tutti generi [illegible] commercialissimo, affittasi subito conveniente. Telef. 527-182.

NEGOZIO con retro, confezioni e modelli affittasi vasto anche ad altri generi, zona Crocetta. Telefonare 582-318.

PADOVA 6, affittasi alloggio camera servizi termosifone. Rivolgersi portineria (telef. 53-572).

PALERMO 60 affittasi alloggio semiammobiliato, tre camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria (tel. 53-572).

PARACCA, via Po, affittasi alloggio signorile 3 camere servizi, ascensore. Telefonare 36-534.

PINO Torinese affittasi alloggio quattro camere cucina [illegible]. Telefonare 532-433.

PROPRIETARIO affitta camera cucina servizio gabinetto Borgo S. Paolo. Telefonare 384-078. M0100

SANPAOLO affitto locaIino uso magazzino laboratorio. Telefonare 399-591. L0650

SEMINTERRATO luminoso zona Madonna di Campagna mq. 100 circa, affittasi. Telefonare 50-440.

SEMINTERRATO mq. 200 centrale luminoso riscaldato affittasi. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B1001

STATUTO 4 affittasi negozi e appartamenti 2, 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare [illegible] 528-819. 16647

VIA Bonifaz, due camere grandi cucina servizi affittasi subito. Telef. 394-354.

4000 camera centrale cambio pulizia; 11.000 due. Natale Telf 46. B0840

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare [illegible] bellissimi [illegible] balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria [illegible] Tiazzoni, via Donizetti 4. Milano. Tel. 795-636. 14664

OSPEDALETTI signorile matrimoniale uso cucina. Scrivere cassetta 7 A, SPI, Sanremo. 1037

RAPALLO affittasi stagione invernale bellissimo appartamento vista mare 3 camere servizi. Telefonare al 520-880 preferibile dalle 14 alle 15,30. M0160

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina, albergo Candido, pensioni, clima dolcissimo, riscaldamento centrale. Telefono 25-177. F0952

RAPALLO Pensione Mignon Posta, centralissima, prima categoria 2800 [illegible] compresi. 17775

RAPALLO, Pensione Ursula, villa bellissima, ottimo riscaldamento, [illegible]. 5000

RAPALLO. Pensione Villa Maggiore, bella posizione, ottimo vitto, comfort, televisione. 1032

SANREMO villino Eugenia, Massini 42, telefono 83-194, cucina famigliare, comfort, giardino, prezzi modici. 1031

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 18541

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-473. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparate lettura documenti lavoro. Interpellate: Bodoni, Nizza 65. 00341

CONSULENTE [illegible] autorizzato libri paga offresi domicilio. Telefonare 591-179 ore 13-14,30. F0447

DISEGNATORE cerca lavoro da eseguire ore libere. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B0845

DISEGNATORE tecnico meccanico eseguo progettazione e disegni. Scrivere cassetta 3904, SPI, Torino. M0146

GEOMETRA eseguirebbe disegni lucidi planimetrie proprio domicilio. Tel. 683-753.

SIGNORINA cerca traduzioni francesi, inglesi. Scrivere Tosco Nicola (S), Ivrea.

SIGNORINA diplomata francese inglese impartirebbe lezioni private. Tel. 761-783.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A Porta Nuova bellissima matrimoniale volendo due signorine. Telef. 688-771.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla libera subito. Telefonare 63-837. L0652

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale tranquilla pied-à-terre. Telef. 582-112

AFFITTASI bella ammobiliata Crocetta termo telefono; referenze. Telef. 586-463, ore pasti. F1044

AFFITTASI camera ammobiliata signorile via Roma. Telefonare 551-436. L0920

AFFITTASI Vittorio Emanuele signorile [illegible] uso cucinino indipendente. Telefonare 42-778. L1127

AMMOBILIATA centrale offresi a signora signorina. Pretese minime massime referenze. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino

DISTINTA sola affitta elegante ammobiliata comodità, zona Cernaia. Telef. 581-580.

PENSIONE completa buon trattamento tutti comfort, comodità tranviarie. Telefonare 581-136. F0427

PIED-à-terre signorili ogni zona. Indipendentissimi, Dosovino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova affittasi subito bella ammobiliata comodità, miti pretese. Telefonare 54-227. F0901

PRIVATO affitta unica camera mobiliata miti comfort. Telefonare 572-071 mattino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile pratica lavori ufficio, perfetto francese offresi. Tel. 583-366.

ASSISTENTE edile civile industriale disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. M0034

ATTIVO [illegible] industriale conoscenza disegno pratico acquisti materiali manodopera [illegible] clienti offresi segretario, sollecitatore, magazziniere. Tel. 362-780.

COLTO, presenza, massime referenze, garanzie, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 326-821. B1111

CONTABILE ragioniere rientro praticissimo offresi. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B1124

DICIANNOVENNE apprendista disegnatore meccanico cerca impiego. Telefonare 298-343 ore 13-14 e 20-21. 4350

DICIANNOVENNE milite esente cerca impiego. Telefonare 523-609. G0484

DICIANNOVENNE steno-dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 472-449, pomeriggio. L1340

DICIASSETTENNE [illegible] paghe secondo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 695-308. L1222

DICIOTTENNE bella presenza, dinamica, volonterosa [illegible]. Telefonare 387-303.

DICIOTTENNE diplomata, stenografa occuperebbesi. Telef. 522-831. L1008

DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 670-076.

DIPLOMATO 24enne perfetta conoscenza francese, profonda esperienza drapperie, lanerie e sapone esteri Federanni, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L1196

EX appuntato di Finanza 48enne piemontese pensionato occuperebbesi mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L1346

EX ufficiale polizia [illegible] licenza pratico ufficio magazzino offresi impiegato magazziniere anche custode massime referenze. [illegible] Arpesiere 4, Torino. L1164

GIA' direttrice laboratorio pratica colori unitari e produzione offresi. Tel. 772-042.

IMPIEGATA seconda categoria perfetta contabile corrispondente stenodattilografa pratica doganale ogni mansione amministrativa offresi purché impiego duraturo. Telefonare mattino 524-570. F0817

INGEGNERE civile primo impiego offresi miti pretese disposto a trasferirsi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale 32enne laureato Politecnico Torino, 5 anni esperienza estero nell'ambiente Sud Africa. General Motors conoscenza perfetta inglese francese, desidererei rientrare con famiglia in Italia cerca posizione vantaggiosa. Scrivere ing. O. De Candia P. O. Box 1137 Port Elizabeth, Sud Africa. L1238

INTERPRETE traduttore perfetto inglese, francese, russo, tedesco universitario militare esente occuperebbesi ovunque. SPI, cassetta 41, Torino. 1130

ISTITUTRICE, altro impiego qualsiasi [illegible], diplomata, mezza età, pianoforte, tedesco. Telefonare 397-507. L1254

LAUREATO fisica, esperto telecinema elettronica industriale, quarantatreenne offresi. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B0741

PRATICA lavori ufficio istitutrice francese offresi seria ditta. Telefonare 760-153.

SEDICENNE abile stenodattilocomptometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 781-062. G0420

SEDICENNE stenodattilo [illegible] primo impiego offresi. Tel. 696-604.

SIGNORA pratica lavori ufficio dattilografa veloce libera occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.

SIGNORINA anni 18, dattilografa e [illegible] secondo impiego pratica lavoro ufficio offresi, [illegible]. Tel. 305-066.

SIGNORINA seria, presenza, dattilografa cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F0749

SIGNORINA ventisenne studi liceali pratica lavori ufficio conoscenza inglese, francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6283 SPI, Torino. B0721

SIGNORINA ventiduenne pratica lavori ufficio contabilità steno dattilo cerca impiego. Telefonare 298-543 ore 13-14 e 20-21. L1282

STENODATTILOGRAFA bella calligrafia impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze. Telefonare 282-901.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese tedesco, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

STUDENTE medicina offresi. Telefonare 534-631. B0775

TECNICO meccanico possessore occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio registrazioni schizzi elaborazione. Telefonare 371-400. B1115

VENTENNE presenza inglese francese offresi anche cassiera commessa anche mezza giornata. Referenze controllabili. Telefonare 30-636, ore pasti. G0416

VENTITREENNE esente obblighi militari cultura pratica occuperebbesi commesso mansioni fiducia, lavoro decoroso presso seria ditta, pratico esportazioni. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B0653

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNASI collaboratrice drogheria, 40-60enne, [illegible], sola, anche piccolina, [illegible]. Scriv. cassetta 6345, SPI, Torino. L0938

ABBISOGNANDOVI impiego imparate lettura documenti lavoro. Interpellate: Bodoni, Nizza 65. 00340

ABILI signorine abile contabili [illegible]. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F1066

ACCETTANSI ambosessi aspiranti contenti, attori, scrittori annunci, per avviamento radio, televisione [illegible] Radiosonic, via Monastolo 10. F0642

DENTISTA medico abile cerca per allargare studio Torino anche definitivamente. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico terza categoria seria ditta meccanica cerca. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L1230

IMPORTANTE [illegible] torinese cerca giovane dottore-ingegnere meccanico anche primo impiego. Scrivere cassetta 4380 SPI, Torino. L0873

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane perito elettrotecnico. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino. L0875

IMPORTANTE Società: cerca giovani, distinti facile parola, referenze, attitudine vendita, sicuro guadagno, possibilità carriera. Scrivere cassetta 4376, SPI, Torino.

ISTITUTRICE per due bimbi 10-13 anni cercasi. Buona cultura, lingue francese, inglese. Scrivere dettagliando, studi, pretesi stipendio, cassetta 1253, SPI Torino.

OFFICINA meccanica [illegible] tecnico ed amministratore abile [illegible], procurare attività produttiva redditizia. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino.

S.R.L. cerca diplomata lavoretto pratico-amministrazione. Telefonare 383-768.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Silva, Pietro Micca 12. Telefono 45-906. 1224

ABILE commessa 20enne bella presenza cerca impiego. Telef. 699-132.

ABILE magazziniere ventisettenne capace trattare clienti spedizioni occuperebbesi. Telefonare 33-338, ore 13-15. 00640

ABILE elettricista [illegible] urgentemente offresi. Telef. 237-844. L1050

ABILE legatore cornici quadri stampe occuperebbesi subito anche miniaturista. Telefonare 391-364, dopo 18.

ABILISSIMA commessa offresi lavoro ricamo. Scrivere cassetta 53 C. Sipra, Torino. 1236

ACQUISTATORE meccanico 2a, pratico fresatrice limatrice offresi. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. B1072

ACQUISTATORE completo tranciatore imbottitore libero [illegible], giornata. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

ACQUISTATORE volonteroso offresi subito anche fattorino pratico città. Telefonare 734-028. L1186

ALESUARISTA specialista Lindner scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. F0639

APPUNTATO carabinieri quarantenne, presenza patente 2ª-3ª libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F1192

AUTISTA esperto grandi linee internazionali 2ª, 2ª Diesel urge impiego stabile, buona conoscenza francese. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. L1036

AUTISTA 2ª grado. Ufficio Avviamento scopo miglioramento stipendio offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. 391-367. G0460

AUTISTA 26enne 2ª, praticissimo città e Piemonte con referenze offresi ditta e privato anche mansione di fiducia. Telefonare 775-876. F1172

AUTISTA 20enne urge impiego qualsiasi mansione. Telef. 56-686. L1064

CAMERIERA anziana sana pratica lavori casa offresi presso persona sola o coniugi anziani, miti pretese anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4395, SPI, Torino. L1138

CERCASI tabellone [illegible] fiducia 24-30enne, Orario 9-12,30, festivo 9-15. Telefonare 651-176. L1067

COMMESSO abilissimo salumeria con patente miglioramento posizione subito. Telefonare 390-333. 6030

CONIUGI piemontesi volonterosi cercano portineria signorile eventualmente manutenzione garage. Telefonare 391-636 dalle ore 13 alle 14. L1134

CONIUGI 50enni offronsi custodi posto Mirafiori, S. Rita. Telef. 395-668.

DICIANNOVENNE offresi domestico primo servizio o altro. Telef. [illegible].

DICIANNOVENNE volonteroso offresi qualsiasi mestiere anche fattorino. Tel. 30-403

DICIASSETTENNE alta presenza seconda tecnica commerciale offresi come magazziniere o aiuto lavori ufficio oppure qualsiasi occupazione purchè decorosa. Telefonare 298-544. B1069

DICIASSETTENNE apprendista offresi qualunque mestiere. Telef. Martino 570-291.

DICIASSETTENNE fattorino pratico Apeoffresi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. 10819

DONNA ore offresi. Telef. 290-518.

EX brigadiere carabinieri 50enne offresi custode stabilimento. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B0960

FALEGNAME pratico banco, macchine e materie plastiche offresi. Tel. 693-660.

FALEGNAME 23enne verniciatore capace offresi subito. Telefonare 784-997.

GIOVANE 30enne offresi guardiano, magazziniere. Telef. 521-485. 00436

GIOVANE cerca impiego fattorino o magazziniere. Telefono 391-064.

GIOVANE piemontese esente militare, meccanico, patente 2ª benzina volonteroso offresi subito. Telef. 383-106. L1316

GUARDAROBIERA italo offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 00448

IDRAULICO diciottenne referenziato offresi. Telef. 56-500. L0392

ITALO-francese 30enne conoscenza perfetta italiano francese spagnolo portoghese discreta inglese tutte pratiche pratico veicoli occuperebbesi. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F1164

LATTONIERE idraulico, abile, attivo, occuperebbesi presso seria ditta Rivoli, vicinanze, oppure Torino. Telefonare 93-260.

MITI pretese lavorerei sartoria laboratorio anche serie fino acqua diventare ottima pantalonista. Barbero, Dronero 19-21.

MOBILIFICIO cerca autista 2ª Diesel, pratico città carico scarico eventualmente montaggio mobili. Scrivere cassetta 6272 SPI, Torino. B1033

OFFRESI donna tuttofare a ore o giornata. Telefonare 895-345 ore pasti.

OFFRESI donna per pulizia scale e uffici. Telefonare 583-584. 00462

OFFRESI telegrafista [illegible] meccanico, banco oppure magazziniere. Telef. 769-831. 00436

OFFRESI signora pratica lavori contabili cassiera e bar libera subito referenziata. Telef. 063-226 ore 12-14.

PENSIONATO nobile possessore pratica qualunque macchina fattorino fiducia. Telefonare 599-559. L1068

PENSIONATO cerca qualunque lavoro leggero mezza giornata. Telefonare Torchiera 781-585. B0895

PIEMONTESE ventiduenne cerca qualsiasi lavoro interno esterno maneggiare le presenti. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L1224

PORTINAI quarantenni settentrionali marito occupato massima fiducia, referenze offronsi. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F1116

PORTINERIA o custodia villa, coniugi cercano. Telefonare 80-318. 434

REFERENZIATO magazziniere commesso scuola tecnica occuperebbesi ovunque. Telef. 41-888. L1168

SALUMIERE ventenne cerca occupazione negozio o stabilimento. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. L1014

SEDICENNE barista già servito offresi subito. Telefonare 670-975. B0709

SEDICENNE offresi apprendista meccanico o magazziniere. Tel. 672-213. M0176

SIGNORA offresi ditta commissioni fiducia abbonamento tram tutto. Tel. 30-211.

SIGNORINA presenza ottime referenze offresi presso negozio dischi. Tel. 71-722.

SIGNORINA 20enne fine a bene educata con referenze, offresi bambinaia presso persona sola, come signorine. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F1120

TAGLIATORE giacche pelle, riparazioni verniciature, mansioni direttive, per migliorare posizione. Tel. 392-640, dopo le ore 19. L1240

TORNITORE prima categoria anziano lunga esperienza offresi. Telef. 398-640.

TORNITORE seconda categoria pratico attrezzature offresi. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

TRENTACUENNE licenza media offresi mansioni fiducia notturna [illegible] referenze [illegible]. Tel. 60-471.

TRENTOTTENNE tuttofare capace referenziato offresi giornata. Telefonare 554-838.

TUTTOFARE 35enne, offresi ore, anche notte. Scrivere cassetta 4399, SPI, Torino.

UOMO 33enne attivo dinamico, altrazionato assoluta fiducia, solo, offresi custode notturno, domestico (mezza giornata) altro lavoro, comunque. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. L0631

VENTISEIENNE offresi aiutante sarta, oppure mezza giornata lavori casalinghi. Telefonare 50-069. B1062

VENTISETTENNE disegnato cerca qualsiasi urgente lavoro. Scrivere [illegible] Attilio, via Monte Pertica 4, Torino.

VERNICIATORE a uomo e a doppino offresi. Telef. 530-138. 00413

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Spese per 9000 miliardi di lire nel prossimo bilancio inglese

Cifra mai raggiunta in tempo di pace - Improbabili le riduzioni di tasse - Le esigenze della Difesa e dell'assistenza sociale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

(r. c.) - Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Derik Heathcote Amory, ha pronunciato oggi il suo primo discorso pubblico. Nel momento in cui la polemica nazionale provocata dalle dimissioni di Thorneycroft ha ripreso nuovo vigore in seguito al discorso pronunciato ieri sera dal ministro dimissionario, il nuovo Cancelliere ha preferito tenere un atteggiamento estremamente modesto e dimesso. «Sulle divergenze di vedute che si sono verificate recentemente fra alcuni colleghi e noi del governo, voglio semplicemente dire che mi rattristano parecchio. Sono anche molto perplesso, perché convinto che queste divergenze non riguardano gli scopi finali, ma soltanto i mezzi per raggiungerli nel modo più efficace».

Questa è stata la sola risposta del Cancelliere all'affermazione fatta ieri sera da Thorneycroft, secondo cui si trattava di un conflitto di principi e non di metodi. Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere ha poi fatto sorridere molti industriali presenti al convegno della «Compartecipazione industriale», di cui è vice-presidente, quando si è detto «pieno di rimorso per quel che ho detto e pensato in passato dei Cancellieri dello Scacchiere».

La stampa britannica dava stamane molto rilievo al discorso del Cancelliere dimissionario e soprattutto al fatto che Thorneycroft avrebbe voluto dare, nel bilancio di quest'anno, precedenza assoluta alla solidità della sterlina, anche se questo avesse dovuto significare riduzioni nelle spese per la assistenza sociale e per la difesa. Il bilancio che il nuovo Cancelliere dello Scacchiere sta preparando, secondo le prime indiscrezioni, toccherà, per la prima volta in tempo di pace, la fantastica cifra di cinque miliardi di sterline di spese dello Stato in un anno, equivalenti a circa novemila miliardi di lire italiane. Questo significa fra l'altro che le speranze degli elettori conservatori di veder ridotta la forte pressione fiscale sono andate deluse.

Per sostenere spese tanto grandi e nello stesso tempo provvedere un certo margine per trattenere l'inflazione, il governo dovrà mantenere le tasse ad un livello altissimo. I problemi economici della Gran Bretagna saranno discussi alla Camera dei Comuni la prossima settimana in uno speciale dibattito, e in quell'occasione il nuovo Cancelliere dello Scacchiere pronuncerà il suo primo importante discorso parlamentare.

Thorneycroft non ha ancora deciso se parteciperà o no a questo dibattito.

Ridotto a parità di salario il lavoro in aziende E.N.I.

Roma, 15 gennaio.

Presso la sede centrale dell'ENI è stato firmato oggi l'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro nei seguenti stabilimenti: SNAM di Talamona (Sondrio), SNAM Attrezzature di Milano e AGIP Nucleare di Milano.

L'accordo prevede un trattamento per i lavoratori dipendenti pari a quello realizzato per i lavoratori della nuova Pignone di Firenze, e precisamente: operai e categorie speciali: riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 44 ore a parità di retribuzione; impiegati: riduzione dell'orario a 42 ore settimanali a parità di retribuzione. Con questo accordo tutte le aziende del settore metalmeccanici dell'ENI hanno avuto una riduzione dell'orario di lavoro.

Per l'ENI hanno firmato l'accordo l'ing. Mattei e l'avv. Valenti e per la CISL il dott. Coppo, il segretario generale metalmeccanici Volontè e il segretario Zanzi. L'accordo è stato sottoscritto pure dalle altre organizzazioni sindacali.

Il Questore di Milano vice-capo della polizia

Roma, 15 gennaio.

Su proposta dell'on. Tambroni il consiglio dei ministri ha approvato la nomina dell'ispettore generale capo di P.S. Alberto Ripandelli, questore di Milano, a vice capo della polizia. E' stata altresì deliberata la nomina a consiglieri di Stato del prof. Brasiello Ugo, ordinario di diritto romano; del dr. De Marco Giuseppe, direttore generale del ministero delle Finanze, del dr. Fortini Luigi, direttore generale del ministero dei LL.PP., dell'avv. Matteucci Mario, segretario generale dell'istituto internazionale per l'unificazione del diritto. Il presidente di sezione del consiglio di stato dr. Angelo De Marco è stato nominato presidente del consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana.

Tre feriti ed alcuni contusi in un pauroso incidente stradale a Gattinara



La violenza dell'urto ha scagliato il pesante autocarro a oltre dieci metri di distanza

Una corriera scaglia un camion contro un chiosco della benzina

Gravi i conducenti dei due automezzi - La disgrazia è accaduta ad un incrocio: equivoco sulla precedenza?

Gattinara, 15 gennaio.

Un'autocorriera della linea dell'A.T.A. di Biella, in servizio sulla linea Biella-Gattinara, si è scontrata violentemente con un camion che, nell'urto, è stato scaraventato contro un distributore di carburante e lo ha abbattuto. Il bilancio di questo spettacolare incidente è di tre feriti, di cui due gravi, e alcuni contusi tra i passeggeri dell'autocorriera.

Alle 12,30 il pullman, guidato dall'autista Ezio Rosetta, di 30 anni, residente a Vigliano Biellese, era partito da Gattinara con otto persone a bordo; dopo avere percorso via Garibaldi, si accingeva a superare un passaggio a livello, prima di imboccare la nazionale per Biella. In quello stesso istante sopraggiungeva dalla strada di circonvallazione un grosso autocarro «O M», di proprietà della ditta Attilio Baladda di Valmaggia in Valsesia: a bordo si trovavano l'autista Renato Negri, di 28 anni, residente a Varallo, e un passeggero occasionale, Maggiorino Rinaldi, pure di Varallo.

L'autista del pullman ha scorto il camion, ma avendo la precedenza ha proseguito; il pilota dell'autocarro ha forse creduto di fare in tempo ad attraversare a sua volta, ma la manovra non gli è riuscita. La corriera è andata a urtare con il cofano contro il fianco del camion: l'automezzo, scaraventato a dieci metri di distanza, abbatteva due colonnine e un alto palo di ferro.

L'autista del pullman, Ezio Rosetta, e il camionista Renato Negri, sono stati estratti privi di sensi dalle rispettive macchine e subito trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Gattinara, ove i medici si sono riservata la prognosi avendo riscontrato ad entrambi la commozione viscerale e ferite in varie parti del corpo; tuttavia le loro condizioni, per ora, non appaiono preoccupanti. Degli otto passeggeri della corriera, solo per il ventenne Francesco Spadafore, residente a Curino, si è reso necessario il ricovero avendo riportato un vasto ematoma alla coscia destra. Gli altri se la sono cavata con lievi contusioni.

E' morta la protagonista dei primi film di Charlot

Hollywood, 15 gennaio.

E' stata rivelata oggi la morte di Edna Purviance, che fu la protagonista femminile dei primi film di Charlie Chaplin.

L'attrice, vedova dell'aviatore John Suire, è morta lunedì in ospedale a seguito di una lunga malattia.

Edna Purviance fu dapprima la ragazza amica del vagabondo dalle grandi scarpe e dopo lavorò con Chaplin anche in «Vita da cani», nel «Pellegrino» e in «The Kid».

Si ritirò dal cinema verso il 1930, ma Chaplin continuò a passarle lo stipendio finché rimase in America.

L'arresto in Argentina di ex-senatori peronisti

Buenos Aires, 15 gennaio.

La polizia della capitale argentina ha fatto irruzione ieri notte nell'ufficio dell'avvocato Jorge Cooke, fratello dell'ex-deputato peronista John William Cooke, mentre egli teneva una conferenza stampa. Sono stati arrestati tutti i presenti, compresi i giornalisti; questi ultimi venivano rilasciati dopo un controllo della loro identità. La polizia non ha comunicato i provvedimenti a carico delle altre persone, tra le quali si trovano numerosi ex-deputati e senatori peronisti.

Nella sua conferenza-stampa, Cooke aveva consegnato ai giornalisti una dichiarazione firmata da oltre 3000 ex-dirigenti peronisti che raccomanda a tutti i seguaci del peronismo di votare scheda bianca nelle elezioni generali del 23 febbraio prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Parte dell'equipaggio salvata da una nave italiana

Una petroliera norvegese spezzata in due da una tempesta al largo delle Baleari

Il troncone di prua è affondato in breve tempo dopo che 28 uomini erano stati trasbordati su un mercantile olandese - Bloccati per ore nella parte poppiera gli altri dieci marinai

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 15 gennaio.

Una violenta tempesta ha sorpreso stamane al largo delle isole Baleari la petroliera norvegese Seirstad, di 14 mila tonnellate, e l'ha spezzata in due tronconi. Nessuna vittima tra i trentotto uomini dell'equipaggio; ventotto di essi sono rimasti bloccati sulla parte prodiera e li ha salvati il mercantile olandese Bintang poco prima che il troncone affondasse; gli altri dieci hanno vissuto lunghe ore di angoscia sulla parte poppiera, in balia delle onde altissime, prima che una nave italiana — il Rubicone, del compartimento marittimo di Ravenna — li traesse in salvo.

Non è ancora chiaro come il disastro possa essere accaduto. L'annuncio è stato dato stamane verso le 8 e un quarto dal mercantile Bintang, che aveva raccolto il «S.O.S.» della petroliera e subito lo aveva ritrasmesso a tutte le unità in navigazione nel Mediterraneo. Il comandante del Bintang, capitano Latour, dirigeva la sua nave verso il punto indicato nel messaggio della Seirstad — 60 miglia a sud-ovest di Mahon, capoluogo dell'isola di Minorca — dove avvistava il troncone di poppa della petroliera. C'erano a bordo ventotto uomini riuniti attorno al radiotelegrafista che continuava a trasmettere appelli disperati. Essi potevano essere tutti salvati in tempo: poco dopo che l'ultimo marinaio aveva messo piede sul mercantile olandese la parte poppiera scompariva tra i flutti.

Il troncone di prua veniva avvistato soltanto verso mezzogiorno da un aereo francese che ne segnalava la posizione a un centinaio di miglia ad est di Maiorca. La violenza della bufera lo aveva trascinato ben lontano dal punto in cui era avvenuto il disastro. Sembrava tenere abbastanza bene il mare (per tutta la mattina si era temuto che fosse colato a picco con i dieci uomini di equipaggio), ma non trasmetteva alcun messaggio. Più tardi i marinai salvati dal Rubicone spiegavano che a bordo della petroliera c'era una sola radio, a poppa.

Il ricognitore francese dava comunicazione dell'avvistamento a tre unità pure francesi — la Berbere, l'Arabe e la Contelsa — e ad alcune navi di altre nazionalità, fra cui il mercantile italiano Rubicone, che si dirigevano a tutta forza verso il troncone della petroliera in pericolo. Toccava al Rubicone di arrivare per primo sul posto. Verso sera il comandante della nave italiana informava per radio di avere raccolto sette uomini dei dieci rimasti nella parte prodiera della Seirstad. Gli altri tre, dati in un primo tempo per «dispersi», sono stati salvati da un'altra unità.

Non si conosce ancora il rapporto che sull'inspiegabile disastro ha fatto il comandante della Seirstad. La petroliera norvegese, iscritta al compartimento marittimo di Oslo, era stata costruita nel 1937 e navigava ininterrottamente da dopo la guerra. Era una veterana del Canale di Suez, ed aveva compiuto innumerevoli traversate fino alle Indie olandesi senza il minimo incidente. Secondo i bollettini meteorologici, la bufera che la scorsa notte ha sconvolto il Mediterraneo occidentale è stata violentissima, ma sembra improbabile che le onde abbiano potuto, esse sole, spezzare in due la Seirstad, e si fa l'ipotesi che la petroliera abbia incontrato sulla sua rotta qualche grosso rottame alla deriva. Secondo un giornalista spagnolo di Maiorca, la nave sarebbe invece stata spezzata in due da un'esplosione.

La Seirstad — di cui è andato perduto anche il troncone di prua — proveniva da Rastanura, nell'Arabia Saudita, ed era diretta a Barcellona. Il 4 gennaio aveva fatto sosta a Porto Said dopo avere attraversato il Canale di Suez.

a. p.

Sbarcati ieri a Genova

I naufraghi d'un «tre alberi» salvati da una nave svizzera

Genova, 15 gennaio.

Dalla motonave svizzera Montana, giunta stanotte in rada e ormeggiatasi poco prima di mezzogiorno a Ponte Eritrea, sono sbarcati i sette naufraghi del «tre alberi» costaricano Windermer, affondato l'altra mattina nelle acque spagnole, a seguito d'una furiosa tempesta.

Il Windermer, a differenza di quanto s'era appreso ieri, non apparteneva ad un armatore italiano; anche l'equipaggio non è italiano, ma è formato da un inglese — il capitano Frank Hug Howegego di 44 anni, da Dover —, da tre spagnoli — i motoristi Antonio Valarino e Manuel Sevilla, e il nostromo Freide Pillado — e tre marocchini. A parte il nostromo Pillado, rimasto ferito ad una gamba, tutti gli altri sono apparsi in ottime condizioni, nonostante la tremenda avventura vissuta. Il comandante della Montana, la nave svizzera che era al suo primo viaggio inaugurale sulla linea Africa Occidentale-Genova, ha raccontato le fasi del salvataggio.

«Domenica scorsa — ha detto il capitano Erich Kappler, di nazionalità tedesca — il Montana è entrato in Mediterraneo, mentre infuriava una tempesta di rara violenza. Nella notte sul lunedì abbiamo visto un razzo lanciato dal Windermer che si trovava a circa 30 miglia al largo di Capo San Antonio, tra Alicante e Malaga».

Solo alle ore 6,30 gli uomini del Montana hanno potuto avvistare la sagoma del Windermer, in quanto il «tre alberi», paurosamente sbandato, procedeva nella stessa direzione della nave svizzera senza poter governare il motore. Alle 7 la Montana è riuscita ad accostarsi al Windermer e, con un'abile manovra sottovento, ha trasbordato i sette uomini sani e salvi. Il nostromo Pillado, camminando sul ponte del Montana, è scivolato, fratturandosi un femore.

Con i naufraghi a bordo, la motonave svizzera ha ripreso la rotta verso Genova e il Windermer, in balia delle onde, è stato visto calare a picco mezz'ora dopo.

Movimento di prefetti approvato dal Governo

Roma, 15 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua odierna riunione, ha deliberato il seguente movimento di prefetti: Vincenti dott. Angelo, prefetto di prima classe, da direttore generale degli Affari generali e del Personale a disposizione con incarico; Memmo dott. Adolfo, prefetto di prima classe, da vice capo della polizia a direttore generale degli Affari generali e del Personale; Micali dott. Mario, prefetto di prima classe, dalla disposizione con incarico a vice capo della polizia.

La Germania ha lanciato i suoi due primi razzi

Serviranno a scopi pacifici, ma potrebbero essere impiegati anche come mezzi bellici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 gennaio.

In Germania sono stati costruiti — per la prima volta dopo la guerra — razzi che, a quanto si assicura, serviranno a scopi pacifici. La notizia viene da Brema, dove sono stati fabbricati due razzi, sperimentati con successo sulle coste del Mare del Nord, e più precisamente nei pressi di Cuxhaven. Nel primo caso si tratta di un tipo di piccolo razzo, lungo mezzo metro, che ha velocità inferiore a quella del suono (1200 km. all'ora). Il missile, raggiunta un'altezza di 200 metri, lascia cadere una miscela oleosa che serve a placare le acque del mare nelle zone dove siano avvenuti naufragi. In questa maniera i pericolanti possono attendere con maggiore speranza di sopravvivere l'arrivo dei soccorsi. E' un'invenzione molto ingegnosa, che potrà contribuire a salvare parecchie vite umane. La miscela oleosa costituisce un segreto e così il combustibile adoperato per il lancio del piccolo missile.

Il secondo razzo, quello più interessante dal punto di vista tecnico, misura in lunghezza due metri e mezzo e si innalza a velocità supersonica, cioè oltre i 330 metri al secondo, fino a 50 chilometri di altezza. Si tratta di un razzo a due stadi, azionato da un combustibile liquido di cui non è dato conoscere la composizione. Nel suo interno sono racchiusi apparecchi che raccolgono dati meteorologici e li trasmettono ad una centrale a terra. Il primo stadio di questo missile è stato sperimentato oggi; entro quest'anno — così ci ha assicurato il signor Staas presidente della «Comunità tedesca per le ricerche sui razzi» che ha sede a Brema — il missile sarà pronto per la prova definitiva. Il successo del prossimo esperimento sarebbe quasi certo, nelle previsioni dei tecnici.

Di più, per ora, non è stato possibile apprendere. I missili serviranno a scopi pacifici, assicurano i tedeschi, ma ha la sua importanza il fatto che i tecnici della Repubblica federale riprendono ad occuparsi di questo genere di ricerche, che non sono per altro proibite dai trattati di Parigi. La Germania difatti si è impegnata a non costruire armi atomiche, chimiche e batteriologiche; la definizione è elastica, in quanto i missili, pur non essendo armi nucleari vere e proprie, possono diventarlo: basta applicarvi una testata atomica.

Il gruppo di studiosi che fanno capo alla società di Brema e che hanno realizzato i due razzi, dispongono anche di progetti per un missile balistico a undici stadi.

m. c.

Uno scienziato sovietico ha visto l'uomo delle nevi

Mosca, 15 gennaio.

L'esistenza dello «yeti», cioè dell'uomo delle nevi intorno al quale gli sherpa dell'Himalaya raccontano cose impressionanti, è affermata anche da uno scienziato sovietico. In un articolo pubblicato dal giornale *Komsomolskaya Pravda*, il prof. A. G. Pronin afferma di aver visto uno di questi esseri nelle montagne del Pamir (Asia Centrale) il 10 di agosto dell'anno scorso.

«Ho scorto questo essere simile all'uomo che camminava, alquanto piegato sulle gambe, ma che era tutto coperto di pelo grigio-rossastro... Ho lanciato un grido. Egli si è volto a guardarci e poi è scomparso in un crepaccio, dove probabilmente deve avere la sua abitazione. Nessuno di noi ha avuto il coraggio di seguirlo...».

La relazione del prof. Pronin è la prima conferma da parte di un'autorità sovietica dell'esistenza del leggendario uomo delle nevi o dello «yeti», come lo chiamano i nepalesi.

Polemiche tra i monarchici per la mancata unificazione

Roma, 15 gennaio.

(r. n.) La possibilità d'una fusione fra i due partiti monarchici è ormai da escludersi. Sabato Covelli restituirà al Consiglio Nazionale del suo partito il mandato per trattare con Lauro e chiederà l'approvazione del suo operato. Lo stesso Covelli ha dichiarato oggi che è tramontata ogni speranza di condurre in porto l'unificazione.

I «covelliani» sperano di arrivare almeno a un modus vivendi, per evitare una lotta troppo accanita fra i due partiti durante la campagna elettorale e per rendere possibile nella nuova legislatura un'azione comune dei deputati monarchici. Ma, pur essendosi lasciati Lauro e Covelli senza iniziare polemiche sulla responsabilità del mancato accordo non sembra possibile una tregua elettorale fra i due partiti. C'è anzi da credere che Lauro darà senz'altro battaglia per assicurare al P.M.P. l'intero elettorato monarchico; e non è da escludere che possano passare a Lauro alcuni esponenti del P.N.M. che erano risoluti fautori dell'unificazione.

Le polemiche fra i due gruppi sono già cominciate. I «covelliani» accusano apertamente Lauro di aver tentato ancora una volta di assicurarsi una posizione dittatoriale; i «laurini» accusano Covelli di non aver compreso che «Lauro è al di fuori e al di sopra delle competizioni, perché è intorno al suo nome che si giocherà la grossa partita delle elezioni».

A Lauro la mancata unificazione ha portato una sfida a duello da parte del comm. Renato Marmiroli, già noto per lo sdegno pubblicamente [illegible] al giovane Lord Altrincham che aveva criticato la Regina Elisabetta. Allora Marmiroli voleva battersi con un ombrello; adesso non se l'è fatto conoscere con quale arma vorrebbe affrontare il comandante Lauro. Nella sua lettera di sfida Marmiroli intima a Lauro «di togliere i gloriosi simboli monarchici dal simbolo del vostro partito e, considerando offeso il mio supremo ideale per il bene del popolo e della base monarchica, vi invio il cartello di sfida». E' questa la seconda volta che il Marmiroli tenta di battersi con Lauro.

Una bambina alla stazione Termini muore tra le braccia della madre

La piccina, di 4 anni, era stata operata senza risultato positivo per un tumore al cervello - I genitori volevano riportarla a Messina, dove risiedono

Roma, 15 gennaio.

Una bambina di quattro anni è morta stamane tra le braccia della madre nella sala d'attesa della stazione Termini.

Il pietoso episodio è avvenuto verso mezzogiorno quando la sala riservata ai viaggiatori di seconda classe era affollata di gente. Seduta in una poltrona si trovava la signora Giuseppina Gregorio con in braccio la propria figlioletta Francesca tutta avvolta in coperte e con la testa fasciata. Ad un tratto i presenti udivano la signora urlare disperatamente. Avvicinatisi si accorgevano che la piccola era morta. Accorrevano alcuni agenti di polizia mentre tornava nella sala d'aspetto anche il padre, Giovanni Gregorio, che si era recato ad informarsi sull'ora di partenza del direttissimo per Messina.

La bimba veniva immediatamente trasportata al pronto soccorso della stazione dove il medico di servizio non poteva far altro che constatarne la morte. La signora Giuseppina sconvolta dal dolore cadeva in deliquio per cui doveva essere adagiata su un lettino vicino a quello sul quale era stata posta la povera bambina.

Francesca Gregorio era da tempo sofferente di un tumore al cervello e da Messina era stata trasportata dai genitori a Roma perché fosse sottoposta al Policlinico ad una difficile operazione chirurgica. L'intervento non aveva però dato l'esito sperato e le condizioni della bimba si erano sempre più aggravate con il passare dei giorni. Gli stessi medici dell'ospedale non avevano nascosto che la fine era da considerare ormai prossima e i genitori avevano perciò espresso il desiderio di riportare la piccola a Messina perché morisse nella sua casa.

Del doloroso episodio è stata informata l'autorità giudiziaria. La salma di Francesca Gregorio è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale per essere sottoposta ad autopsia.

Un disegno di legge sull'esercizio delle farmacie

Roma, 15 gennaio.

E' stato distribuito al Senato un disegno di legge di iniziativa parlamentare riguardante la modifica alla legislazione delle farmacie.

In base a tale disegno di legge l'esercizio delle farmacie è subordinato all'autorizzazione dello Stato, rilasciata dalla pretura competente nel territorio. L'autorizzazione può essere rilasciata a uno o più farmacisti, regolarmente iscritti all'albo professionale; non può comunque essere proposto alla direzione di una farmacia chi non abbia esercitato la relativa professione almeno per tre anni.

La titolarità di una farmacia di qualunque natura o origine essa sia, può essere trasferita per atto tra vivi soltanto in favore di un farmacista, o più farmacisti, abilitati e iscritti all'albo, che intendano costituirsi in società. I titolari di farmacie, che si siano avvalsi di tale facoltà, non possono partecipare ai pubblici concorsi per il conferimento delle farmacie.

La titolarità di una farmacia, in caso di costituzione di azienda di una quota parte della medesima, può essere trasferita in qualunque momento prima dei cinque anni previsti dal disegno di legge per successione legittima o testamentaria anche a favore di un Comune; salvo il caso che la successione testamentaria della farmacia sia un Comune, non possono succedere nella proprietà della farmacia se non farmacisti in possesso dei requisiti richiesti, tuttavia il figlio, o uno dei figli, o un congiunto del titolare premorto, possono succedere nella farmacia a condizione che almeno uno di loro sia avviato agli studi farmaceutici o almeno iscritto all'ultimo anno di scuola media superiore.

Relazione del ministro Medici

Disavanzo minore del previsto nell'esercizio finanziario '56-'57

Roma, 15 gennaio.

Il Ministro per il Tesoro ha svolto al Consiglio dei Ministri un'ampia relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese, con particolare riguardo alla compilazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1958-1959. In particolare ha illustrato il consuntivo del bilancio 1956-1957, il quale segna un disavanzo minore di oltre cento miliardi rispetto a quello previsto. Tale favorevole andamento del bilancio dello scorso esercizio ha consentito di superare le difficoltà incontrate dalla Tesoreria in seguito alla decisione di ridurre a 100 miliardi l'emissione di Buoni del Tesoro novennali e poi di sospenderla in attesa di affrontare i problemi che saranno posti dal rimborso della prima annualità di 314 miliardi di Buoni del Tesoro che verrà a maturare nell'aprile del 1959.

Il Ministro ha quindi esposto i criteri per la compilazione del bilancio, che devono portare ad una ulteriore riduzione del disavanzo. Pur constatando che il normale sviluppo della spesa — in gran parte derivante da leggi già approvate o da disegni di legge in corso di esame — rende ardua la diminuzione del disavanzo, il Ministro per il Tesoro ha dichiarato che ad un prossimo Consiglio dei ministri conta di presentare il bilancio dello Stato con un disavanzo ridotto. E' seguita una ampia discussione alla fine della quale il Consiglio ha approvato i criteri di compilazione dei bilanci.

Sanremo: passaggio a livello

Camion bloccato tra i binari si libera con la retromarcia

Sanremo, 15 gennaio.

Un camion è rimasto bloccato fra le sbarre di un passaggio a livello in via Nino Bixio, ma per la prontezza dell'autista, il ventisettenne Palito Caggianello — che innestando la retromarcia ha spinto il veicolo contro una delle sbarre, togliendosi così dalla pericolosa posizione — è stata evitata una disgrazia.

Pochi minuti dopo, infatti, è passato il rapido Milano-Marsiglia. E' stato accertato che le sbarre del passaggio a livello erano state abbassate un po' prima del previsto in seguito alla manovra di un treno. Le autorità ferroviarie — che hanno aperto una inchiesta — escludono qualsiasi responsabilità del personale delle FF. SS.

ULTIME DI CRONACA

Una donna si toglie la vita con il gas angosciata per la malattia del marito

Sola, vinta dallo sconforto perché il marito già da parecchi mesi è ricoverato in una casa di cure della collina, una donna si è suicidata ieri mattina con il gas. E' Fortunata Massa in Giuridio di [illegible] anni; abitava al quarto piano di corso Trapani 130 e faceva la [illegible]trice in un negozio di via [illegible] 7.

Ieri mattina la proprietaria della ditta non l'ha vista recarsi al lavoro e neppure al pomeriggio. Allarmata, ha informato un nipote della donna il quale alle 21,45 di ieri sera si è recato nell'alloggio della zia. Ha ripetutamente suonato senza averne risposta; e poiché gli sembrava di percepire odore di gas, si è deciso a sfondare l'uscio. L'alloggio era invaso dal gas e la donna giaceva, morta, sul pavimento della cucina. Prima di staccare dal fornello il tubo del gas aveva tappato tutte le fessure con ritagli di giornali; sul tavolo aveva lasciato un biglietto con questa frase: «Nessuno è più felice di me. Perdonatemi. Fortunata». Un sanitario della guardia medica ha constatato che la morte risaliva alle prime ore della mattina. Le indagini sono state svolte dal commissariato di S. Paolo.

— La sig.ra Maria Teresa Civera in Lus di 45 anni, abitante in via Marco Polo 36, la quale da tempo andava soggetta a mania suicida e aveva più volte tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio ha nuovamente cercato di suicidarsi. Sua figlia, rientrando alle 16,30, l'ha trovata stesa sul letto in uno stato di semincoscienza; in cucina la chiavetta del contatore e i rubinetti del fornello erano aperti. La giovane, spalancate le finestre, invocava il soccorso dei vicini.

Fortunatamente la Civera aveva posto in atto il suo tentativo da pochi minuti per cui l'alloggio non era ancora saturo di gas. Trasportata al Mauriziano la donna è stata posta fuori pericolo dopo brevi cure; ma le sue condizioni psichiche hanno consigliato i medici ad ordinare il suo ricovero all'ospedale psichiatrico.

Ore 3: un pastificio devastato dalle fiamme

Poco prima delle tre di stanotte un violento incendio si è sviluppato nel pastificio Canavero di via Fontanesi 36.

A dare l'allarme è stato il custode dello stabile, signor Baldi, che ha subito svegliato il signor Canavero, abitante al primo piano con la moglie e i tre figli.

Il proprietario del pastificio è corso sul luogo del sinistro: le fiamme stavano divorando ogni cosa. Si telefonava ai vigili del fuoco, i quali in pochi minuti iniziavano l'opera di spegnimento, preoccupandosi soprattutto di evitare che l'incendio si propagasse all'intero stabile.

Il lavoro dei pompieri si è protratto fino all'alba. I danni non sono stati ancora calcolati: comunque, da un primo affrettato computo, si fanno ascendere a parecchi milioni.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Remondino (Nino)
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna, la figlia Gloria col fidanzato Giuseppe Barbato, il piccolo Gianfranco, il suocero, sorelle, cognati e nipoti.
Un grazie di cuore al dott. Paolo Ricaldone per le premurose ed affettuose assistenze.
I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Digione 3.
La presente vale anche di ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Mariuccia e Gino Ansaldo.
Partecipano al lutto gli amici: Giuseppe Alesina, Giovanni Ragazzoni, Italo Ragazzoni, F.lli Lanzetti di Losa, Luciano Fracaglini, Alvaro Zipoli.

Gli amici di Alassio: Lizzeli, Colombo, Tonini, Crida e Zignoli si uniscono al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Enrico Tavola
Alassio, 15 gennaio 1958.

Maria Luisa e Carlo Crida piangono la perdita del
Dott. Ing. Enrico Tavola
padre del carissimo amico di infanzia Beppe.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Genoveffa Pastore ved. Bazzano
di anni 83
Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Alba, Vincenzo con la moglie Margherita Gierda e figli; Margherita ved. Lisa e figlie; Aristide col figlio e suocera; Graciano; la sorella, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 da corso Principe Oddone 37.
Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere e nel dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Reano n. Gallenca
Ne dànno il triste annuncio: il marito Gaetano, i figli Giuseppe con la moglie Teresina Giovando; Carolina col marito Pio Vallero; i cari nipotini Gaetano, Angelo, Giuseppina; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avverranno venerdì 17 corrente alle ore 9 partendo da via Balilla 45; indi la cara Salma proseguirà per Foglizzo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio autopullman.

Amorosamente assistita dai suoi cari, dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi è [illegible] mancata
Maria Verrua ved. Gay
di anni 93
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Gigi, Remigio e Oreste con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente alle ore 10 in Scurzolengo d'Asti, partendo dall'abitazione dell'Estinta.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Scurzolengo, 15 gennaio 1958.

Dopo breve malattia, cristianamente mancava ai suoi cari
Carolina Bersano ved. Bruno
Trattoria Giuliana
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Paola, Giovanni, Margherita, Cesare e rispettive famiglie; l'affezionata nipote Maria; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Italia 71, Settimo Torinese.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri si è serenamente spenta in Torino l'anima buona della
Prof.ssa Angela Giuliano
Lo annunciano costernati: il fratello grand'uff. ing. Cesare con la moglie Amalia Panzera; le sorelle Bice e Virginia; le nipoti Giuseppina, col marito avv. Giuseppe Tacchi-Venturi e figli, e Maria Luisa.
I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente, alle ore 10, in Porte di Pinerolo.
Torino, via Bava 26 bis.

L'Istituto di Costruzioni in Legno Ferro e Cemento Armato del Politecnico di Torino ricorda il compianto Maestro
PROF. ING.
Giuseppe Albenga
in occasione del primo anniversario della scomparsa.
Discepoli, amici, estimatori assisteranno ad una S. Messa di suffragio celebrata dal Rev.mo Mons. Pellegrino nella chiesa di San Filippo alle ore 11 di sabato 18 gennaio.

17-1-1948 — 17-1-1958
Nel decimo doloroso anniversario della dipartita del compianto
Carlo Davico
la moglie e parenti, con vivo affetto, lo ricordano a tutti gli amici e conoscenti.
S. Messa in suffragio domani 17, ore 10, nella chiesa S. Tommaso.

17-1-1957 — 17-1-1958
Battista Narotto
I famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero.
La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 17 c. m., ore 9, nella parrocchia SS. Stimmate, via Livorno.

11-1-1955 — 11-1-1958
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Jole Rovera n. Venturini
la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti le vollero bene.
Messe lette in suffragio.

RINGRAZIAMENTO
La vedova e la nipote Anna, commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Cav. Luigi Cappellino
impossibilitate a farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti si sono uniti al loro grande dolore. Un grazie particolare ai parenti tutti, al rag. Carlo Sodano, ai signori Clot e signori Parandero.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Barbara.

I congiunti del compianto
Giuseppe Rossetto
commossi per l'indimenticabile tributo d'affetto dimostrato al caro Estinto, ringraziano quanti con presenza, visite, scritti, fiori hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie particolare al chiar.mo prof. Pepino e alle Autorità religiose e civili di Bibiana.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara il 6 febbraio, alle ore 8,30.

La famiglia Aduso per la manifestazione di affetto tributata al caro Estinto
Vittorio Aduso
ringrazia: amici, conoscenti e colleghi, la Direzione e Maestranze A.T.M. e «Michelin»; il signor Nano; Inquilini e Comproprietari dello stabile.
La Messa in suffragio avrà luogo nella chiesa di San Francesco da Paola (via Po 16), mercoledì 12 febbraio, ore 9.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Flavio Frazioli
Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Ermelinda Gserci, la figlia Fernanda col marito dott. Bruno Giordanengo e la nipotina Roberta.
Torino, 14 gennaio 1958.

Presidenza, Direzione e Collaboratori tutti della S.A.C.A.U.T.O. S. p. A. Commissionaria FIAT sinceramente partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore dr. Bruno Giordanengo per la scomparsa del suocero
Cav. Flavio Frazioli

Emma, Dirce e Guglielmo Giordanengo prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Flavio Frazioli

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Gambino n. Trosso
Lo annunciano con dolore: la sorella Maria, i cognati, i nipoti Amerio, Trosso e Gambino, gli affezionati Vittorio, Giovanna, Regina e Domenica, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 16 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Salabertano 64.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A 2 mesi dalla perdita del marito, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Caterina Isolato ved. Chianale
La piangono: i figli, genero, nuora, nipoti, sorella, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Industria 2.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata
Rosa Nejrotti Moiso
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Pina e Renato con la moglie Dolores Tessore e figli, il cugino dottore Mario Nejrotti che con impareggiabile bontà d'animo le prodigò lunghe e premurose cure, il figlioccio Lorenzo Moiso, nipoti e parenti.
I funerali da via XX Settembre 66, venerdì 17 gennaio ore 9.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Canova ved. Gay
Ne dànno il doloroso annuncio: la nipote Giuseppina Baratta, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 14,30 partendo da via Villa della Regina 21.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Tina Reale nata Bonzetti
Costernati l'annunciano il marito, i figli, la nuora, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti.
I funerali domani 17 corr. ore 10,30 dall'Osp. Mauriziano (corso Re Umberto).
La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Crugnola e Massa annunciano con dolore la morte della cara mamma
Maria Crugnola
Funerali oggi ore 14,30 da via Valdellatorre 93. E' partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Mario Michele Gallino
Addolorati lo annunziano: la moglie, la figlia, la mamma, sorelle e parenti tutti.
I funerali oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da v. Castagnevizza 5.

Maria, Giuseppe Pejrani e famiglie prendono viva parte al dolore dei cognati Felice per la perdita del fratello
Dott. Michele Monasterolo

1932 — 1958
In memoria del compianto
Grand'Uff. Felice Curino
verranno celebrate Messe alle ore 8 del 17 corrente nella parrocchia Crocetta.

8-1-1952 — 8-1-1958
Ing. Giuseppe Caputo
Moglie e figlia lo ricordano con immutato dolore.
Messa venerdì 17, ore 10, in San Secondo.

1948 - 1958
Eugenio Curato
Dieci anni di ricordi e di infinito rimpianto.
Torino, 16 gennaio 1958.

La famiglia del compianto
Carlo Oggero
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

[redacted] mobili e nelista 2ª offrosi seria ditta, Telef. 44-481. F1114
VETRINISTA, ortofloriista diplomato sereo miglioramento offresi seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. F1176

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, [redacted] Micca 12.
A coniugi 40enni possibilmente senza prole, con ineccepibili referenze, offresi portineria stabilimento. Occupazione al marito in qualità di magazziniere. Scrivere casella 5042, SPI, Torino. L1278
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7810
ABILISSIMI saldatori elettrosaldatori elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ALBERGO cerca falegname pensionato; esigonsi referenze. Scrivere casella 3387, SPI, Torino. M0162
APPRENDISTA 15-16 anni cercasi magazzino ingrosso. Scrivere casella 4345, SPI, Torino. L0926
[redacted] aiutante seria praticissima. Telefonare 362-593. L1151
ASSUMO ambosessi redditizia vendita propaganda. Telef. 589-473. B0837
ASSUMO 40-50enne fissa [redacted] pratica cucina, stipendio 23.000 aumentabili. Referenze. Telef. 276-519. B1027
AUTISTA Ape patenti benzina diesel pratico Torino referenze cerca industria. Scrivere dettagliando casella 5035, SPI, Torino. L1203
AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti e ovetti maestranza paga. Referenze, posti occupati. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. [redacted]
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102
CAMERIERA e cuoca fisse cercansi pratiche servizio casa signorile. Telef. 583-559
CAPO-operaio pratico macchinari lavori cava pietra disposto trasferirsi paese montano cercasi. Scrivere casella 2877, SPI, Torino. M0098
CASA liquori cerca signorina per fiera vini presentarsi Andrione, piazza Statuto 4. Torino. F1180
CERCANSI apprendiste macchiniste 14-16 anni per lavorazione impermeabili. Presentarsi: Awer, via Juvara 18.
CERCASI [redacted] tintore lavandaio per abili capacità campioni. Corso Montecucco 1.
CERCASI bobinatrice [redacted] per filo 0,05-1,5. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. F0865
CERCASI giovane 18-20enne [redacted] fissa. Tel. 584-790, [redacted] 16-24. L1064
CERCASI per azienda commerciale praticissimo magazziniere esperto spedizioni organizzazione magazzino. Scrivere casella 4344, SPI, Torino. L0922
CERCASI ragazza tuttofare fissa, referenze. Presentarsi pomeriggio: Racca, Principe Amedeo 13. L0997
CERCASI ragazza tuttofare volonterosa presso l'apps, corso Vittorio 237. F1032
[redacted] tuttofare fissa, ottimo stipendio a trattamento. Tel. 30-714. L1202
CERCASI 14enne commissioni ufficio. Telefonare 81-512. L1023
CERCASI 14-15enne apprendista [redacted] panetteria, corso Francia 93. L1037
CERCASI 18enne abile commessa panificio, vitto alloggio. Presentarsi panetteria via Nizza [redacted]. F0015
CERCO ragazza pratica cablaggi e saldatura [redacted], F.A.S.S., via Monterosa 35.
CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa. Telefonare mattino 521-553.
DISTINTA famiglia cerca tuttofare o signorina pratica bimba due anni, [redacted] ineccepibili. Telefonare 589-727 ore 8-11.
GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni pomeridiani per: aggiustatori, elettricisti, motoristi, saldatori presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-376.

CUNEO: spaziosa stazione rifornimento carburanti con annesso locale adatto attività accessoria (elettrauto, vulcanizzazione gomme) sito in periferia importantissima Società petrolifera affida in gestione a persona intraprendente, capace con capitale sufficiente all'acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. L1205
[redacted] industria torinese cerca disegnatori meccanici. Scriv. casella 4350, SPI, Torino. L0962
INDUSTRIA meccanica cerca fresatore di prima categoria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella [redacted], SPI, [redacted]. L1181
MANOVALI qualificati saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
AGENTI assumiamo ovunque zone libere, vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, confezioni, rateale. Vastissimo campionario. Tessilfide, Prato. 1040
AGENTI, introdotti privati, [redacted] ovunque. Vendita drapperie, lanerie, seterie, biancheria. Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappolesstle, Prato.
ANTICA industria liquori a carattere nazionale cerca rappresentanti per provincie Piemonte. Scrivere casella 8148. [redacted]
AUTOACCESSORI introdottissima organizzazione ventennale attività, avente numerosa clientela primissimo ordine [redacted]: Lazio, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia rappresenterebbe primarie industrie ramo. Solo premi gione. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano. 868

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casaccl, San Quintino 4 bis. [redacted]
METALMECCANICA assume magazziniere di provata capacità conoscenza particolari meccanici. Presentarsi referenziati via Invorio [redacted], sabato ore 15-18, domenica 9-11. L1053
MONTATORE impianti termo sanitari, capace saldatore completamente [redacted], cercasi. Assicurasi lavoro continuo. Scrivere SPI, casella 9 A, Sanremo. 1154
[redacted] operaio per dentatrici Fellows cerca industria meccanica. Scrivere casella 5032, SPI, Torino. L1198
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
RISTORANTE cerca cameriere; rivolgersi albergo via Porta Palatina 8, Torino.
TUTTOFARE pratica cucina, referenze, [redacted] famiglia signorile. Telef. 382-001.
[redacted] giovane [redacted] 25enne, militesente, attitudine vendita articolo meccanico, disposto viaggiare. Esigesi titolo studio, abilità, patente auto, informazioni ineccepibili. Scrivere casella 8093, SPI, Torino. F0450
BOTTONI. Cercasi produttore con auto, introdotto mercerie confezioni Liguria, Piemonte, buona provvigione. Referenze: casella 17 N, SPI, Piacenza. 1065
CASA farmaceutica cerca propagandista, referenziato. Novara, Alessandria. Scrivere casella 8124, SPI, Torino. F1070
CERCANSI concessionari vendita articoli esteri senza concorrenza, forti utili. Scrivere SPI, casella 40-T, Genova. 1030
CERCASI per Torino una rappresentante (30-40 anni) per tessili su [redacted] fabbricato tedesco di marca, ottima possibilità di guadagno disposta recarsi all'estero per una settimana d'istruzioni in materia, spesata. Curriculum vitae. Fichler, casella postale 130, Merano. 1041
CERCASI viaggiatore introdotto vendita tondino tondinerie per tacco. Fratelli Lamanna, Monopoli (Bari). 1048
MOBILI. Cercasi produttore già ben introdotto clientela Piemonte Liguria onde abbinare articoli affini. Scrivere referenziando casella 4862, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE noleggio Editrice introdotto cartolibrerie Piemonte [redacted] Casa editrice riproduzioni artistiche o cancelleria. Scrivere casella 6240, SPI, Torino.
DISPONENDO magazzino, auto, telefono, referenze primarie, garanzie bancarie, cerco buona rappresentanza garantendo massimo rendimento. Scrivere casella 8122, SPI, Torino. F1056
FABBRICA tende plastica antimacchie [redacted] rappresentanti. Scriv. casella 156 C, SPI, Milano. 1066
IMPORTANTE azienda affiderebbe rappresentanza Torino e Piemonte a [redacted], oppure ad organizzazione commerciale, introdotti industrie meccaniche rivenditori macchine utensili. Scrivere SPI, casella 18 Y, Genova. 1049
[redacted] Casa inglese cerca elementi buona presenza possibilmente motorizzati. Non necessaria specifica competenza. Presentarsi Albergo «Sites», sabato 18-1-58, dalle ore 18 alle ore 20, chiedendo del dott. Hamilton. B0982
IMPORTANTE ditta chimica cerca rappresentante Torino e provincia ausiliari industria tessile e conciaria. Referenze. Scrivere dettagliando casella 149 C, SPI, Milano. 991
INGROSSO guanti cerca elemento primario introdotto articolo. Referenziare. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. [redacted]
LUBRIFICANTI province Piemonte affidiamo a seria ditta introdotta auto agricoltura. Scriv. SPI, [redacted] 14 Y, Genova.
MANIFATTURA Biella cerca agenti vendita a privati tessuti uomo-signora, arredamento, contro assegno e rateale. Referenze. Scrivere: M. 941, Pubblicità Oliva, Biella. 876
RAPPRESENTANTE depositario vino confezionato introdotto alimentaristi cerca altri prodotti abbinare vendita [redacted]. Telefonare 287-276 oppure scrivere casella 4353, SPI, Torino. L0804
UFFICIO rappresentanze solide ditte rilevarsi. Scrivere casella 2090, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

ZONA Crocetta smarrito sabato 11, orologio oro donna (Arsa). Ricompensa. Telefonare 588-844. 90336

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Kovitelle» Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-849.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefono 521-191. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [redacted] ovunque, [redacted], Madama [redacted] 111, Telef. 587-574.
AD istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo [redacted] 48-51. Telefonare 47-372. 8342

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[redacted] Victor, cilindrata [redacted], km. 11.000, mesi 6, bicolore, vendesi miglior offerente. Tel. 396.953, ore pasti.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

8 lusso rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. [redacted] mento. Cavalleri. Brescia 18. 14330
A rata vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 583-501. 478
ABA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17281
ABBIAMO Appia seconda serie, Giulietta occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 102, 600, nuove 500. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 46-011. 540
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030
[redacted] autovetture qualsiasi [redacted] anno, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazione con poco anticipo: [redacted] quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, [redacted] immediata, vetture occasione tutti i tipi. [redacted]. Autosalone, Bertola 17, [redacted] 527-970.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO se occasione 500 C contanti. Telefonare [redacted] oppure [redacted].
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Siccardi 6, telef. 528-809. B0632
AD automobilisti accordansi celermente prestiti su autoveicoli. Rag. Guala, Amendola 8, telef. 51-071. 2145
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza [redacted] Felice 67, telefono 46-007. 11396
AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 832-394, [redacted] ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con mobiletlette in [redacted]. Occasioni! [redacted]
ALFA [redacted] Super; Giulietta sprint e normale; Lancia Appia Farina, Vignale e di serie; Fiat 103 familiare, 1400 B, 103 TV. Completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzie e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 66.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-452: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, Ardea ultime, 103 TV, 103 diversi, 1100 E ottima, diverse Belvedere, 500 A. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV Farina, Appia 1955, 103, [redacted] nuove, seminuove, 103 4 mesi gas liquido, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni 12 mesi. Telef. 528-652.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pietro 6, telef. 61-501: 1400 B, 1400 lusso, 1900 taxi. Aurelia B 20 2500. Aurelia B 10, Opel Record, Studebaker Champion, 103, 600 [redacted] seminuova, 103, giardinetta Viotti, [redacted] Vignale, TV '55, 103 I furgone. 504
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-525: Giulietta, Sprint, Aurelia B 12, Granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia Spider, 1900 A granluce, 1400 nafta, TV, TV giardinetta Sleeping Viotti, Cambi, rateazioni. 597
ALLE migliori condizioni vendiamo vostre auto pagamento contanti. Tel. [redacted].
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, [redacted] gratuita. Rellorsto abbandonamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12643
APPIA [redacted] guida sinistra vendo cambio nuova 600. Telef. 523-278.
APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 E, 500 C vetture giardinette, belvedere; permuta rateazioni: Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 50-494. 575
APRILIA ottima 1100 cabriolet Topolino A vendo cambio Vespa, Telef. 670-128.
ARDEA 5 marce [redacted], 1100 E 1952, bellissime vendo, Sant'Anselmo 8. 575
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12943
AUTO per tutti: Giulietta berlina, Alfa 1900 normali e super; Fiat [redacted], [redacted] metano; Aurelia B 12 e Granturismo, Ardea prima, seconda serie, vende, permuta, rateizza: Dario Viro, Filadelfia 61, Torino. 4605
AUTOAGENZIA Centrale, Grosseto 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, 1900 lusso, 103, 600 nuove, seminuove, Appia '55, Aurelia B 10, camioncini 103 metano dieci quintali RLH, furgone Siata.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOCAGNO, [redacted] Fiat-Sava, via Beretti 39, via Silvio Pellico 28, Prenola, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500, belvedere, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 8 q.li, 1400 benzina e metano, 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Mille Miglia TI. Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000 683-074.
AUTOSERRI tutti i tipi nazionali, normali rialzabili, vende [redacted], Telefonare 661-479. 12514
COMPERO contanti qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. 8778
AUTOMOBILISTI! non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzo, freni, sospensioni, in disordine. Fateci controllare vostra autovettura troverete servizio fiducia, rapido, completo, conveniente. Trasformazioni metano, gas liquido. Servizio carburatori. Interpellateci! Autorimessa Osasco, Osasco 26 (Borgo S. Paolo). Telef. 398-500.
AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telef. 60-564, Principe Tommaso 12. 496
[redacted] Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E Telefonare 773-085. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 600, pulmino 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina [redacted], manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 12. 12413
DIESEL 1400, unico proprietario, revisionato nuovo vendo cambio. Telef. 523-278.
FIAT 582 X 2, 680 C, Orione 400, Orione 400/S, ottime condizioni. Sasea, Saluzzo. 972
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Consulto. T2171
GIARDINETTA, 500 C perfetta 330.000, Topolino 60.000, Topofurgone seminuovo. Corso Vittorio 117. [redacted]
GIULIETTA sprint, 103 TV Spider, Appia 1953-'54, [redacted] diverse, 1900, 103 I camioncino, furgone Romeo, [redacted] nuove, 600 diverse, belvedere, Ardea. Vendite cambi rateazioni, Galliari 35. 574
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas [redacted]. Impianti perfetti 45.000, bombole metano [redacted] gratuito. Crescentino 26. Telefono [redacted]. 14085
L'AUTOSALONE Mollo, [redacted] 197: camioncini RLH, seminuovi; altri sette, tre quintali. 1400 liquigas [redacted]. Giulietta sprint, 103, 600, Aurelia 2000; altre occasioni. Telefonare 670-002. 501
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Mar[redacted] 50, Telef. 23-109. 17185
METANO AGIP [redacted] economia 70 %, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire [redacted] bombole uso gratuito. Spem, [redacted] 71, tel. 290-900, 382-908
OCCASIONE perfetto 500 C lucente accessori privato vende privato. Tel. 595-624.
OCCASIONISSIME belvedere, Topolini bellissimi, bellissima 500 C, 1100 giardinetta, 1100 B, facilitazioni. Telefon. 73-375.
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, tre-nini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 16834
OTTIMA 500 C bicolore 230.000, giardinetta 75.000, Topolino 60.000, Corso Vittorio 117. L0904
PER qualsiasi tipo vettura rivolgersi via Montevideo 1, telef. 362-581. F1329
PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente. Rinaldo, S. Quintino 4 bis, telefono 53-948. 14662
PRIVATO vende Appia perfetta 540.000, 500 fine '55, 360.000. Telef. 70-985.
PRIVATO vende a privato 600 fasce bianche 535.000. Telef. 583-537.
PRIVATO vende belvedere come nuova. Via Arsenale 35. [redacted]
PRIVATO vende a privato bellissimo 103 TV cabriolet Ghia, chiaro, perfette condizioni meccaniche carrozzeria. Telefonare 41-395. [redacted]
PRIVATO vende perfettissimo [redacted] via Castiglione 6 bis. Telef. 88-085. B1132
RENAULT Dauphine movimentata vendo cambio, Autosalone Tessiore. Telefono 42-535. 597
RIZZIO compera, vende permuta. Rinaldo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
VENDO buono Giulietta contanti o cambio vettura. Telef. 683-143. B0610
[redacted] 680 X 2 ribaltabile come nuovo, 682/125, [redacted], 615, Leoncini, Carrara. Telefono 661-479. 12514
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Cinesi 16, telef. 358-990. T1161
600, 103 1954 bellissima, 1900, 1900 A, Simca Aronde, MG berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 balestrato ed altre occasioni. Esclusivista Sunbeam, Hillman, Singer, Humber. Autofaro, via Accademia Albertina 3, [redacted] 883-882.
[redacted] Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta. Ferrero, Campana 8.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto-motofurgoncini usati, occasione! Cavalleri, via Nizza 38. 9617
AGENZIA Bianchi. Volo, tanto, velomotori, motoscafo. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza. Borgarello, Camerana 2.
[redacted] Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo. Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 0222
APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto N.V. Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 26. 7142
GARAVINI occasioni Motom, Fusch, Ordino. Corso Orbassano 23. [redacted]
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.
GARAVINI Pegaso, provatelo vi convincerete. Il più economico. Caso Orbassano 23.
GARAVINI Pegaso Sport il fuoriserie dei ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gasbiadelli, corso Peschiera 173. T4170
[redacted] Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8189
MOTOFURGONE Guzzi [redacted], portata q.li 10, buono stato, vendesi. Telef. [redacted].
PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BSA, bicilindrica, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11295
RIMANENZA magazzino vende partita motori e cicli in blocco. Telefonare 336-711.
RIMORCHIETTI Riccih applicabili tutti motocicli. Olmen, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 0222
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morani, Unione Sovietica 165 Telefonare 393-628. [redacted]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, libri lettura varia, biblioteche. Tel. 290-523.
ACQUISTO oggetti usati dischi giradischi aspirapolveri lucidatrici sopramobili pendoli tappeti. Telefonare 693-065.
AL Centro Italia, via San Secondo [redacted] concessionaria mobili per cucina «Adigo» in acciaio inossidabile (tipo americano) troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983
AL Centro Radio, S. Secondo 48. Concessionario frigorifero Indes litri 160, lire 100.000 anche ratealmente. T5031
AMBIENTATORI stile antico troverebbe vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925
AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Boario, Bertola [redacted].
AMMOBILIAMENTI Traves, Mutio Piccit 23, contro camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano ecc., consolle, specchiere, tavolini, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis. F0277
ARCIOCCASIONI: abiti, pelliccie, telerie, macchine, oggetti [redacted]. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 25.
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolla», Pericle, Via Accademia delle [redacted] due (Piazza Castello). 18138
ARREDATEVI Casa del Mobile, Boalso angolo Bottielli, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Dini mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1915
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [redacted] Lagrange [redacted] (cortile). Principe Amedeo 11 D. 8819
[redacted] scaldabagni, occasioni, [redacted] idraulica, Pellico 6, telefono 62-608.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 5876
CAMERE sala [redacted] soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Digna 17, Ente Asio. 275
CHITARRE classiche Maestri liutai; altre normali jazz. Boario, Bertola 23.
COMPERO pianoforte [redacted]. Campo telef. 761-639. L0992
DUBIEO dal 1887 [redacted] macchina maglieria, macchine comuni, [redacted], speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro [redacted], telef. 42-34. 12782
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lobil, via Mazzini 41. 8018
[redacted] migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Boario, Bertola 23. 17533
LAYOLO Fabbrica fisarmoniche vibratoni. Stradella (Pavia). via Cirardi 13. Torino, via Rossini 14. oltre 80 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni. 11599
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 683
MAGLIAIE, erikavola [redacted] dohalsoni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero esistere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/60. 250.000. 13602
MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, [redacted] le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Coplat, via Consolata 5. 12413
MAGLIERISTE portatile con nostre macchine e [redacted] insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
[redacted] piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto. 387
MOBILI «Cambella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2962
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Foresto, Lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga [redacted]. Corso [redacted] 196.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto [redacted]. 8866
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da [redacted] 6000 in più. Canavesio, [redacted] Umberto 11, telef. 49-977. [redacted]
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende [redacted] sala Chippendal 160.000, camera [redacted] 150.000. Telef. 893-396. 15878
OCCASIONISSIME macchine [redacted] calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi A[redacted], Cavour 6. 9064
PELLICCE! Settimana [redacted] persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611
PELLICCIA, giacca, colli, zampe, lapin. svendo. Vallotti, Lagrange 31 (pomeriggio)
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 2, telefono 555-211. 3176
PIANOFORTI: Schiedmayer, [redacted], [redacted] ler, Bösendorfer. Anelli. Esclusività: Capitani. Via Ribert. Tel. 82-244. 80113
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti [redacted] e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14168
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare [redacted]. Principe [redacted] 13. 14926